Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 24 giugno 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9351 nuova serie Fondazione 1881

ESPLICITA CONDANNA SOVIETICA ALL'EUROCOMUNISMO

La rabbia di Mosca esplode su Carrillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Con una durezza di linguaggio mai usata in passato, per quanto gli osservatori occidentali ricordino, contro un leader comunista straniero, Mosca ha attaccato Santiago Carrillo per le idee espresse dal segretario generale del partito comunista spagnolo nel libro «L'eurocomunismo e lo stato». Il modo di pensare di Carrillo sullo sviluppo del comunismo in Europa è, secondo i dirigenti sovietici, pericoloso, contrario agli interessi della pace e soprattutto contiene i semi di una possibile frattura del movimento comunista internazionale, qualcosa di analogo a quanto è già avvenuto tra Mosca e Pechino. L'attacco, formulato in un lungo editoriale non firmato (quanto dire ispirato dall'alto) che apparirà domani sul settimanale «Tempi nuovi», è politicamente significativo perché la rosa dei pallini sparati da Mosca su Carrillo sembra chiaramente fatta per colpire un più ampio bersaglio, cioè l'insieme degli orientamenti politico-ideologici che stanno alla base dell'eurocomunismo in generale.

La crescita di consensi intorno a quei partiti dell'Europa occidentale, che oggi vengono indicati nel loro insieme con il termine di eurocomunismo, si deve, almeno in parte, alle distanze che essi hanno preso dal sistema sovietico, criticandone deficienze e errori. L'idea di fondo è che un'analisi di ciò che non ha funzionato in Unione Sovietica può aiutare a prevedere il ripetersi di errori analoghi nella esperienza euroccidentale, particolarmente nella prospettiva di una acquisizione del potere o di una partecipazione a governi di coalizione. Ma a Mosca non piace trovarsi sotto accusa. Sicché la risposta a Carrillo e a chi la pensa come lui è durissima. Nell'editoriale che oggi la «Tass» ha riportato per esteso in tutte le sue 6000 parole, si muovono al leader spagnolo rilievi molto pesanti se valutati secondo il metro comunista. Si dice, tanto per cominciare, che la sua interpretazione dell'eurocomunismo «si accorda esclusivamente agli interessi dell'imperialismo delle forze dell'aggressione e della reazione». E si aggiunge che è pericolosa perché «se applicata in concreto, porterebbe a una frattura del movimento comunista internazionale», facendo il gioco delle «forze imperialiste reazionarie che proprio a questo obiettivo mirano da decenni».

L'editoriale mette poi in guardia dagli sforzi «insidiosi e astuti» dei nemici del comunismo per minare la crescente influenza dei partiti comunisti e operai in Europa: tra le righe pare di leggere chiaramente che la linea di Carrillo si inserisce in tali «sforzi», quanto dire che è lui stesso un «nemico» del comunismo. Se si parla di autentico comunismo scientifico, c'è un solo comunismo, dichiara «Tempi nuovi», e cioè quello di cui Marx, Engels e Lenin posero le basi e ai cui principi si ispira l'attuale movimento comunista. «Chi la pensa diversamente, come Carrillo, che parla cioè di eurocomunismo, sembra guidato dall'idea di opporre i partiti comunisti dell'Europa occidentale a quelli dei paesi socialisti (leggi Europa orientale) con implicazioni che si estendono alla politica internazionale». A giudicare, infatti, dal libro di Carrillo, dice l'editoriale, il concetto che sta sotto l'idea di eurocomunismo «è l'unione dell'Europa occidentale su quella che in pratica è una piattaforma antisovietica» e implica «una divisione delle forze comuniste in due parti, una divisione che incanalerebbe il movimento comunista democratico dell'Europa occidentale su una qualche dubbia terza strada, o strada mediana, fra capitalismo e socialismo».

C'è di più: «Le idee di Carrillo non solo finirebbero per perpetuare la divisione dell'Europa in blocchi militari opposti ma contribuirebbero al rafforzamento della Nato» il che non corrisponde né agli interessi della pace né a quelli del socialismo.

Carrillo, secondo «Tempi nuovi», è insomma «apostolo» di una idea che in pratica punta a fare in modo che i partiti comunisti europei non siano più comunisti fino a diventare gli antagonisti dei partiti del blocco socialista «facendo il gioco della Nato». In conclusione, dice l'editoriale, Carrillo è stato protagonista di una «stupefacente metamorfosi» rispetto a un anno fa quando dichiarò che l'eurocomunismo non esisteva, una metamorfosi che lo ha spinto a un «antisovietismo consapevole». Il leader spagnolo, lamenta «Tempi nuovi», ha espresso le sue idee sulla politica sovietica e sul Partito comunista sovietico in termini «che nemmeno gli scrittori più reazionari si azzardano spesso a usare».

Il libro di Carrillo, pubblicato in aprile alla vigilia delle elezioni spagnole, costituisce, in effetti, una delle più nette e ferme denunce del sistema sovietico mai fatte in pubblico da un alto esponente comunista. Criticando Stalin e i suoi successori per la politica repressiva in tema di diritti umani e per gli errori in campo economico, Carrillo scrive, tra l'altro, che «a 60 anni dalla rivoluzione di ottobre non siamo ancora di fronte a uno stato che possa chiamarsi democrazia operaia...» e aggiunge che lo stato sovietico «ha conservato non solo elementi di giustizia borghese ma è arrivato a deformazioni e degenerazioni che in altri tempi potevano solo essere immaginate negli stati imperialisti». In breve si può dire che la linea di ferma autonomia perseguita da Carrillo nei confronti di Mosca (durante la campagna elettorale, il leader spagnolo ha detto ripetutamente che «il partito è finanziato dal popolo, dai lavoratori, non da Mosca»), ha finito per far traboccare il vaso della pazienza del Cremlino.

La violenza delle accuse sovietiche ha provocato una reazione immediata a Madrid, anche se il PCE ha assorbito con disinvoltura l'attacco di «Tempi nuovi». «E' un riconoscimento ufficiale — ha commentato un membro del comitato centrale — della nostra diversità. Probabilmente è una buona cosa per il partito comunista spagnolo».

Harry Dunpay

TAPPA IMPORTANTE NEL CAMMINO (LUNGO O BREVE?) VERSO IL COMPROMESSO

Parte il conclave politico Berlinguer ammonisce Craxi

Prevista una riunione ininterrotta dei partiti della «non sfiducia» fino a domani
Il leader comunista chiede al collega del PSI di non pretendere drastici mutamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cauto ottimismo alla vigilia dell'incontro collegiale tra la DC e i partiti della «non sfiducia» che si svolgerà oggi. Dopo circa tre mesi di discussioni e di incontri si dovrebbe così giungere a tirare le somme in quella che Craxi, in una delle sue tante impennate, ha definito incontro «da circo Barnum» e che vari osservatori politici chiamano «conclave politico». Questa ultima definizione appare abbastanza appropriata, innanzitutto per il rilievo che la riunione ha anche sul piano politico, visto che, per la prima volta da trent'anni a questa parte, la DC accetta di sedere allo stesso tavolo con tutti i partiti dell'arco costituzionale per concordare ufficialmente alcuni temi prioritari dell'azione del governo; in secondo luogo per il numero dei partecipanti (saranno presenti i segretari e i presidenti dei partiti, i vicesegretari, i capigruppo, gli esperti che in queste settimane hanno «limato» le convergenze programmatiche); infine perché, con ogni probabilità, l'incontro si protrarrà, sia pure con qualche interruzione, anche nella giornata di domani.

Non si esclude una «coda» fino a lunedì e cioè fino a quando non ci sarà la «fumata bianca»: in pratica l'annuncio dell'intesa sul programma che sanzionerà il «new deal» della politica italiana: la nascita del «minicompromesso». Ogni partito certamente ne darà l'interpretazione più rispondente alle proprie esigenze, mirando soprattutto a porre in luce la validità della propria strategia e il rispetto degli impegni presi con l'elettorato, ma sarebbe inutile nascondersi che l'intesa sul programma — per quanto imposta dallo stato di necessità e in particolare dal proposito socialista di non tornare a forme di collaborazione con la DC, lasciando i comunisti all'opposizione — dà vita ad una formula tutta italiana passando dalla «maggioranza della non sfiducia» alla «maggioranza di programma» che è qualcosa di diverso dalla maggioranza vera e propria perché i comunisti — stando almeno al punto di vista democristiano — non ne fanno parte ufficialmente.

E proprio per evitare, almeno sul piano ufficiale, questo cambiamento politico non si giungerà alla elaborazione di un vero e proprio documento, che costituirebbe la piattaforma programmatica del governo, bensì alla predisposizione di mozioni concernenti i problemi economici, dell'ordine pubblico, della scuola, degli enti locali ecc. e che saranno considerati come aggiornamenti del programma del monocolore Andreotti più o meno «rimpastato». Il presidente del consiglio potrà illustrare, verso il 12-13 luglio, queste mozioni alla Camera e al Senato, si svolgerà un dibattito che dovrebbe concludersi — se saranno rispettate le richieste democristiane — senza un voto di fiducia al governo proprio per evitare il voto favorevole del PCI che costituirebbe l'ufficiale avallo del cambiamento del quadro politico.

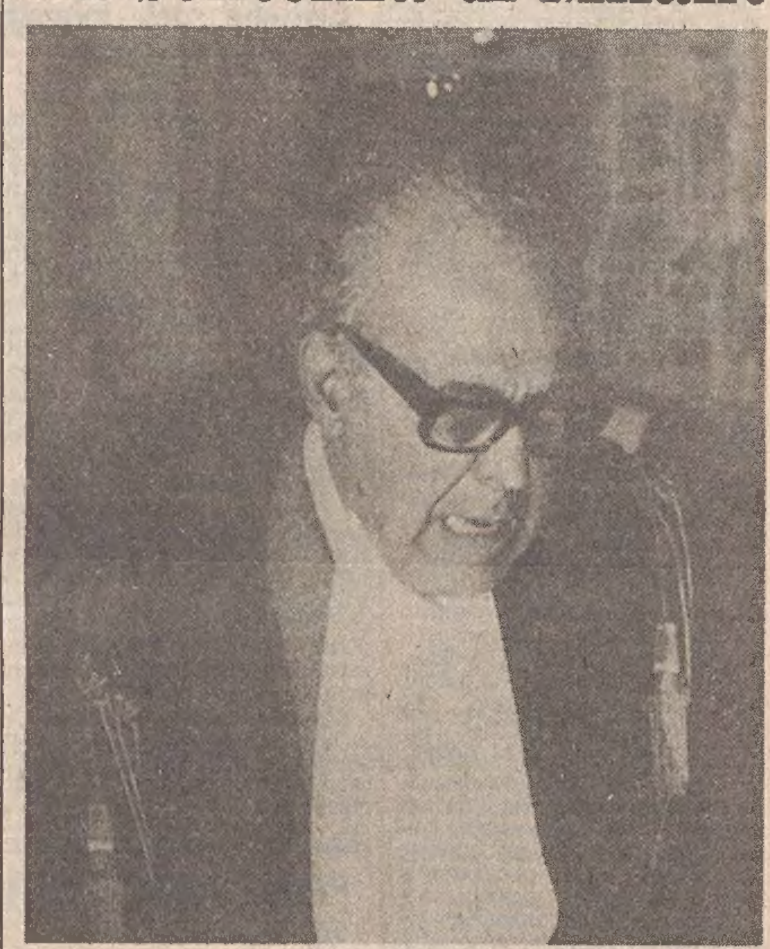
Il vertice, che si svolgerà a Montecitorio e sarà seguito da centinaia di giornalisti e cineoperatori italiani e stranieri, dovrebbe essere aperto da una relazione del vicesegretario democristiano Galloni (che ha partecipato a tutte le precedenti riunioni a livello politico e tecnico) che illustrerà una sorta di «verbale-documento» preparato in questi giorni dalla delegazione democristiana recependo, via via, tutti i punti programmatici sui quali si è registrata una intesa e annotando anche quelli sui quali si è rivelato impossibile l'accordo e per i quali ci si rimetterebbe ad un libero confronto parlamentare. Questa sorta di verbale notarile, come tengono a sottolineare i democristiani, è stato aggiornato fino a ieri sera anche per tener conto delle indicazioni emerse nel confronto partiti-sindacati.

Non c'è, quindi, alcun «documento segreto» della DC, come erroneamente pubblicato ieri sera da un quotidiano romano subito smentito dalla segreteria democristiana. Certo è che, come si è accennato all'inizio, il «conclave politico» è stato preceduto fino a ieri sera da una serie di avvenimenti ta-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La sentenza di Milano



Telefoto Ansa
Milano — Il presidente Del Rio legge la sentenza per i brigatisti

VORONTSOV TENTA D'IMPORRE L'OTTICA SOVIETICA

DURE MINACCE DELL'URSS AI COLLOQUI DI BELGRADO

E' stata ventilata la rottura se non saranno accettate le proposte di Mosca - «I russi sono abituati a combattere»

BELGRADO — Il capo della delegazione sovietica Yuri Vorontsov ha avvertito che la conferenza di Belgrado potrebbe arrivare a una rottura se l'Occidente non accetterà le proposte di Mosca in tema di revisione degli accordi di Helsinki. Nell'attuale sessione, le 35 delegazioni stanno preparando la conferenza vera e propria discutendo le proposte relative all'ordine del giorno dei lavori autunnali. E' stato in tale contesto che Vorontsov ha chiesto la parola per dichiarare, secondo fonti vicine alla conferenza, se i delegati occidentali insisteranno nel prendere «alla leggera» il documento finale di Helsinki, ciò potrebbe portare a una situazione «molto spiacevole». I lavori della conferenza si svolgono a porte chiuse.

Il delegato sovietico Vorontsov, ha energicamente respinto il progetto angloamericano e indirettamente anche quello dei nove paesi neutrali e non allineati, affermando che essi si allontanano dal documento di Helsinki. Sottolineando che questo documento è stato firmato dai capi di stato, Vorontsov ha chiesto: «Chi di voi ha il mandato o è autorizzato a cambiare quello che i capi di stato hanno solennemente firmato?». Rispondendogli il delegato svizzero ha assicurato al delegato sovietico che «nessuno qui ha intenzione di cambiare o annullare il documento conclusivo di Helsinki» ma soltanto di renderlo più attuale. Il delegato sovietico, comunque, ha riconfermato la sua ferma decisione di rimanere ancorato alla proposta, avvertendo che se questa non sarà accettata la conferenza rischia di fallire.

Il capo della delegazione sovietica ha avuto ieri mattina un «riservato» incontro con un gruppo di giornalisti sovietici e jugoslavi ai quali ha precisato che l'Urss non vuole il confronto, ma che è pronta a rispondere se gli occidentali glielo impongono. «In tal caso — ha detto Vorontsov — saranno danneggiati sia Helsinki sia Belgrado». Vorontsov, in tono minaccioso, ha detto che «i russi sono un popolo abituato a combattere» e che «sa come si vince la battaglia» aggiungendo che anche a Belgrado i russi usciranno vittoriosi.

Per oggi è stato preannunciato l'arrivo a Belgrado di un gruppo di deputati del Parlamento europeo. Questo pomeriggio essi terranno una conferenza stampa in un albergo locale e invieranno una petizione alla conferenza europea in favore degli ebrei dell'Unione Sovietica. Una decisione in proposito era stata concordata dal Parlamento europeo nello scorso aprile. *(Ap - Ansa)*

In undicesima pagina

La ghigliottina scende di nuovo per l'assassino di una bambina

Rinviato a ottobre il «rapporto Segre»

Un ripensamento dopo le pressioni americane

PARIGI — *Su proposta dell'on. Sergio Segre, che ha presentato il rapporto sull'«Applicazione dell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa» (Helsinki), la relativa raccomandazione al consiglio dei ministri è stata rinviata a un nuovo esame della commissione per gli affari politici dell'assemblea dell'Ueo in ottobre.*

Il «rapporto Segre» sull'applicazione degli accordi di Helsinki, e più particolarmente il progetto di raccomandazione annesso erano stati approvati dalla commissione per gli affari politici dell'assemblea il 9 maggio, nella sua riunione di Roma, con 17 voti favorevoli, uno contrario e un'astensione. Spiegando successivamente ai giornalisti i motivi che lo hanno indotto a chiedere l'aggiornamento, l'on. Segre ha dato giustificazioni tecniche.

Resta il fatto che originariamente era stato dato per scontato che l'assemblea avrebbe avallato senza difficoltà il testo adottato dalla commissione per gli affari politici. Il capovolgimento della situazione è stato dovuto a pressioni del dipartimento di stato americano. In poche parole gli Stati Uniti hanno fatto appello al segretario generale della Nato affinché facesse osservare ai governi dei «Sette» la contraddizione esistente fra la politica del Presidente Carter in direzione dell'URSS e una raccomandazione, presentata da un «parlamentare eurocomunista», in cui fra l'altro si insiste sul necessario rispetto del principio del «non intervento degli affari interni degli stati». (Ansa)

LA SENTENZA DOPO OTTO ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO AL TRIBUNALE DI MILANO

SETTE ANNI A RENATO CURCIO NEL PROCESSO PER I REATI MINORI

Riconosciuto colpevole di resistenza, lesioni e detenzione di armi - La pena si aggiunge alle altre già collezionate dal leader delle BR: in tutto fanno 17 anni - Condannati anche gli altri quattro imputati - Soddisfazione fra gli avvocati, il PM forse impugnerà



Telefoto Ansa
Milano — L'aula poco prima della sentenza: vuoti i banchi degli imputati che hanno preferito rimanere in carcere, a San Vittore, per non assistere a quella che hanno definito l'«ultima farsa»

MILANO — *Renato Curcio, 35 anni, ex capo riconosciuto delle «Brigate rosse», è stato condannato a sette anni di reclusione. La corte lo ha riconosciuto colpevole dei reati di resistenza, lesioni e detenzione di armi, mentre lo ha mandato assolto, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di tentativo di omicidio e per insufficienza di prove dal reato di ricettazione. La sentenza è stata emessa poco prima delle 18 dopo otto ore e un quarto di camera di consiglio. Il dispositivo è stato letto in un'aula affollata di giornanisti, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Scarso il pubblico, rappresentato da poche decine di persone confuse tra gruppi di carabinieri.*

Cinque anni di reclusione e 600 mila lire di multa sono stati inflitti ad Angelo Basone di 29 anni, originario di Adrano (Catania), riconosciuto responsabile di ricettazione, resistenza e detenzione di armi. Il Basone è stato prosciolto con formula dubitativa dalle accuse di incendio e danneggiamento connesse ad un attentato alla caserma dei carabinieri di via Mambretti, alla periferia di Milano. Tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa sono stati inflitti a Giuliano Isa di 25 anni di Todi (Perugia), accusato di detenzione di armi da guerra e sostituzione di persona. A Vincenzo Guagliardo la corte ha inflitto tre anni e sei mesi di reclusione oltre a 200 mila lire di multa per porto e detenzione di armi.

Dalla imputazione di ricettazione il Guagliardo è stato assolto per non avere commesso il fatto, da quella di resistenza per insufficienza di prove. Nadia Mantovani, infine, nota con l'appellativo di «compagna Giulia», ha avuto due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa per detenzione di armi da guerra. Per insufficienza di prove è stata assolta dall'accusa di ricettazione.

Per quanto riguarda le pene accessorie la corte d'assise ha condannato gli imputati al pagamento in solido delle spese processuali, ha dichiarato Curcio interdetto dai pubblici uffici per l'intera durata della pena detentiva da scontare, mentre per cinque anni sono stati dichiarati interdetti Basone, Isa e Guagliardo. Il dispositivo è stato letto dal presidente, dott. Mario Del Rio, sotto i riflettori delle telecamere e in un silenzio rotto soltanto dagli scatti delle macchine fotografiche. Non ci sono stati commenti né reazioni tra il pubblico. Alcuni avvocati si sono abbracciati tra di loro, come se avessero ottenuto una vittoria. In realtà le condanne inflitte sono molto inferiori rispetto a quelle chieste dal pubblico ministero al termine della sua requisitoria (21 anni e mezzo, contro 49).

Lasciando l'aula il rappresentante della pubblica accusa, dott. Armando Spataro, ha detto che valuterà il contenuto della sentenza ed ha dato quasi per certa una impugnazione. Dal canto loro gli avvocati Pinto e De Luca hanno dichiarato: «Siamo molto soddisfatti per la serenità con cui la corte d'assise ha deciso, in perfetta corrispondenza con lo scrupolo che ha caratterizzato la trattazione della causa da parte nostra, come difensori d'ufficio».

Con i sette ricevuti oggi, Renato Curcio porta a 17 gli anni di reclusione finora cumulati dopo gli otto che la corte di appello di Bologna gli ha confermato per la partecipazione ad una rapina in banca a Reggio Emilia e i due anni e due mesi subiti per oltraggio alla corte d'assise di Torino in occasione della lettura del messaggio con cui le «Brigate rosse» rivendicavano la paternità dell'uccisione del procuratore generale della repubblica di Genova, Francesco Coco, e della sua scorta.

Le condanne non sembrano comunque impensierire Curcio che, giovedì scorso, nel corso delle prime battute dell'udienza di Milano aveva ribadito di ritenere il processo un «sopruso» non ammissibile da parte del «partito combattente» da lui rappresentato.

(Ansa)

CORTE E GIUDICI tornano a casa sotto forte scorta

MILANO — A conclusione del processo, tutti i componenti del collegio giudicante sono stati accompagnati alle rispettive abitazioni da scorte di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Analogo trattamento per il pubblico ministero e il cancelliere. Non ci sono stati incidenti né all'interno né all'esterno del palazzo di giustizia dove i ferrei dispositivi di sicurezza hanno impedito il formarsi di qualsiasi assembramento. Nessuna manifestazione quindi né a favore né contro le «Brigate rosse».

INAUGURATA A PARIGI CON UN APPELLO MONDIALE LA CONFERENZA DELL'OCSE

VANCE CHIAMA IN CAUSA L'EST PER GLI AIUTI AI PAESI POVERI

Anche i governi comunisti - ha detto il segretario americano - devono svolgere la loro parte

PARIGI — Con un appello del segretario di stato americano Cyrus Vance ai paesi industrializzati perché lancino un programma di lotta contro la povertà nel mondo, è cominciata ieri al Castello della Muette, a Parigi, la sedicesima conferenza ministeriale dell'Ocse, organizzata per la cooperazione e lo sviluppo economici.

I ministri degli esteri e delle finanze dei 24 paesi facenti parte dell'Ocse debbono esaminare per due giorni le loro strategie interne e internazionali di fronte ai problemi economici mondiali. In particolare, la sessione di ieri che è stata presieduta dal ministro degli esteri australiano Andrew Peacock, ha studiato le conclusioni del dialogo Nord-Sud tra paesi ricchi e poveri della Terra, e le misure adatte a impedire la nuova ondata di protezionismo che sembra essersi abbattuta sui paesi dell'Ocse.

In particolare Cyrus Vance ha esteso l'appello ai paesi comunisti perché si uniscano all'Occidente nella ricerca di «soluzioni effettivamente apolitiche» dei problemi dei paesi poveri di tutto il mondo. Il segretario di stato americano ha proposto che i paesi comunisti «aumentino la qualità e l'ammontare» del loro aiuto al Terzo Mondo, contribuiscano alla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari mondiali entrando negli accordi internazionali sui cereali, e contribuiscano alla creazione di altri piani per la stabilizzazione di altri prodotti.



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Il segretario americano Vance, in una pausa, a colloquio con i delegati giapponesi

Il capo della diplomazia americana ha poi invitato i paesi aderenti all'Ocse a creare «un gruppo speciale di lavoro con il compito di preparare un programma di base per i bisogni umani». A suo parere, questo programma dovrebbe essere pronto, almeno nelle grandi linee, per la sessione speciale del comitato esecutivo dell'Ocse prevista per la fine dell'anno.

A proposito del grave problema della disoccupazione dei giovani, che travaglia molti paesi industrializzati, Vance ha sollecitato la convocazione di una conferenza speciale dell'Ocse su questo tema. Egli ha toccato anche i problemi delle donne, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, affermando, tra l'altro, che «gli alti tassi di natalità riflettono la situazione specifica di molte donne e rafforzano il ciclo generale della povertà». «I ruoli tradizionali delle donne — ha aggiunto il segretario di stato americano — le tengono lontane dai posti di lavoro retribuiti e le confinano in una condizione inferiore. Esiste un rapporto diretto tra una migliore istruzione e le opportunità di lavoro per le donne in famiglie meno numerose. L'emancipazione da condizioni di povertà rurale può ben avere inizio da un'effettiva emancipazione economica e sociale delle donne».

Prendendo la parola nel corso dell'assemblea dell'OCSE, il ministro degli esteri della Germania federale Dietrich Genscher ha rivolto un appello ai paesi occidentali affinché combattano il protezionismo e aprano i loro mercati alle esportazioni del Terzo Mondo. Secondo Genscher il miglior modo per aiutare i paesi in via di sviluppo è quello di consentire alle loro nascenti industrie di esportare liberamente i loro prodotti.

Da parte sua, ribadendo una proposta già formulata dal cancelliere austriaco Bruno Kreisky, il segretario di stato austriaco Veselsky ha rivolto un ulteriore appello all'Occidente affinché venga varato un nuovo «piano Marshall», simile a quello che consentì nel 1947 la ricostruzione dell'Europa devastata dalla guerra, ma questa volta, invece, a beneficio dei paesi più poveri del Terzo Mondo. Riferendosi al piano Marshall del dopoguerra, Veselsky ha sottolineato che esso ha rappresentato «un esempio di umantarismo non egoista che in ultima analisi ha avvantaggiato anche i donatori».

I 24 ministri partecipanti alla riunione hanno dedicato buona parte della prima giornata di lavori all'esame della recente conferenza Nord-Sud di Parigi. Benché considerata un fallimento dagli osservatori esterni, la conferenza, secondo personalità occidentali, è stata uno sviluppo positivo nelle relazioni con i paesi in via di sviluppo. Secondo funzionari americani, essa «ha cominciato a tradurre l'alta retorica in problemi risolvibili». In proposito è stato auspicato che i colloqui Nord-Sud, ossia il dialogo tra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, vengano proseguiti.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

FEDERAZIONE UNITARIA E INTERSINDACALE MEDICA: ACQUE IN EBOLLIZIONE

GLI SCIOPERI IN PROGRAMMA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una serie di iniziative a livello settoriale e territoriale per tutto il mese di luglio e una giornata nazionale di lotta a settembre per il Mezzogiorno: questi gli orientamenti saltati fuori alla fine della riunione di ieri tra segreteria della Federazione unitaria e categorie e strutture regionali delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil.

Nella tarda serata di ieri i sindacati hanno diffuso un altro documento tendente ad esprimere la presa di posizione della segreteria unitaria riguardo all'incontro svoltosi l'altro ieri con le forze politiche impegnate nella definizione del programma di governo. Il documento, tra l'altro, non contiene nessun giudizio globale, bensì un «distinguo» per quello che attiene alla valutazione (positiva) sul metodo del confronto e un'altra sul merito — che è più articolata e riguarda le note posizioni di Cgil, Cisl e Uil — dei vari punti relativi al Mezzogiorno, agli investimenti, al sindacato di polizia, agli interventi nelle situazioni più calde (leggi Egam, Iri, Eni, Montedison), al fisco alla spesa pubblica e ai prezzi.

Lettieri, segretario nazionale dei metalmeccanici, ha detto in proposito che esiste «una larga coincidenza fra gli obiettivi sindacali e il programma concordato fra i partiti». Alla domanda se le iniziative di lotta decise rappresentino una risposta ai contenuti del programma, Lettieri ha risposto con un «mi sembra evidente».

Per quanto riguarda queste lotte, dunque, secondo alcune indiscrezioni, esse dovrebbero iniziare nella settimana che va dall'8 luglio con una manifestazione in Calabria per Gioia Tauro e per il Mezzogiorno, e proseguiranno per tutto il mese. Alla ripresa dell'attività sindacale, poi, cioè a settembre, le azioni riprenderanno per culminare alla fine del mese con una giornata di lotta per il problema del Mezzogiorno, da farsi appunto in una città meridionale.

La riunione di ieri era iniziata con una relazione del segretario confederale della Cgil Garavini, che ha fatto registrare sostanziali consensi. Per quanto riguarda poi lo svolgimento in generale dei punti in discussione, eccettuati alcuni dei punti nodali sui quali del resto non è stato ancora raggiunto un accordo all'interno dei partiti stessi, il sindacato ha ribadito la ferma intenzione di un'assoluta non-incidenza sulla scala mobile, affermando una disposizione ad accettare la mobilità del lavoro non «da lavoro licenziamento», come ha precisato Ravenna.

A. C.

TRE QUARTI DEI MEDICI NON HA VOLUTO LAVORARE

Critiche del ministro Dal Falco alla posizione del sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Poche volte uno sciopero è riuscito in modo così compatto; calcoliamo che la percentuale di medici che in tre giorni si è astenuta dal lavoro abbia raggiunto il 75-80 per cento, fatta eccezione per la città di Milano e per qualche provincia». Questa la valutazione dei responsabili dell'Intersindacale medica, commentando l'esito dello sciopero che ha quasi paralizzato l'assistenza medica italiana negli ultimi tre giorni e che si è concluso alla mezzanotte di ieri.

L'Intersindacale ha fatto sapere che la prevista assemblea dei medici, in un primo tempo fissata per oggi, è stata rimandata; con ogni probabilità la riunione verrà fatta «non appena conosceremo il testo esatto della legge approvata dalla commissione sanità della Camera e in discussione al Senato».

«In quella sede — hanno rilevato i responsabili dell'Intersindacale medica — oltre ad esaminare la legge e le conseguenze che essa porterà, decideremo se sarà il caso di proseguire la nostra protesta. Escludiamo tuttavia che si faccia un altro sciopero».

Successivamente l'Intersindacale medica ha reso noto un proprio comunicato nel quale rileva, fra l'altro, che «la restituzione del potere contrattuale alle categorie mediche rappresenta innanzi tutto un atto di giustizia nei confronti delle categorie stesse e costituisce comunque la premessa indispensabile per una concreta collaborazione dei medici alla realizzazione della riforma sanitaria».

Nel comunicato si ribadisce pure che l'iter della normativa per la convenzione unica non deve subire ulteriori battute entro il 30 giugno. «In modo da non vanificare il responsabile impegno del governo, delle forze politiche, e, sia pure su posizioni in parte contrapposte, dei medici italiani».

Alla legge approvata al Senato, si è richiamato il ministro della sanità Dal Falco per rilevare criticamente la mancata revoca dello sciopero dopo l'incontro con l'Intersindacale medica svoltosi mercoledì scorso. «Con l'approvazione per la normativa per la convenzione unica dei medici, avvenuta alla commissione igiene e sanità della Camera, mediante una votazione quasi unanime (contrario soltanto il MSI) — ha osservato Dal Falco — uno dei punti fondamentali che in questi ultimi mesi aveva tenuto in agitazione il mondo medico italiano è stato affrontato e risolto». Con l'abrogazione della norma che negava ai medici il diritto alla contrattazione sindacale — ha rilevato Dal Falco — fatto, questo, alla base degli scioperi, la commissione igiene e sanità della Camera e le forze politiche «hanno dimostrato concretamente di non ignorare, almeno su questo punto specifico, le istanze delle categorie mediche italiane. La decisione da parte dell'Intersindacale medica di continuare lo sciopero, lascia, pertanto, ancora maggiormente perplessi».

G. R.

IL PRESIDENTE ANDREOTTI SI E' DATO INDISPOSTO

È slittata la riunione del Consiglio dei ministri

Il problema delle autostrade private ormai al collasso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una lieve indisposizione denunciata dallo stesso presidente Andreotti ha fatto slittare la riunione di ieri del Consiglio dei ministri alla prossima settimana. Tra i temi all'ordine del giorno (che resta invariato, a meno di sorprese), due avevano un certo rilievo: l'esame di un d.d.l. presentato dal ministro dei lavori pubblici, concernente il riassetto degli enti autostradali a prevalente capitale pubblico e provvedimenti per il settore autostradale; e un d.d.l., anch'esso presentato dal ministro dei lavori pubblici, concernente un ulteriore finanziamento per i lavori di ampliamento della galleria d'arte moderna di Roma.

Oltre alla consueta relazione del ministro degli esteri Forlani su problemi di politica estera e comunitaria, e oltre alla ratifica di alcune convenzioni e accordi internazionali (in particolare un provvedimento di adeguamento legislativo a direttive Cee) il Consiglio dei ministri dovrà procedere anche all'approvazione di uno schema di decreto presidenziale contenente un regolamento per l'elezione dei rappresentanti del personale nei consigli di amministrazione ai sensi della legge 28 ottobre '70 n. 775, nonché alla proroga della riduzione dell'uno per cento dell'aliquota IVA sui fertilizzanti.

Il provvedimento di «risanamento» delle autostrade cosiddette private giunte ormai ai limiti del collasso economico-finanziario che verrà anche presentato al Consiglio dei ministri, dovrebbe prevedere il passaggio all'IRI di quelle più cariche di debiti mentre per le altre dovrebbe essere creato un apposito fondo di garanzia per la loro gestione finanziaria. Fondo che dovrebbe essere costituito con gli introiti dell'aumento dei pedaggi, previsto in misura abbastanza sensibile: 5 lire a chilometro per i passeggeri, 10-15 lire per le merci, a seconda che il peso superi o meno i 25 quintali.

Quali sono le società in difficile situazione economica finanziaria. L'autostrada dei Fiori; la Società autostrade ligure-toscana; L'autocamionale della Cisa; l'autostrada Torino-Ivrea-Valle D'Aosta; le autostrade centro-padane; le società autostrade valdostane: le società autostrade Torino-Alessandria-Piacenza; l'autostrada del Brennero; le società autostrade romane e abruzzesi; l'autostrada della Valdastico.

A queste bisogna aggiungere i consorzi delle autostrade siciliane (Messina-Palermo; Messina-Catania; Siracusa-Gela). Le società dissestate gestiscono complessivamente 1320,3 chilometri di autostrada; ne hanno in costruzione 122,9 km; in progetto, già in concessione, 130,9 km. Le autostrade siciliane, gestite dai consorzi in particolare difficoltà economiche e finanziarie, ammontano a 157,5 km sul totale della rete autostradale italiana.

C. A.

Conclave politico

Dalla prima pagina

li da motivare cauto ottimismo: una lunga riunione della delegazione democristiana, un incontro tra Craxi e Berlinguer, in cui il leader comunista ha chiaramente ammonito il «compagno socialista» a porre termine ai tentennamenti e alle manovre diversive ed evidentemente lo ha fatto con toni tali da indurre lo stesso Craxi a dichiarazioni abbastanza polemiche nei confronti del PCI; le riunioni della direzione comunista, socialdemocratica e repubblicana nonché della segreteria socialista, dalle quali sono emerse (soprattutto per quanto concerne il PSI e gli altri partiti minori) perplesità e riserve, ma certamente non tali da determinare una battuta d'arresto in extremis. La verità è che ormai l'avvicinamento DC-PCI ha determinato un innegabile ridimensionamento del ruolo e del peso di quelle forze intermedie che pure tante parole hanno speso per sollecitare la DC a confrontarsi con i comunisti.

Il dato di maggior rilievo di questa intensa giornata politica, che ha registrato anche colloqui informativi di Zaccagnini con Romita, e Zanone, è costituito dall'incontro tra Craxi e Berlinguer. Nonostante il consueto riserbo dei comunisti, si sono subito diffuse delle indiscrezioni, secondo le quali Berlinguer avrebbe invitato Craxi ad essere più realista e a valutare con maggior buon senso, più gli aspetti positivi dell'operazione del chiarimento che non quelli negativi. La caduta delle pregiudiziali nei confronti del maggior partito della classe operaia; la riunione collegiale; la comune ricerca di un programma di governo sono, a giudizio di Berlinguer, importanti conquiste da non sottovalutare. Nel passato la DC aveva sempre rifiutato la riunione collegiale, oggi, invece, l'ha accettata. Cercare di forzare le cose, pretendere di più, potrebbe avere conseguenze negative e dare forza e giustificazione a tutti quei gruppi che ancora operano all'interno della DC contro il processo in corso. Berlinguer avrebbe anche smentito che ci siano accordi «segreti» con la DC destinati a passare sulla testa dei socialisti. Craxi, avrebbe rimproverato ai comunisti un'eccessiva tolleranza verso le richieste della DC. Cioè, in sostanza, Craxi dice che se non è stato possibile ottenere un mutamento del quadro politico, ciò è dovuto ad una eccessiva benevolenza del PCI, nei confronti della DC. Queste notizie sono venute fuori anche in seguito alla riunione della segreteria socialista nel corso della quale, Craxi ha detto che la posizione socialista non può essere appiattita su quella del PCI, perché tra i due partiti vi sono interessi diversi: per i comunisti, obiettivo primario è l'incontro con la DC, mentre per i socialisti, che hanno già vissuto le esperienze del centrosinistra, e la definizione di un serio e concreto programma con adeguate garanzie parlamentari e di governo per la sua realizzazione».

Al termine della riunione della segreteria, Landolfi ha così sintetizzato la posizione del P.S.I.: «Si va constatando l'impossibilità di dare attuazione alla richiesta di un mutamento del quadro politico e quindi si vanno definendo i termini del nostro giudizio che, presumibilmente, sarà positivo sulle intese raggiunte, ma di riserva sul quadro politico e su alcuni punti del programma, sui quali non c'è convergenza».

Zaccagnini, poche ore dopo che Berlinguer aveva fatto opera di persuasione su Craxi, riceveva a piazza del Gesù, i liberali Zanone e Altissimo per tranquillizzarli, naturalmente con motivazioni opposte a quelle adottate da Berlinguer. I liberali, in sostanza, hanno detto a Zaccagnini che potrebbero aderire alle convergenze sul programma e potrebbero anche eventualmente votare la mozione in Parlamento ad una condizione: e cioè che non sia assolutamente cambiato il compromesso storico tra la DC e il PCI. Da parte sua la direzione socialdemocratica ha tenuto una breve riunione in quanto ha deciso di aggiornare i suoi lavori alla prossima settimana, dopo che, attraverso gli incontri collegiali il PSDI avrà notizie più precise sulle posizioni delle altre forze politiche e sulle procedure proposte. Dopo la riunione della direzione Romita ha confermato che i socialdemocratici sono, per quanto riguarda le trattative programmatiche, «soddisfatti» per certi versi e insoddisfatti per altri. Ma soprattutto c'è un quadro politico immutato che sembra confermato dal governo monocolore che ci lascia insoddisfatti».

R. P.

PRIME REAZIONI ALLA CONFERMA DELLE DIMISSIONI DEL DIRETTORE DELLA RAI

I partiti vogliono ottenere piena luce sul «caso Glisenti»

Oggi dovrebbero chiedere a Taviani (presidente della commissione parlamentare dell'ente) una convocazione in merito - Chi gli succederà? - Ipotesi su un'«interim» a Piccioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I partiti ritengono necessario l'intervento della commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza sulle questioni aperte dalle dimissioni del direttore generale della Rai, Giuseppe Glisenti. Sono decisi, pertanto, ad investire il presidente della commissione, Taviani, dell'opportunità di una convocazione plenaria sul «caso Glisenti», e lo faranno oggi stesso, al rientro dello stesso Taviani, che in questi giorni si è allontanato dai suoi incarichi per alcuni impegni fuori Roma.*

Questa la decisione dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare, che si è riunito ieri mattina presieduto dal comunista Elio Quercioli. Lo stesso Quercioli aveva proposto l'altro ieri, nel corso della seduta plenaria — che la commissione ha dedicato ai problemi di «Tribuna politica» — che l'ufficio di presidenza si occupasse dell'eventualità di affrontare in sede di commissione, il problema delle dimissioni di Glisenti.

Intanto, il problema più urgente — dopo che Glisenti ha confermato irrevocabilmente le dimissioni anche in sede di consiglio d'amministrazione Rai — appare quello della sostituzione, con la nomina di un nuovo direttore generale.

A quanto si sa, il primo passo in proposito spetta alla DC, che nei prossimi giorni dovrà mettere a punto una rosa di possibili candidati da sottoporre agli altri partiti in vista delle decisioni, che spetteranno al consiglio d'amministrazione e la trattativa questa volta sarà condotta in tempi brevi: i partiti concordano, infatti, sull'opportunità di procedere alla designazione del nuovo direttore generale al massimo entro la fine di Luglio.

Molti sono i nomi avanzati sino ad oggi dalla sera di venerdì scorso, quando Glisenti ha fatto recapitare sul tavolo del presidente Grassi la lettera di dimissioni, e proprio intorno a quel tavolo i responsabili dei partiti, colti di sorpresa dalle dimissioni, hanno tenuto il primo «vertice» informale sulle questioni aperte dal gesto di Glisenti.

Tra le numerose ipotesi avanzate, in vista della sostituzione di Glisenti, esiste l'eventualità di un «interim», la possibilità che questo venga affidato a Leone Piccioni, democristiano, attuale vicedirettore generale anziano dell'azienda.

Si tratta, però, di una voce che non trova troppe conferme: non sulla possibile candidatura di Piccioni, ma sulla stessa opportunità di risolvere provvisoriamente la «vacatio» della direzione generale con un «interim».

Da parte del PCI, in particolare, si sollevano, al riguardo, non poche perplessità: Glisenti — si fa rilevare — non se ne va con un vuoto di direzione. Da galantuomo, il primo impegno che ha voluto confermare è anzi quello di non lasciare l'azienda nell'inattività, ma di assicurare una continuità alla Rai, pur essendo dimissionario. E gli impegni presi dal presidente Grassi immediatamente dopo la notizia delle dimissioni di Glisenti confermano questa linea, peraltro sostenuta dagli impegni e dalle scadenze che proprio il consiglio d'amministrazione Rai ha assunto sul piano del decentramento, della terza rete e della programmazione.

Cosa certa è, comunque, che da sinistra si sostiene che per risolvere i problemi aperti dalle dimissioni di Glisenti la soluzione deve essere definitiva, per non provocare pericolose spaccature nell'azienda, soprattutto, una soluzione unificante. Il nuovo direttore generale dev'essere, insomma, l'espressione di una scelta la più unitaria possibile, in sintonia con la volontà operativa confermata anche ieri dal consiglio d'amministrazione.

Alberto Castagna

LA SITUAZIONE S'E' SBLOCCATA DOPO SEDICI ORE

RIVOLTA A SAN GIMIGNANO TRASFERITI SETTE DETENUTI

Avevano preso prigionieri tre agenti di custodia - Lunghe trattative attraverso gli avvocati - Percosso un ostaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAN GIMIGNANO — Rientrata la rivolta nel carcere di San Gimignano, i tre agenti presi in ostaggio dai detenuti sono stati rilasciati poco prima delle 17.30 di ieri. L'infermiere Renzo Pesciaroli, di 32 anni, è uscito dalla cella, nella quale era stato tenuto rinchiuso per oltre sedici ore dai detenuti, con il volto segnato. E' stato medicato e trasferito all'ospedale di San Gimignano, dove i medici hanno assicurato che guarirà in pochi giorni. Gli altri due agenti Stefano Siriani, 21 anni, e Francesco Vallone, di 21 accusano soltanto un profondo stato di choc. Non si conoscono i motivi delle percosse inflitte all'agente infermiere.

La situazione si è sbloccata dopo l'intervento degli avvocati dei due detenuti ritenuti i capi della rivolta. Dopo essere stati interrogati dal magistrato, i sette reclusi sono stati trasferiti, come avevano richiesto, nelle carceri del Nord.

Ma vediamo di ricostruire il drammatico episodio. Verso l'una della scorsa notte un detenuto, Ugo Felice, aveva cominciato a lamentarsi, accusando forti dolori addominali. E' una delle scuse che i detenuti trovano abitualmente quando stanno preparando qualche progetto di rivolta o di evasione e quindi i tre agenti, sulle prime, hanno fatto finta di niente. Siccome il Felice insisteva, dando l'impressione di stare davvero male, l'infermiere Pesciroli ha deciso di fare un controllo ed ha aperto il cancello del braccio dove si trova la cella del detenuto che si lamentava, appena messo piede nel corridoio del terzo braccio, è stato aggredito e colpito alla testa con una bottigliata. Gli altri due agenti, una volta aperta la porta, sono stati a loro volta aggrediti e immobilizzati.

Quindi, con i tre ostaggi, i rivoltosi si sono chiusi dentro al terzo braccio, nel quale, nel frattempo, gli organizzatori della ribellione — con le chiavi sottratte ai loro custodi — avevano cominciato ad aprire tutte le celle. Anche se non direttamente, sono stati in tal modo coinvolti novantotto detenuti. Il gruppetto dei rivoltosi, a quanto si è potuto sapere, era composto da sette carcerati, armati di falsi coltelli ricavati dal manico dei cucchiai in dotazione. Altre armi improprie viste nelle mani dei ribelli sono stati i colli di qualche bottiglia rotta.

Subito dopo aver rinchiuso il braccio, i detenuti hanno cominciato a svegliare gli altri compagni della casa penale, facendo un chiasso del demonio; sono accorsi altri agenti e sono stati avvertiti i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Siena dottor Romoli, che si è immediatamente recato sul posto predisponendo le necessarie misure di sicurezza, con i reparti di carabinieri e di polizia disponibili a Siena e nella zona di San Gimignano.

Fra i sette rivoltosi c'era Dragomiz Petrovic, di 24 anni, uno dei componenti della cosiddetta «banda degli slavi», ben nota a Milano per gli episodi di criminalità dei quali si rese protagonista. Accanto a lui, con funzioni di comando, c'era pure un sardo, Marco Medda, di 34 anni, detenuto sotto l'accusa di sequestro di persona: sarebbe — secondo le imputazioni — uno dei rapitori del nobile argentino sparito da Greve in Chianti nell'estate del 1976 e non più ritrovato, il marchese De Sayons.

Fulvio Apollonio

PALADIN GIUDICE della Corte costituzionale

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale e preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Padova, è nominato giudice della Corte costituzionale in sostituzione del prof. Vezio Crisafulli, che ha terminato il suo mandato. Il presidente del consiglio Andreotti ha successivamente controfirmato il decreto.

Sulla figura del prof. Paladin, nato a Trieste, più ampie notizie nelle pagine di cronaca.

CASO LEFEBVRE

Monti replica alle accuse con due denunce

ROMA — L'ufficio stampa del gruppo Monti comunica: «Questa mattina l'avvocato prof. Pedrazzi ha consegnato nelle mani del procuratore capo della Repubblica di Milano, dott. Gresti, due distinte denunce per calunnia nei confronti del sig. Giovanni Bruschi. Le denunce sono state firmate rispettivamente dal presidente della «Vip-Air» e dal cavaliere del lavoro Attilio Monti. Allo stesso legale è stato affidato l'incarico di presentare querela per diffamazione aggravata nei confronti del quotidiano "La Repubblica" che, prendendo a pretesto le dichiarazioni del calunniatore Bruschi, ha iniziato una campagna diffamatoria nei confronti del cavaliere del lavoro Attilio Monti. Si ribadisce ancora una volta che Ovidio Lefebvre d'Ovidio non ha mai viaggiato su aerei della Vip-Air».

Le denunce si riferiscono all'accusa secondo cui l'avv. Ovidio Lefebvre — come pubblicato anche da noi nell'edizione di ieri — sarebbe espatriato con un aereo della «Vip-Air», società facente capo al gruppo Monti.

Un portavoce della corte suprema brasiliana ha confermato intanto che le autorità italiane hanno chiesto ufficialmente l'estradizione dell'avv. Ovidio Lefebvre d'Ovidio, coinvolto nello scandalo Lockheed. Fonti della corte suprema brasiliana hanno dichiarato che la richiesta italiana chiede l'estradizione di Ovidio Lefebvre d'Ovidio entro il termine legale di 90 giorni specificato dalla legislazione brasiliana, ma la richiesta è complicata dal fatto che tra Italia e Brasile non vi è un trattato di estradizione. Secondo le stesse fonti, il Brasile può concedere l'estradizione soltanto se l'Italia accetta di accogliere una eventuale analoga futura richiesta da parte delle autorità brasiliane.

Oggi, intanto, il quotidiano «Il Giorno» non è in edicola per uno sciopero proclamato ieri dall'assemblea dei redattori proprio in relazione al «caso Lefebvre». Lo sciopero è stato motivato dal comitato di redazione del quotidiano milanese «in segno di protesta per due nuovi gravissimi casi di censura operati dalla direzione politica a danno della professionalità dei colleghi interessati e della qualità del prodotto».

Dal canto suo, il direttore del «Giorno», Gaetano Afeltra, ha dichiarato: «Ritengo che uno dei doveri di un direttore responsabile sia quello di esserlo anche nel vaglio delle notizie. Quella che riguarda il procedimento che sarebbe in corso nei confronti del cavaliere del lavoro Attilio Monti, così come era stata presentata, mi è parsa che esigesse qualche approfondimento e per questo ho preferito pubblicarla in seconda edizione, e nella versione presentata dall'agenzia Ansa, come peraltro hanno fatto, più o meno parafrasando la medesima, altri giornali».

La massoneria italiana sconvolta dalle polemiche

ROMA — Anche la massoneria italiana conosce il suo antipapa. O meglio l'espulsione del prof. Lino Salvini, gran maestro nel Grande Oriente d'Italia dal rito scozzese antico ed accettato, ha denunciato l'esistenza di una profonda spaccatura ai vertici della massoneria italiana, che hanno costituito due «Supremi consigli» distanti e separati al punto che ognuno contesta l'autorità dell'altro. Parimenti, la destituzione del prof. Salvini viene smentita o confermata dall'uno e dall'altro fronte.

Oggi si segnalano in merito due prese di posizione: una ufficiale, del segretario dell'«Ordine» massonico Spartaco Mennini (schierato con il prof. Salvini); un'altra «riservatissima», inviata dal gran segretario cancelliere del «rito» Giovanni Colao ai sovrani grandi ispettori regionali, ai delegati ispettori regionali, ai delegati provinciali, ai presidenti dei corpi rituali, ai presidenti delle logge di perfezione, ai membri effettivi del Supremo consiglio, alle potenze estere in rapporti di amicizia.

Dice la prima: «E' destituita di ogni fondamento la notizia che il gran maestro della massoneria italiana prof. Lino Salvini è stato espulso dal rito scozzese antico e accettato. Trattasi di un provvedimento preso da un sedicente Supremo consiglio retto dal dott. Vittorio Colao, espulso per abuso di potere e irregolarità amministrative dal rito scozzese antico e accettato, legittimo e regolare riconosciuto da tutte le potenze massoniche straniere, fin dal 19 maggio 1977».

Più aggressiva (per i contenuti) e anche più riservata (è stata diffusa d'urgenza solo ai massimi vertici massonici) la seconda, firmata dal dott. Vittorio Colao, il «Sovrano gran commendatore» del rito che ha espulso il prof. Salvini per avere, «violando i giuramenti di fedeltà prestati, collaborato alla cospirazione tendente a minare l'unità del RSAA e averla avallata nella qualità, per finalità esclusivamente personali» e altri «fratelli» (Manlio Cecovini, Mario Cicutto, Giordani Gamberini, Carlo Stievano e Arturo Valle) per «gravi e ripetuti atti di sedizione, per un complotto mirante a provocare le dimissioni del sovrano gran commendatore unanimamente eletto da appena quattro mesi, per spergiuro, violazione di ripetuti giuramenti di obbedienza e fedeltà agli statuti, ai regolamenti, al sovrano gran commendatore, per aver tentato di formare un altro supremo consiglio in Italia.

Crisi giornali: «settimo numero» e legge editoria

ROMA — In relazione alle dichiarazioni dell'on. Battaglia circa l'opportunità di abolire il settimo numero per eliminare il relativo costo, la Federazione italiana editori giornali osserva — in un suo comunicato — che tale soluzione sembra semplicistica, in quanto, innanzitutto, non si può dimenticare che in un paese come l'Italia caratterizzato da bassissimi livelli di lettura dei giornali, impedire la pubblicazione, in un giorno della settimana, del giornale quotidiano significherebbe ridurre ulteriormente il già circoscritto spazio di libertà rappresentato dall'informazione giornalistica.

In secondo luogo la proposta sembra ignorare che la maggior parte del deficit del settimo numero è attribuibile alle stesse cause che rendono deficitari tutti gli altri numeri e che, per la quota specifica di maggior costo, le parti sociali, con i recenti accordi, hanno compiuto responsabilmente uno sforzo riducendo di oltre il 40 per cento l'onere del 1976, per cui nel 1977 il maggior costo del lavoro del settimo numero dovrebbe aggirarsi sui dieci miliardi.

Il deputato democristiano Cuminetti, coordinatore del comitato che ha elaborato la nuova legge sull'editoria da sottoporre all'esame della commissione interni, ha intanto inviato ieri pomeriggio ai presidenti dei gruppi parlamentari dell'arco costituzionale della Camera il testo del progetto di legge. Esso è composto di tre titoli e 40 articoli.

La legge si chiamerà «Statuto speciale dell'impresa giornalistica» e riguarda la titolarità delle imprese editrici di giornali quotidiani; la nomina e i poteri del direttore, il diritto di rettifica, il trasferimento delle azioni, il problema delle concentrazioni della stampa quotidiana, i trasferimenti e le cessazioni di testate giornalistiche, le cooperative, i bilanci delle imprese, la costituzione della commissione nazionale della stampa, le imprese concessionarie di pubblicità, le licenze di vendite e di sviluppo programmato della rete distributiva di giornali e periodici, il prezzo dei quotidiani, l'orario di chiusura dei giornali, l'estensione della normativa alle agenzie di stampa.

Nella seconda parte, il progetto si riferisce al rimborso sui costi della carta per i quotidiani, ai contributi periodici, alle provvidenze per i periodici e per le agenzie di stampa, alle agevolazioni tariffarie telefoniche, telegrafiche, postali e per i trasporti, ai mutui agevolati e al concorso negli interessi; l'istituzione presso il medio credito centrale di un fondo di garanzia per la copertura dei rischi derivanti dalle operazioni di credito riguardanti i mutui agevolati; la concessione di contributi a fondo perduto per favorire la nascita di nuove testate giornalistiche e di nuove società editrici di giornali; la concessione all'ente cellulosa e carta di contributi straordinari dello stato. Due articoli in particolare riguardano l'istituto nazionale di previdenza per i giornalisti.

L'INCENDIO DEL COMPUTER E L'AGGRESSIONE A CACCIAFESTA

SI ANNIDANO NELL'ATENEO I BRIGATISTI ROSSI ROMANI

E' la convinzione degli inquirenti - Volantini BR in tre facoltà

ROMA — E' quasi certamente di estrazione studentesca e si annida fra la popolazione universitaria dell'ateneo romano il «nucleo armato» delle Brigate rosse che con alcune operazioni-commandos si è reso responsabile degli ultimi clamorosi episodi di violenza politica a Roma: la distruzione dell'elaboratore elettronico, l'attentato al prof. Remo Cacciafesta, preside della facoltà di economia e commercio, e probabilmente l'incendio dell'auto del dott. Amtu, direttore della casa dello studente.

All'ufficio politico ne sono quasi convinti per una serie di considerazioni, la più importante delle quali è proprio la constatazione che l'attività di questo «nucleo» è chiaramente rivolta a colpire uomini, cose e strumenti su cui si basa la struttura universitaria. C'è poi il linguaggio del volantino con cui è stato rivendicato l'attentato al preside Cacciafesta: uno stile dai toni più sfumati rispetto a quello usato nei precedenti messaggi delle Brigate rosse, nei quali le espressioni di condanna erano rivolte contro il sistema politico in generale, contro le istituzioni e l'ordinamento democratico nazionale. Nel documento di questo «nucleo armato», invece, la condanna è rivolta chiaramente e direttamente al sistema universitario romano, ai suoi esponenti, ai suoi istituti, alle sue strutture.

E' quindi presumibilmente un «commando» che agisce all'interno della città universitaria, composto da studenti o comunque da elementi che possono liberamente e senza dare sospetto circolare all'interno dell'ateneo, confondendosi fra gli studenti, i docenti e il personale universitario.

Ne è la riprova la scoperta di altri volantini identici a quello della condanna a Cacciafesta, trovati dalla polizia nei locali della facoltà di economia e commercio, di legge e di fisica. Nelle due prime facoltà sono stati trovati due volantini in due distinte aule, mentre a fisica di volantini ne sono stati trovati addirittura un pacco. Non possono averceli lasciati — secondo anche la convinzione degli inquirenti — altro che persone che possono liberamente accedere all'interno dell'università e in grado di non destare sospetti in questi giorni in cui i servizi di controllo e di vigilanza da parte delle stesse autorità accademiche sono molto stretti e severi. I volantini possono essere stati introdotti soltanto da persone in grado di nasconderli nelle borse, o in mezzo ai libri e di poterli collocare impunemente nei luoghi dove poi sono stati trovati.

GLI OTTO REFERENDUM: 635 mila firme

ROMA — Il comitato nazionale per gli otto referendum ha reso noto che sono 635 mila le firme raccolte fino ad oggi per gli otto referendum abrogativi. Poiché per raggiungere un margine di sicurezza che eviti il fallimento della campagna referendaria è necessario il conseguimento di altre 50 mila firme, il comitato nazionale ha rivolto un «pressante appello ai cittadini che non hanno ancora firmato perché lo facciano subito nelle grandi città (Roma, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli) dove la raccolta firme proseguirà fino a sabato» e ha chiesto a coloro che hanno già firmato di indurre altri a firmare, «per impedire che questo progetto di democrazia diretta e di ripristino della legalità fallisca per la mancanza di poche decine di migliaia di firmatari».

IL FERIMENTO DEL DIRIGENTE D.C.

«FERMO» A PISTOIA DOPO LA SPARATORIA

E' un giovane: «basista» degli attentatori?

PISTOIA — Continuano le indagini sull'attentato del sindacalista pistoiese Giancarlo Nicolai. Dopo gli interrogatori effettuati da polizia e carabinieri, questi hanno trattenuto in stato di fermo Orazio Barbato, un giovane di Serravalle Pistoiese.

Il Barbato, che recentemente si era licenziato da un'azienda calzaturiera nella quale lavorava ed aveva abbandonato la famiglia, è stato trovato in possesso di volantini delle Brigate rosse ed è risultato che il 12 marzo era a Roma, quando accaddero i noti incidenti. L'accusa che gli viene mossa è quella di cospirazione politica mediante associazione. E' quindi sospettato di essere il «basista» degli attentatori, giunti quasi certamente da fuori Pistoia, probabilmente da Firenze. Le indagini si avvalgono anche delle testimonianze di molte delle persone che assistettero sia all'attentato che al cambio dell'auto da parte degli aggressori, testimoni che si sono presentati spontanamente a polizia e carabinieri.

Il criminale agguato è stato intanto condannato in tutta la regione con mezz'ora di sciopero attuata da tutte le categorie. A Pistoia lo sciopero è stato di due ore, dalle 10 alle 12, mentre tutti gli esercizi commerciali sono rimasti chiusi per un'ora. Migliaia di persone hanno preso parte al corteo ed al comizio svoltosi in piazza del Duomo.

GRAVI TENSIONI E CONTRADDIZIONI CONTINUANO A TORMENTARE LA COMUNITA' CATTOLICA

LA CHIESA RIBADISCE IL «NO» ALLA PILLOLA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Una lettera del cardinale Villot, segretario di Stato, a nome di Paolo VI, alla presidente della federazione internazionale di azione familiare signora Marie Paule Doyle, in convegno a Calì in Colombia, ripete il punto di vista della Santa Sede rispetto al problema delle nascite: niente pillola, niente anticoncezionali artificiali, e al contrario valorizzazione completa a sostegno della paternità responsabile, raccomandata dal Concilio Vaticano II, dalle leggi biologiche della fecondità umana «per una sana regolazione delle nascite secondo metodi naturali». Il documento, pur riconoscendo la gravità dei problemi inerenti alla demografia mondiale, sostiene ancora una volta che la loro soluzione è legata «al pieno rispetto della dignità dell'atto coniugale e alla sollecitudine ad accogliere generosamente il dono della vita».

Contemporaneamente in Vaticano vi è una certa preoccupazione per le risultanze di uno studio sul sesso pubblicato negli Stati Uniti dalla società cattolica-teologica americana. Si tratta di un volume intitolato «La sessualità umana - Nuove direttive del pensiero cattolico americano». Vi si afferma che talune pratiche sessuali — rapporti prematrimoniali, masturbazioni ed omosessualità — potrebbero talvolta non essere peccaminose, in quanto la moralità di certi atti dipenderebbe dalle circostanze e dalle intenzioni personali coscienti».

Si tratta in sostanza della morale della «situazione» più volte condannata da Pio XII, che non ammetteva rilassamenti e dimenticanze della identità cristiana. Bisogna però dire che la reazione della Chiesa ufficiale al volume è stata immediata, come ne dà conto oggi la Radio Vaticana.

F. P.

Parroco si appella a Lefebvre: «Soffro in me la lacerazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Estremo tentativo, volutamente non ufficiale ma soltanto sacerdotale, per convincere il ribelle mons. Marcel Lefebvre a desistere dalle nuove ordinazioni di preti preannunciate per il 29 prossimo ad Econe in Svizzera, è una lettera aperta «strettamente personale» che viene oggi pubblicata dal settimanale «L'osservatore della domenica».*

Falliti i richiami dottrinali ufficiali, gli ammonimenti, le esortazioni (ultimo tra tutti la dichiarazione del 20 maggio scorso con la quale la Santa Sede avvisava Lefebvre che la «longanime pazienza» di Paolo VI era ormai sul punto di esaurirsi per lasciare il passo alla scomunica o alla riduzione allo stato laicale) un parroco del lido adriatico di Ravenna, don Francesco Fuschini, peraltro noto per la sua attività letteraria, ha scritto sull'«Osservatore della domenica» — meno autorevole del confratello «L'Osservatore Romano» — la sua «Lettera pastorale ad un pastore».

Don Fuschini scrive a Lefebvre: «Le voglio un bene forte e doloroso e credo che lei voglia un bene caparbio e geloso alla nostra Chiesa. Soffro in me le lacerazioni che accompagnano lei, che fa patire la Chiesa per il suo attaccamento ad una stagione che ci fu cara ed è morta». E' la lettera di un nostalgico ubbidiente ad un nostalgico ribelle: «Anche io a suo tempo — scrive il parroco romagnolo — ho detto la messa in latino e ho cantato in gregoriano, cose care al cuore ma cadute». E ammette che ancora oggi col vecchio padre di 87 anni, alla sera, intona l'«Adeste fideles» in gregoriano, nella intimità delle pareti domestiche, «e gli occhi ci sfavillano», confessa. «Ma da questa nolstalgia di un'ora — prosegue — al rifiuto della Chiesa una, una, una e madre di quel tempo caduto come lo è di questo. passa l'anima distorta di Giuda».

Chiede a Lefebvre l'ubbidienza, rivolgendosi a lui col titolo di «eccellenza» che compete ai vescovi nella fraseologia ecclesiastica. Gesù disse la messa in dialetto, ricorda, San Paolo in greco e in latino, ma quel che conta è che la messa «vale più delle parole di cui si veste». Don Fuschini definisce Pio XII «un console di Dio», Giovanni XXIII un «buon parroco del mondo» e raffigura Paolo VI come colui che porta la croce «con la dignità del vice Cristo e con l'umiltà di uno che porta i peccati del mondo».

Questa lettera di un parroco diviso tra la nostalgia del passato, ma osservante delle nuove regole, dice con evidenza del marasma diffuso in non piccola parte del clero e dei credenti. In Vaticano si ritiene difficile una marcia indietro di Lefebvre, intenzionato a portare a termine le sue ventiquattro ordinazioni del 29 giugno, festa dei Santi Pietro e Paolo. Qualora ne seguisse la rottura tra Paolo VI e mons. Lefebvre, portavoce e capo del tradizionalismo cattolico, con la formulazione da parte della Chiesa di Roma delle sanzioni canoniche, si dovrà poi affrontare la componente di cui mons. Lefebvre è comunque la voce.

Filippo Pucci

IL FUMO DELLE PAROLE

NEL nostro Paese c'è uno stacco profondo tra la classe politica e il cittadino medio, e forse anche da questo fatto deriva la grave frattura tra coloro che da noi hanno nelle mani le leve del potere ed i cittadini comuni che vengono raramente stimolati ad interessarsi della cosa pubblica, a partecipare alla vita collettiva. Penso non soltanto al linguaggio usato comunemente dai politici, ma anche a quello in uso presso molti giornalisti, molti scrittori, molti insegnanti, che troppo frequentemente parlano e scrivono in modo incomprensibile, proprio per iniziati, formando — talvolta anche involontariamente — delle caste chiuse, impenetrabili, e certamente non favorendo un processo attraverso il quale possa formarsi un'opinione pubblica informata e pronta e preparata, come invece avviene nelle nazioni più civili e più evolute.

Mi pare che la stessa crisi dei giornali in Italia sia da ricercarsi in questo linguaggio difficile, che non può favorire la lettura chiara e piana da parte dei lettori comuni, i quali dovrebbero percepire i problemi fondamentali con molta scorrevolezza, con molta comprensione: sarebbe questo un modo per avvicinare, come si dice oggi, il paese legale al paese reale, cioè la classe dirigente all'uomo della strada, che avrebbe il dovere e il diritto di conoscere sempre le situazioni difficili che debbono essere affrontate di giorno in giorno. Senza dubbio, una parte notevole della classe dirigente italiana — politica e burocratica — si maschera dietro la cortina fumogena delle parole, che sono soltanto chiacchiere inutili, per fare il proprio gioco, per non mantenere le cose promesse, per chiudersi nel proprio egoismo e nel proprio tornaconto; e forse anche perché in molti strati della società italiana contano ancora più le parole che i fatti, ed ancora vanno avanti con maggiore facilità coloro che sanno ben parlare anziché coloro che sanno fare: malgrado tutto, ancora valgono da noi più le parole che le cose, più le promesse che le realizzazioni, secondo un'antica abitudine alla sottomissione e al conformismo, formatasi nei lunghi secoli di dominazioni straniere.

Da ciò anche la scarsa stima con cui si guarda al lavoro manuale, e la preferenza che viene accordata a qualsiasi tipo di lavoro impiegatizio o pseudointellettuale. Una crisi spaventosa, che sta ora esplodendo in forme non previste, dalle università alle scuole superiori, affollate soprattutto per soddisfare a questo bisogno di titoli più che di cultura vera: infatti, dove le società sono più moderne, più evolute e meno provinciali, il lavoro manuale è stimato e rispettato, ed ognuno sa bene che anche quella del contadino, del meccanico e del falegname è vera cultura, perché ogni lavoro fatto bene e compiuto in ogni sua parte presuppone conoscenze precise, che sono frutto di esperienze e di riflessioni quotidiane.

Mentre scrivo queste cose, mi vengono in mente due cari nuovi amici istriani, Petronio e Pecarich, che dall'adolescenza hanno imparato a costruire barche, e che ora sanno fare nel loro piccolo cantiere triestino di androna Santa Tecla delle imbarcazioni di prestigio internazionale, che hanno vinto gare europee, e dei quali bisognerà scrivere ancora, per far capire ai nostri giovani la bellezza e la gioia di un lavoro manuale, guidato però in ogni momento da cervelli che pensano e che prevedono in tempo ogni difficoltà, con una tensione che educa di giorno in giorno l'intelligenza e la tenacia e la volontà di progredire.

E quando le cose si sanno veramente, allora vengono fuori chiare e precise, e persino facili da essere intese e capite agevolmente dagli altri. Parlano e scrivono in modo oscuro coloro che vogliono ingannare, o coloro che non sanno. Leggevo in questi giorni alcune riflessioni di Giulio Nascimbeni proprio sul parlare difficile. «Nel linguaggio dei politici — egli notava — il male dell'oscurità ha ormai assunto le caratteristiche di un rito con tutta la meccanicità che hanno i riti: "crescita organica del piano", "situarsi", "massimalizzare", "eterogeneità del tessuto sociale", sono suoni di litanie, echi fissi e cristallizzati, che arrivano nel discorso o nella prosa dell'uomo politico in forma spontanea, come un vecchio verso imparato a memoria o un proverbio. Essi però non assolvono un compito innocente: quale impegno può essere ritenuto valido se pronunciato in quei termini? Nessuno può presentare il conto delle promesse mancate e dei rinvii, se promesse mancate e rinvii sono stati avvolti nei fumogeni degli "impatti" e delle "accelerazioni", dell'"agire sul pedale" e del "contesto convergente".

«Forse sarebbe ora — conclude Nascimbeni — di considerare questi termini come i nuovi arcaismi, alla stregua di uno "slanciossi", di un "unqua" o di un "occaso". Presentandosi in veste di anticaglie da rigattiere, gli si toglierebbe almeno quella patina di aggiornata modernità che è la loro vera peste, il loro tacito ricatto».

Penso che qui sia individuata una delle ragioni fondamentali della persistente crisi politica del nostro Paese: una classe dirigente che non riesce ad esprimere, e forse non è capace di cogliere le ansie di giustizia e di dignità che salgono dal basso, e che dovrebbero sempre essere interpretate e portate avanti da chi detiene il potere, a tutti i livelli. Ma per fare queste cose, bisognerebbe avere sempre la mente pronta a cogliere questi fermenti, a trovare per essi le parole giuste, ed alle parole far sempre seguire i fatti: perché se le cose, se i fatti non vengono realizzati, è meglio non parlare mai, non promettere nulla che poi non sia mantenuto.

E forse qui c'è anche il nucleo della crisi di tanta parte della stampa, e specialmente di quella quotidiana: se non c'è un'opinione pubblica preparata e attenta e sensibile, e se nessuno si cura di dare voce e slancio e fiducia a questa opinione pubblica, è chiaro che troppe pagine dei giornali suonano vuote e inutili, e non trovano eco in coloro che leggono, o che dovrebbero leggere.

Perciò a me pare urgente la necessità di scrivere in modo piano e semplice e chiaro, su ogni argomento, se proprio vogliamo allargare l'ambito dei lettori, e concorrere a formare una più vasta zona di opinione: la stessa vita politica, locale e poi nazionale, sarebbe più animata, più capillare, e nuove forze fresche e concrete maturerebbero in un clima più umano, fatto di confronti e di valori permanenti. Ed allora finirebbe il tacito ricatto che è contenuto nelle cortine fumogene di coloro che parlano e scrivono difficile, soltanto per non presentare mai il conto delle promesse mancate e dei rinvii.

Guido Miglia

UN VIAGGIO NEL PAUROSO E ANCORA POCO CONOSCIUTO MONDO DEGLI ENORMI RETTILI

L'OMBRA DELLA MORTE CHE CAMMINA

Così gli indigeni chiamano il mamba nero africano, uno dei più pericolosi portatori di un'orribile fine - Il veleno del «tigre» australiano che è tre volte più potente di quello del cobra viene tuttavia superato dal misterioso e terrificante «taipan» - Fifì il ragazzo incantatore che non aveva paura del morso del naja

Esistono circa 2.500 specie di serpenti, ma di esse solo trecento debbono considerarsi pericolose per l'uomo e per i grossi animali. Se facciamo una classifica della pericolosità, in testa dobbiamo collocare il rettile-tigre (notechis scutatus per la scienza) australiano: grosso, fulmineo, bellissimo, ha un veleno tre volte più potente di quello del cobra. Un solo esemplare è in grado di produrre 300 mg di veleno, sufficienti per uccidere parecchi uomini.

Quasi a «pari merito» (per modo di dire) con il rettile-tigre è il cobra-reale dell'Indocina, che ha dimensioni enormi (oltre 5 metri), di gran lunga superiori a quelle dei rettili asiatici ed africani ed è dotato di veleno estremamente tossico. Segue, in questa classifica dei «portatori di morte», il mamba nero africano, il cui nome nel dialetto locale significa «ombra della morte che cammina». Anche in America allignano rettili pericolosissimi: il Crobalo diamantino del Nord America ed il Lachesis e i Bothrops del Sud America, il cui apparato inoculatore raggiunge la perfezione delle più moderne siringhe per iniezione; inoltre, il loro veleno è estremamente tossico e non è neurotossico, come quello dei cobra e dei mamba, ma agisce sul sangue.

Quattordici anni fa fu catturato in Australia un misterioso rettile la cui pericolosità sembra superiore a quella del «tigre»: gli indigeni lo chiamano «taipan» e gli scienziati «Osyuranus scutellatus». L'esemplare fu catturato a Cairns nel Queensland settentrionale nell'ottobre del 1950 e un altro il 27 luglio dell'anno successivo; quest'ultimo esemplare, però, uccise il giovane che lo aveva catturato ed esso stesso morì nello zoo di Melbourne il 13 settembre. Per qualche tempo si credette che questo rettile appartenesse ad una specie del tutto sconosciuta, ma in seguito si scoprì che esso era stato descritto fin dal 1867 dal naturalista tedesco Peters e che un esemplare imbalsamato era conservato da lungo tempo addirittura nel Museo di Berlino. Fu solo nel 1923, però, che un certo Bill McLennan, il quale si trovava nella penisola di Capo York con una spedizione ornitologica, ne catturò due, lunghi più di tre metri e notò che i loro denti velenosi non solo erano poderosi, ma che essi — fenomeno più unico che raro tra i rettili — erano addirittura doppi.

Negli anni che seguirono nessun altro rettile di questa specie fu catturato, e poiché esso seguitava a mietere vittime tra gli indigeni e al laboratorio di Melbourne ne occorrevano alcuni esemplari per tentare di produrre un antidoto (è noto infatti che il siero si ottiene dallo stesso veleno i cui effetti esso combatte), il prof. Donald Thompson dell'Università di Melbourne si trasferì nella penisola di Capo York (oltre 1600 km a Nord di Brisbane) e visse tre anni con le tribù nomadi di quella selvaggia regione.

Vennero catturati 400 serpenti, ma nessuno di essi aveva le caratteristiche del taipan; invano egli promise ogni specie di ricompensa a chi gli portasse un taipan vivo o morto, e a nulla servì percorrere a cavallo quasi duemila chilometri di territorio impervio: il misterioso rettile non si fece vivo.

Un giorno, finalmente, un cane indigeno fu morso da un serpente e dopo pochi minuti il rettile fu catturato e il prof. Thompson si accorse con gioia che si trattava di un taipan femmina. Nei giorni che seguirono questa depose sette uova bianche e oblunghe e Thompson estrasse il veleno, che essiccò per conservarlo; in seguito egli catturò altri cinque esemplari. Il taipan, egli notò, quando attacca assume un aspetto terrificante: la coda eretta, i muscoli tesi e scattanti e i terribili denti pronti al morso.

Il suo veleno contiene una potentissima neurotossina che paralizza i nervi che agiscono sull'apparato respiratorio, quindi le vittime muoiono soffocate; esso è ancora più potente del veleno del serpente-tigre, che a sua volta — come abbiamo notato sopra — è tre volte più letale del veleno del cobra. Fatta eccezione, quindi, per un serpente di mare (l'Endhydrina Schistosa), il taipan possiede il veleno più potente di qualsiasi altro rettile.

Il primo siero contro il veleno dei rettili fu preparato nel 1894 da Calmette dell'Istituto Pasteur; ma la gioia della scoperta fu seguita da una delusione, perché egli non tardò ad accorgersi che occorreva produrre un siero diverso per ogni specie di rettile; anzi, anche le sottospecie (per es. le varie categorie di cobra) richiedono sieri diversi.

Il veleno viene raccolto nei mesi estivi, perché da ottobre a maggio i serpenti non si cibano e non producono veleno. Anticamente le persone morse dai rettili velenosi venivano curate nei più strani modi: molti usavano l'alcool, altri giuravano che l'aceto e il sangue di pollo erano antidoti straordinari, ma i disgraziati che erano morsi dalle vipere o dai cobra morivano sempre regolarmente. Oggi l'istituto meglio organizzato per la produzione del siero è l'Istituto Butantan di San Paolo del Brasile. In esso si producono infinite qualità di siero e alcuni vaccini e antitossine, e vengono allevati oltre 25.000 serpenti di tutte le specie. A coloro che portano rettili velenosi vivi l'Istituto regala un'ampollina di antidoto; in questo modo, dai 15 ai 20.000 rettili vengono forniti ogni anno all'Istituto.

E' possibile ottenere l'immunizzazione dagli effetti letali dei più potenti tossici dei rettili velenosi? In Africa, vi sono incantatori il cui organismo è in grado di tollerare persino il veleno del cobra e del mamba.

Ecco, a questo proposito, cosa ha narrato il dott. Paul Julien, un medico che esercitava la professione a Mojamba, nella Sierra Leone: «D'improvviso si alzò un grido dal gruppo degli adepti e dei musicisti: il furore del naja aveva raggiunto il parossismo e quando, con la gola spalancata, si slanciò, Fifì (l'incantatore) lo afferrò dietro la testa. Invece di respingerlo, egli lo premette contro il braccio lasciandosi mordere. Infine, con un gesto violento, scagliò in aria il rettile, che un addetto afferrò al volo. I denti velenosi del serpente avevano inciso quattro profondi solchi nel braccio del giovane e gocce di sangue imperlavano i bordi della ferita. Mi avvicinai per controllare: al cobra non erano stati strappati i denti velenosi. Come era riuscito Fifì ad ottenere l'immunizzazione? Non c'è che una risposta a questo quesito: con l'abitudine. La cosa, del resto, non sorprende, perché è in questa "mitridizzazione" che consiste tutta l'arte dell'incantatore di serpenti. A nessun prezzo costui divulgherà il suo segreto».

Geo Malagoli

Moda dei pizzi in passerella

VENEZIA — La mostra «I pizzi: moda e simbolo», presentata nei mesi scorsi dal museo Poldi Pezzoli a Milano, sarà allestita anche a Venezia (Palazzo Grassi, 11 agosto-10 ottobre).

L'edizione Venezia, curata dal centro internazionale delle arti e del costume, verrà arricchita da una folta documentazione relativa al merletto veneziano. I pizzi esposti andranno dal Cinquecento al Novecento. Ad essi si affiancheranno quadri, abiti antichi, libri di disegni per pizzi risalenti al XVI Secolo, figurini dell'Ottocento e modellini in miniatura per abiti del secolo scorso.

La mostra, che avrà struttura didattica, mostrerà come i pizzi venivano prodotti ed usati per l'abbigliamento e quali furono le origini dei diversi disegni.

Sarà inoltre allestito un laboratorio dove i visitatori avranno la possibilità di vedere dal vivo le merlettaie veneziane nell'esecuzione delle diverse tecniche di lavorazione.

(Italia)

Il ventesimo Bancarellino

FIRENZE — Il «Bancarellino» — il premio letterario — riservato ai libri per ragazzi — è il primo dei tre premi pontremolesi ad andare in porto: domenica prossima, infatti, in piazza della Repubblica a Pontremoli, sarà proclamato il vincitore su una rosa di cinque libri selezionati sulla base delle segnalazioni pervenute all'Unione librai pontremolesi. Sono in finale per aggiudicarsi la ventesima edizione del «Bancarellino 1977»: «Territorio Apache» di Paul I. Wellman (Fratelli Fabbri editori); «L'estate dei colombi» di Janusz Domagalik (Giunti - Marzocco editori); «Le origini dell'uomo» di Giorgio Panini (Arnoldo Mondadori editore); «I conquistatori della terra» di Serge Bertino (Mursia editore); «I giorni delle vacanze» di An Rutgers Van der Loeff (Salani editore).

La scelta del vincitore sarà fatta quest'anno da bambini in età compresa tra i nove e gli undici anni (nelle passate edizioni era espresso da ragazzi tra gli undici ed i tredici anni). Comporranno la giuria del «Bancarellino», sette giovani provenienti da altrettante province italiane, su indicazione dei provveditorati agli studi. La proclamazione del libro vincitore avverrà, com'è ormai tradizione, dopo un pubblico dibattito tra i sette «mini-giurati».

Difficile anticipare il titolo del libro che si aggiudicherà il premio. L'incertezza regnerà fino al momento in cui sette ragazzi, dopo aver illustrato pubblicamente pregi e difetti dei finalisti, non «alzeranno» il libro preferito per il 1977 e che accompagnerà centinaia di giovani per le prossime vacanze. *(Italia)*

Telefoto Ap

New York — Liza Minnelli e Robert De Niro al party offerto per la presentazione del film di Martin Scorsese «New York New York» all'Alice Tully Hall: foto d'occasione per i due attori

FUOCHI ACCESI NEL CROGIUOLO DELL'ARTE CERAMICA

UN CUORE D'ARGILLA SOTTO IL GRAN SASSO

Un Presepio e una «Sistina» implorano la presenza del Santo Padre a Castelli - Una suggestiva «crociata»

TERAMO — L'Abruzzo ha un cuore d'argilla sotto il Gran Sasso: un cuore che da secoli sente regolate le sue pulsazioni dall'ansia creativa degli artigiani maiolicari, dalla mano abile e ritmica dei maestri della ceramica castellana.

In posizione non facile all'accesso, Castelli sembra così difendere il privilegio di vivere sulla fragilità della terracotta. E tuttavia, a differenza di quanto normalmente accade alle isole etniche, Castelli non è «chiusa» né per linguaggio né per tecnica.

Questo piccolo centro abruzzese — ben noto, del resto, in gran parte dell'Europa che qui si approvvigiona di fragili ceramiche, richiamata da un antico stile e da cinque colori -- ha avuto un'esplosione internazionale di notorietà nello scorso Natale quando il suo famoso Presepe ciclopico è giunto in Terra Santa a testimoniare non soltanto una costanza di fede, ma anche una modernità di sentimento religioso che aveva cercato e trovato in una modernità di fantasia creativa la strada più bella per dare agli uomini l'ultima conferma.

La presenza a Betlemme, a Gerusalemme ed a Tel Aviv dei grandi personaggi del Presepe castellano ha colpito la fantasia di tutti coloro che per l'occasione erano in Terra Santa, a cominciare dai giornalisti. Le telescriventi di tutto il mondo hanno dato la notizia del «ritorno» alla loro terra di personaggi espressi dalla terra, ma con l'afflato dell'arte e del sentimento. Una realtà ceramica ha portato a termine la «crociata» più suggestiva.

Bisogna ricordare a coloro che non lo sanno, che il Presepe ceramico di Castelli è il prodotto unico — originalissimo e ricco di calda umanità — che esce (la sua realizzazione, infatti, non è ancora ultimata) dall'Istituto d'arte ceramica di Castelli, diretto da Serafino Mattucci, docente di altissima esperienza nonché di estro e sensibilità finissimi. Iniziato come un esperimento scolastico, quasi a voler «tentare» un nuovo incontro tra modernità e tradizione, è divenuto il «programma» non soltanto della Scuola, ma di tutta Castelli e della nuova arte ceramica.

Nato da un atto di fede il Presepe ha inevitabilmente aperto ai castellani la porta della speranza. Questa volta, per la verità, si tratta di una speranza del tutto particolare: quella che il Papa giunga sotto il Gran Sasso per unirsi ai maiolicari ed ai pastori di Castelli, che non desiderano altro che esprimergli il loro affetto. Ed è un incontro che non appare del tutto impossibile.

Come è noto, infatti, Paolo VI interverrà al Congresso Eucaristico che nel prossimo settembre si svolgerà a Pescara. Da Pescara a Castelli il tragitto è talmente breve — in elicottero — che, forse, anche il Pontefice potrebbe desiderare di effettuarlo per giungere sotto la roccia del Monte Camicia e visitare un'altra «Sistina». Qui, infatti, sorge la piccola chiesa di San Donato che, con la sua volta formata da più di mille mattonelle dipinte, è stata definita — e non con eccessiva esagerazione — la «Cappella Sistina della ceramica». E non minore potrebbe essere la sua gioia nell'accedere al policromo chiostro del Convento, che si appresta ad accogliere il Museo storico delle ceramiche.

Argilla e fede: sono le materie prime che costituiscono l'uomo e lo sostengono nel suo difficile andare attraverso il tempo. Ma sono anche i due motori che consentono alle genti castellane di superare con fantasia ed amore l'alternarsi delle stagioni sotto la grande montagna.

Indubbiamente è arduo sperare nella venuta del Santo Padre. A Castelli si stanno vivendo, intanto, giorni di esaltante euforia. I forni si accendono; i torni girano; mani che hanno esperienze secolari sfiorano la materia per farle assumere forme delicate e originalissime; gli occhi dei dipintori hanno strappato ai campi i colori di tutti i fiori; il poeta cerca nei segreti del linguaggio dialettale abruzzese le parole più acconce per cantare l'ultimo evento; nella Cattedrale la dugentesca statua lignea della Madonna attende uno sguardo irripetibile; la torre civica e il campanile sono accomunati nella speranza di un ossequio da rivolgere insieme al Pontefice.

Il paese del cardinale Silvio Antoniano e dei Grue è come sospeso; ed ugualmente sospesi, in trepida attesa, sono tutti i protagonisti del grande Presepio. Soltanto il Gran Sasso sembra ignorare il tempo e l'ora. Ma non è così. I maiolicari hanno sentito battere il suo grande cuore di argilla.

Dino Satolli

L'Unesco a Venezia

VENEZIA — L'Unesco, nel corso di una riunione tenutasi presso la propria sede veneziana ha ufficialmente donato al comune di Venezia una attrezzatura fotografica di alto valore tecnico. Questa servirà a rafforzare in modo sensibile l'archivio fotografico del comune, ampliandone le potenzialità di lavoro, da tempo indirizzate alla documentazione e al censimento fotografico a supporto dei programmi di risanamento del centro storico di Venezia.

La rassegna dei libri

E. Cavro-Vukovic, R. Davis, «Giù le mani», Arcata Editrice, Roma, (Pagg. 233, lire 3000).

Tra le innumerevoli violenze che la donna quotidianamente subisce da secoli e secoli, quella carnale è certamente la più vistosa. E' anche quella più rara, fortunatamente. Ora però appare in fase di incremento e ciò è tipico d'ogni periodo di crisi (gli esempi delle guerre d'ogni tempo fanno testo). Tutto ciò non sorprende la pubblica opinione: lo stupro è considerato comunemente un reato minore, almeno da noi. Ciò che semmai desta perplessità e dubbi — più umilianti a parer nostro della stessa violenza — è piuttosto il fatto che le donne aggredite molto spesso non reagiscono affatto o lo fanno molto debolmente, al di sotto comunque delle loro effettive energie fisiche: alcuni pensano che sotto questa apparente remissività si nasconda un segreto gusto masochistico o addirittura un invito più o meno cosciente all'attacco sessuale.

Inutile dire che una simile impostazione del problema trova del tutto dissenzienti i più aperti tra quanti se ne occupano. Considerato il clima di repressione e di subordinazione in cui la bambina viene allevata e valutato il capillare, massiccio condizionamento all'inferiorità rispetto al maschio cui la ragazza si abitua fin dalla più tenera infanzia, non ci dobbiamo poi stupire se la donna è abituata a subire. La violenza sessuale, come si diceva, non rappresenta dunque un episodio estraneo alla mentalità femminile, ma semplicemente il culmine della soggezione globale della donna al mondo dell'uomo.

E' troppo facile, se le cose stanno così, accusare la controparte naturale. Se l'uomo poteva considerarsi il vero colpevole della situazione finché la donna era confinata nel ghetto dell'ignoranza e della schiavitù domestica, ora che la cultura di massa le ha permesso di confrontarsi con gli altri e di raggiungere la consapevolezza dell'ingiustizia profonda della propria condizione, ora la donna dovrebbe reagire. E' ben vero che se non lo fa ha certamente molte giustificazioni dalla sua parte; non più comunque di quante possano richiamare l'indulgenza sul comportamento di chi delinque perché predisposto dall'educazione ricevuta.

La fede nella capacità d'arbitrio della creatura umana ci spinge a credere che ognuno di noi abbia la possibilità di resistere alle pulsioni interne che ledono la dignità e inibiscono la serenità della persona. Occorre dunque che le donne comincino col rifiutare la violenza, razionalmente prima e nel subcoscente poi. Solo da un simile totale rifiuto potrà nascere la volontà di difendersi e infine la possibilità concreta di farlo.

Non dimentichiamo che non esistono carnefici senza vittime. Quando smetteremo di accettarci vittime, forse anche i carnefici dubiteranno di essere tali. Naturalmente la strada della revisione del proprio ruolo è lunga e non sempre agevole. E' un bene sapere di poter contare su qualche aiuto, lungo il cammino. Ad esempio «Giù le mani», scritto da donne per le donne. Oltre a raccogliere una allucinante ma molto istruttiva casistica sugli stupri e sui maltrattamenti di cui le donne sono oggetto nei cosiddetti paesi civili, il libro fornisce una quantità di suggerimenti e di consigli squisitamente tecnici, che vanno dalle questioni legali al soccorso medico all'autodifesa. Non mancano le indicazioni relative ai centri antiviolenza e alle sedi dei gruppi femministi: dettagli, ma contribuiscono a rendere «Giù le mani» un sussidio importante.

Non che basti questo a risolvere il problema. Dovrà passare molto tempo ancora prima che la donna si veda riconosciuti dalla società — di cui costituisce tanta parte — il posto, la funzione e l'importanza che le spettano. Ma nessuna vera conquista si compie senza fatica.

C. S.

Margherita Guidacci: «Il vuoto e le forme» (Rebellato Editore, 1977 - Collana «Secondo Novecento» diretta da Ugo Fasolo - pagg. 72, L. 2.500).

Con una formazione spirituale e poetica che ha trovato ampio respiro già nella scelta degli studi universitare e nella tesi di laurea su Giuseppe Ungaretti, discussa a Firenze con De Robertis, Margherita Guidacci ha successivamente alimentato e approfondito quella sua preparazione abbeverandosi soprattutto alla cultura anglosassone e dedicandosi con passione alla traduzione di alcuni celebri poeti, da Donne a Blake e Eliot a Dickinson a Pound. Ne è nata così una poetica che illuminata da una suggestiva ricchezza interiore si apre a più larghe e intense sollecitazioni umane: del '46 è la prima raccolta di liriche «La sabbia e l'angelo», cui hanno fatto seguito «Morte del ricco», «Giorno dei Santi», «Paglia e polvere», «Poesie», «Neurosuite» ed ora questo «Il vuoto e le forme» che comprende delle liriche composte tra il '72 e il '76, tranne tre componimenti che risalgono al '63.

La presente raccolta si suddivide in sei sezioni («Il vuoto e le forme», «Il muro e il grido», «La vecchiaia e dintorni», «Morte senza morte», «Tre poesie della fine», «Resta la pace») e in esse la poesia della Guidacci trova una sua alta e matura espressione, colma com'è di quei momenti spirituali ed esistenziali che già ponderati, sviscerati, vissuti nelle precedenti prove, assommano qui tutte inquietudini, gli struggimenti, le ansie, i tremori, ma anche le certezze, le deduzioni, le fisionomie, le precise convinzioni.

Una poesia che sovente trova forza nella simbologia, spesso si abbandona alla natura, amando di questa soprattutto il vento e l'acqua, ma anche gli alberi e le foglie in quel loro sprigionare sensazioni, in quel vibrare tutta la sofferta analisi di similitudini, di corrispondenze, di lucide trasparenze, di delicate e vivide immagini. «Il verde volto che tenta / di formarsi nel fogliame, / il volto grigio del vento, / il volto glauco dell'acqua, / chiedono a me specchio / e subito l'infrangono / mentre, lembo a lembo, / si compongono e sfanno. / Sono il mio stesso volto / o il volto d'un nemico? / Ambigue labbra si schiudono, / occhi incompiuti mi fissano, / io temo di vederli completare / ed ancora più temo / che interamente spariscono».

Più cupe e disperate, nutrite di rabbia e di violenza sono invece le liriche de «Il muro e il grido», dove la tragedia del Cile sembra concretizzarsi con rara forza espressiva in una altrettanto dilaniante ribellione: «Hannò chiuso le porte —/ grevi porte ferrate —/ tirato i chiavistelli, / rinforzato le spranghe. / Perché non esca il grido, / perché gli altri non sappiano, / han fatto un muro, lungo / quanto il mare e le Ande./...».

Infine in queste liriche della Guidacci c'è l'eco di una solitudine lungamente macerata, la presenza di male che è «morte senza morte», «deserto sempre più deserto», pozzo profondo nel quale la sensibilità della poetessa è quanto mai acuta, percettibile ad ogni fruscio, ansimante e dolente ad ogni moto dell'animo, sensitivamente presente al pur minimo palpito che esce «dalle mani del Signore».

Nella presente raccolta c'è anche una breve composizione poetica in lingua inglese: «For two boys who died in a distant Cordillera» e alcune altre che rivelano, come si è sottolineato all'inizio, la profondá e accurata matrice culturale di Margherita Guidacci. La prefazione a «Il vuoto e le forme» è curata da Luigi Baldacci.

G. P.

NEL MONDO DEI FRANCOBOLLI

Al «Regiofil XII» successo italiano

Il nostro padiglione a Lugano meta costante di collezionisti giunti da tutti i paesi d'Europa

ROMA — E' rientrata a Roma la delegazione del ministero delle poste che a Lugano ha rappresentato ufficialmente l'Italia in occasione della «Regiofil XII», la più importante manifestazione filatelica svizzera di quest'anno.

La partecipazione italiana costituiva un fatto eccezionale giacché in precedenza, in tutta la storia della filatelia l'amministrazione postale aveva partecipato una sola volta ad una manifestazione all'estero, precisamente a Praga dieci anni fa. La presenza a Lugano rientra ora nella nuova «politica filatelica» perseguita dal ministro Vittorino Colombo che, com'è noto, ha tra l'altro istituito recentemente una «consulta» di esperti per ottenere una migliore rispondenza dell'attività ministeriale ai «desiderata» dei commercianti e dei collezionisti di francobolli.

Il capo dell'ufficio filatelico centralizzato del ministero, Aldo Passaro, che dirigeva la delegazione, ha dichiarato: «La partecipazione ufficiale italiana alla importante manifestazione svizzera era una doverosa verifica del programma di espansione filatelica messo a punto in questi ultimi tempi. I risultati sono stati positivi al massimo, al di là di ogni più rosea aspettativa».

Il padiglione dove erano in vendita le più belle emissioni di francobolli italiani, per tutta la durata della manifestazione — ha proseguito il dott. Passaro — è stato meno costante dei numerosi collezionisti giunti a Lugano da tutti i paesi dell'Europa. I nostri francobolli erano in massima parte turistici, un tema che è abbastanza doverosamente rappresentato nelle ultime emissioni di un paese come il nostro, per il quale quella turistica è una delle industrie più importanti e massimamente attiva. Il pubblico, accogliendo molto positivamente i francobolli italiani, è stato dunque sensibilizzato anche sul piano dell'incentivazione turistica».

Oltre all'Italia erano ufficialmente presenti alla manifestazione — che è stata organizzata dal presidente del circolo filatelico di Lugano, Paolo Vollmeier — le amministrazioni postali di Svizzera, Liechtenstein, Gran Bretagna, Ungheria, San Marino, Isola di Man e ONU, nonché circa 250 espositori ed oltre un centinaio di commercianti.

A. A.

Amy a San Francisco

Telefoto Upi

San Francisco — Mentre sua madre, la signora Carter, moglie del Presidente, è tutta presa dai suoi impegni sociali, la piccola Amy Carter, nove anni, va in giro alla scoperta di San Francisco. Ha per scorta un'amica (e quattro agenti del servizio segreto) e un fiore portafortuna sul sedere. Amy ha così visitato il famoso Fisherman's Wharf, Lombard Street, la strada più in salita del mondo e, l'Exploratorium che conduce al Museo delle Belle Arti

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI A MIRAMARE

Si apre la conferenza economica

Attesi il ministro Pandolfi e l'on. Libertini

Si aprirà oggi, alle ore 17, nell'aula magna del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare, la seconda «Conferenza economica triestina», la quale segue a dodici anni di distanza alla prima Conferenza che sotto la presidenza del prof. Francesco Forte, aveva individuato, nella situazione di allora, alcune linee fondamentali per lo sviluppo dell'economia della città e dell'intera provincia. Ora, questa seconda Conferenza rappresenta un'importante occasione per la verifica delle realizzazioni finora compiute e della rispondenza degli indirizzi indicati dodici anni or sono; ci si attende, inoltre, una diagnosi corretta — in quanto basata su rigorosi criteri scientifici — dello stato attuale dell'economia cittadina in tutte le sue componenti dirette e indirette, e ciò quale punto di partenza per le necessarie ulteriori indicazioni delle vie da seguire, specie in relazione alle prospettive del dopo-Osimo.

La presidenza della Conferenza è stata affidata al rettore dell'Ateneo, prof. de Ferra; per il governo sarà presente il ministro delle finanze, Pandolfi, mentre interverranno anche l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, e numerose personalità politiche fra le quali l'on. rà tenuta dal prof. Sergio Pargio La Malfa per il PRI, l'economista Paolo Leon per il PSI ed esperti delle Partecipazioni statali, dell'Eni e dell'Iri.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof Sergio Parrinello dell'Università di Roma, che ha elaborato uno studio approfondito sulle varie componenti che concorrono a formare il complesso quadro dell'economia locale, assieme a un gruppo di studiosi ed esperti (Roberto Antoni, Rodolfo Jannaccone Pazzi, Giangiacomo Nardozzi, Clara Busana Banterle, Saveria Capellari, Claudio Cecchi e Nadine Celotti); l'indirizzo di massima dato all'organizzazione della ricerca è del prof. Claudio Calzolari, preside della facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste.

La giornata di domani sarà invece interamente dedicata agli interventi degli esponenti delle categorie imprenditoriali, dei sindacalisti, dei rappresentanti dei partiti e di enti pubblici e privati. I lavori si concluderanno domenica mattina con la relazione finale del prof. Giancarlo Mazzocchi dell'Università Cattolica di Milano. La seconda «Conferenza economica triestina» — che figurava tra gli impegni programmatici, lungamente disattesi, delle amministrazioni provinciali e comunali rette dalla DC — è stata rilanciata dalla nuova Giunta di sinistra alla Provincia, e superate una serie di perplessità iniziali sull'iniziativa, essa è stata da ultimo organizzata congiuntamente dalla Provincia e dal Comune: frutto di tale «compromesso» è proprio la scelta dei relatori, l'uno indicato dall'amministrazione di sinistra e il secondo da quella controllata dalla DC.

ALTO RICONOSCIMENTO AL GIURISTA TRIESTINO

Livio Paladin eletto giudice costituzionale

Ha 44 anni - Esperto dell'ordinamento regionale

Il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto con il quale il professor Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale e preside della facoltà di giurisprudenza a Padova, è nominato giudice della Corte costituzionale, in sostituzione del professor Vezio Crisafulli, che ha terminato il suo mandato. Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha successivamente controfirmato il decreto.

Il nuovo giudice costituzionale è nato a Trieste ed ha 44 anni; laureatosi nel 1955 in diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, Paladin conseguì la libera docenza in diritto costituzionale nel 1959. Divenne quindi titolare al nostro Ateneo, della cattedra di diritto costituzionale e nel '69 venne trasferito a Padova, sempre alla stessa cattedra. Dal 1972 ad oggi è stato preside della facoltà di giurisprudenza di Padova.

Il nuovo giudice è membro della commissione paritetica per l'attuazione dello statuto del Friuli-Venezia Giulia, nonché membro della commissione per il completamento della riforma regionale. Paladin, infatti, oltre che essere stato fondatore e direttore della rivista di documentazione e giurisprudenza intitolata «Le regioni», è uno dei maggiori studiosi di diritto regionale. Il neo-giudice ha comunque approfondito anche lo studio di altri settori del diritto costituzionale: nel campo della storia costituzionale, delle fonti del diritto, dell'organizzazione e della giustizia costituzionale.

SI E' SVOLTO A TRIESTE IL PROCESSO CONTRO GLI «APOSTATI»

A Manlio Cecovini il compito di riordinare la massoneria

Il vero espulso è proprio quel Vittorio Colao che l'altro ieri ha diffuso la notizia sulla degradazione del Gran maestro Salvini - Fra sei mesi le «novità»

Trieste ha avuto un ruolo di primissimo piano nel terremoto verificatosi ai vertici della massoneria italiana, di cui si sono impadronite le cronache nazionali, per la curiosità suscitata sull'argomento dalle dichiarazioni del sovrano gran commendatore del «Rito scozzese antico e accettato», Vittorio Colao. Senonché proprio Colao, a questo punto, risulterebbe solo un sedicente presidente del supremo consiglio del «Rito», in quanto proprio a Trieste si è riunito ultimamente l'autentico supremo consiglio per decretarne l'espulsione.

Le notizie diffuse dall'interessato e divulgate dalla stampa nazionale (notizie secondo le quali egli avrebbe reagito a un tentativo di «golpe», espellendo dal «Rito» e degradandoli i personaggi più eminenti della massoneria italiana, fra cui il Gran Maestro Lino Salvini), vanno infatti lette proprio al rovescio. Il Colao, un medico napoletano sessantenne, rappresenta l'ultimo episodio di «apostasia» fra quanti annovera nella sua lunga storia la massoneria italiana.

Assurto al vertice del «Rito scozzese antico e accettato» — che può essere considerato un po' come l'«università» degli studi iniziativi cui partecipa l'élite degli adepti della massoneria nazionale, la quale ha il nome di Grande loggia d'Italia o di Grande oriente — il Colao si sarebbe reso responsabile di gravissime «insufficienze», sicché il supremo consiglio l'ha infine invitato a rientrare nella «legge» o a ritirarsi dall'incarico. Lo scorso 24 aprile egli ha presentato i bilanci, senza averli preventivamente sottoposti all'attenzione dell'organo di cui era presidente, ed essi sono stati clamorosamente disapprovati.

Il Colao ha reagito decretando l'8 maggio lo scioglimento del supremo consiglio, il quale ha però ritenuto giuridicamente inesistente tale decisione e quindi non ne ha tenuto minimamente conto. Intanto il Colao — che avrebbe così agito per piccoli interessi privati e per ambizione personale, dopo essersi trovato inopinamente in un incarico «parcheggio», declinato dal triestino Manlio Cecovini, considerato il «numero 2» del «Rito scozzeze» e come tale rappresentandolo all'estero, a tutte le conferenze massoniche internazionali — ha ricostituito un supremo consiglio «apocrifo».

Ed ecco che l'avv. Cecovini è stato nominato «reggente» con l'incarico d'indire entro sei mesi l'elezione del nuovo sovrano gran commendatore. Il supremo consiglio si è quindi riunito nella nostra città, presso appunto l'avv. Cecovini e qui è stata avviata l'operazione di restaurazione del vertice del «Rito». Lo scorso 19 maggio il supremo consiglio, trasformandosi in «alta corte di giustizia», ha processato in contumacia il medico napoletano, sentenziandone l'espulsione.

Due giorni dopo si teneva a Parigi l'annuale conferenza massonica europea, alla quale si sono presentate due delegazioni italiane: quella nominata dal Colao, allorché ne aveva ancora il potere e quella nominata dal «reggente» Cecovini. L'episodio d'«apostasia» è così rimbalzato clamorosamente da Trieste a Parigi, richiamando l'attenzione internazionale sulle traversie di un «Rito scozzese antico e accettato» che opera in Italia dal 1805.

RIVOLUZIONATE LE ZONE DI SOSTA

Cambiano in centro i parcheggi d'auto

Modifiche nelle piazze Goldoni, Verdi, Benco Sant'Antonio, Ospedale, Tommaseo e in Barriera

Un'autentica rivoluzione dei parcheggi nel centro cittadino è stata operata dalla ripartizione urbanistica e traffico del Comune; ne sono interessate le piazze Verdi, Tommaseo, Goldoni, Benco, dell'Ospedale, S. Antonio Nuovo, via Giustiniano e largo Barriera Vecchia.

Anzitutto, con propria ordinanza, il sindaco ha ritenuto di revocare in piazza Goldoni le due file di posteggi a spina di pesce (17 autoveicoli) nel tratto del rialzo centrale antistante il n. 1, e sull'area centrale di piazza S. Antonio Nuovo il doppio posteggio a pettine, con servizio di custodia (ACI). Le altre revoche riguardano: in piazza S. Antonio Nuovo il parcheggio lungo il lato rialzo centrale antistante la chiesa; in via Giustiniano il posteggio per auto in colonna al centro della carreggiata tra piazza Oberdan e via Cicerone e quello a spina di pesce a cavallo del marciapiedi tra piazza Oberdan e via Cicerone; in piazza Verdi l'estensione del divieto di sosta, dalle ore 19 alle 20, ai due lati del porticato del teatro Verdi, nel tratto tra via dell'Arsenale e via San Carlo.

Per contro, l'ordinanza del sindaco ordina: in piazza Verdi l'istituzione di un parcheggio per 15 auto, disposte a spina di pesce lungo il marciapiede antistante il n. 2 tra l'area riservata ai mezzi delle P.T. e il distributore di carburante; un parcheggio per 16 auto tra via dell'Arsenale e via San Carlo; un altro parcheggio per 9 auto, disposte in colonna a fianco del parcheggio sul lato prospiciente il Verdi; un posteggio per autovetture ai due lati del porticato del teatro, tra le vie dell'Arsenale e San Carlo, limitatamente all'orario 0-20 nelle giornate in cui vi sono spettacoli al Verdi, risultando operante in quest'ultimo caso il divieto di sosta già istituito.

In largo Barriera Vecchia l'istituzione di un parcheggio per 28 auto, di cui 26 a spina di pesce e 2 in colonna, sull'area centrale costituita dal prolungamento ideale dell'ex stazione autocorriere. In piazza Tommaseo: due parcheggi rispettivamente per 31 auto sull'area centrale tra le vie Einaudi e Canalpiccolo, e per 11 auto lungo il lato dell'aiola erbosa centrale. In piazza Benco: parcheggi per 10 auto lungo il marciapiede antistante il n. 1 e per altre 10 lungo il marciapiede davanti al n. 4. In piazza Goldoni: l'istituzione di due file di parcheggio per 19 auto, a spina di pesce, sul rialzo centrale nel tratto antistante il n. 1.

In piazza Ospedale: parcheggi tra le vie Tarabocchia e Slataper, e tra le vie Fonderia e Foschiatti, oltre che a fianco dell'attraversamento pedonale. In piazza S. Antonio Nuovo: parcheggi (rispettivamente 24 e 10 auto) sull'area centrale antistante la chiesa e lungo il lato del rialzo centrale). In via Giustiniano: parcheggi tra piazza Oberdan e via Cicerone e nel tratto compreso tra i numeri 5 e 7.

Violenza politica in piazza Goldoni

Nella tarda serata di ieri la tensione creatasi in città successivamente alla proibizione del comizio del MSI in piazza Belvedere ha avuto il suo epilogo in uno scontro fra gruppi di giovani di opposta tendenza politica avvenuto in piazza Goldoni. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine che hanno presidiato la zona fino a notte. Successivamente all'episodio «Lotta continua» ha emesso un comunicato in cui si parla di un attacco compiuto dai missini in piazza Goldoni «con colpi di arma da fuoco, lanciarazzi, sassi e bottiglie». Nessuna dichiarazione è stata fatta in proposito dalla polizia.

INTERVENTO DEL SUNIA A TUTELA DEGLI INQUILINI

Nelle maglie del blocco trovano spazio gli sfratti

Protesta contro il recente decreto che consente l'esecuzione di sloggi - Una raccolta di firme

«E' un decreto iniquo, che provocherà gravi tensioni sociali, quando al contrario si ha bisogno di vedere unite tutte le forze democratiche e gli strati sociali per garantire tranquillità e serenità nel nostro paese»: lo ha detto la segretaria provinciale Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari), Jole Burlo, riferendosi al decreto legge emanato dal governo relativo alla proroga dei fitti al 31 ottobre '77, l'esclusione dal blocco per le famiglie con un reddito superiore a 5 milioni 500 mila lire, il «via» all'esecuzione di sfratti per finita locazione.

L'affermazione di Jole Burlo è venuta nel corso della conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche rappresentanti politici della DC, PSDI, PCI e PSI, la federazione unitaria provinciale della Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, la federazione unitaria dei pensionati, consigli di fabbrica e rappresentanti dell'amministrazione comunale. Il Sunia — è stato dichiarato — ha preso subito posizione inviando telegrammi ai presidenti della giunta e del consiglio regionali, al commissario di governo, alle rappresentanze politiche, sindacali e sociali: si chiede che il Parlamento, nell'affrontare la discussione per la conversione in legge dell'attuale decreto, apporti le necessarie modifiche includendo nel blocco anche gli inquilini il cui reddito supera i 5 milioni e mezzo di lire, e sospenda la esecuzione degli sfratti al 30 giugno per coloro che hanno già avuto la sentenza di sfratto.

A Trieste — ha reso noto la segreteria del Sunia — già da mesi, immediatamente dopo l'emanazione della legge n. 28 del febbraio '77 — migliaia di inquilini hanno ricevuto lettere perentorie con le quali si chiedeva la documentazione del reddito o, al contrario, la stesura di un nuovo contratto a nuove condizioni di affitto. Ha sottolineato che il Lloyd Adriatico, l'Inps e l'Inail e altri proprietari hanno inviato complessivamente circa 5000 disdette. E ha ricordato che già in quell'occasione il Sunia aveva organizzato le assemblee degli inquilini invitandoli «a non dare alcuna documentazione in quanto la legge non li obbligava, e poi perché in attesa di emanazione della legge sull'equo canone». Trieste — è stato detto — non è una città facile per la situazione alloggiativa; i canoni d'affitto sono saliti alle stelle, non si trovano e non si vogliono affittare appartamenti se non vendendoli o affittandoli ammobiliati; a centinaia sorgono agenzie immobiliari che si occupano della vendita degli alloggi; e a molte centinaia di inquilini sono state inviate lettere con l'invito ad acquistare l'alloggio o, al contrario, lasciare l'appartamento libero.

«Il Sunia — ha affermato la signora Burlo — non darà tregua al governo su questo problema, ed esplicitamente invita tutte le forze politiche democratiche a far riconsiderare la questione. Convocheremo comizi, assemblee e allestiremo una tenda in piazza Goldoni per la raccolta di firme contro questo decreto». E' stato inoltre precisato che il Sunia porterà avanti la battaglia per gli emendamenti al disegno di legge del governo per quanto riguarda i parametri per il fondo sociale, sottolineando la propria posizione in merito ai piccoli proprietari, che si differenzia dall'atteggiamento nei confronti della grossa proprietà immobiliare.

A loro volta i rappresentanti della federazione provinciale unitaria Cgil-Csl-Ccdl-Uil hanno sottolineato la necessità di impegnare i lavoratori nelle fabbriche e in tutti i posti di lavoro ad un preciso impegno politico di partecipazione, affinché la legge dell'equo canone contenga i presupposti di una qualificante normativa in materia. E' stato anche chiesto che questi problemi siano portati sia alla conferenza economica (che si apre oggi) sia alla conferenza regionale sulla casa e la ricostruzione del Friuli.

Dal canto suo l'Ania (Associazione nazionale inquilini assegnatari) ha preso atto dell'ulteriore proroga del blocco dei fitti fino al prossimo 31 ottobre, e auspica che tale proroga «sia stata determinata da motivi tecnici, e cioè dalla necessità di tempo per emanare una giusta legge sull'equo canone, e non da motivi politici o da cattiva volontà». Si rivolge pertanto a tutte le forze politiche e sociali perché operino fattivamente affinché «questo blocco, il venticinquesimo, sia l'ultimo».

CALENDARIETTO

Oggi: Natività S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 13.10.

Ieri: temperatura massima 25,9, minima 18; pressione mb. 1014,?

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, via Bernini 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Settefontane 39, piazza dell'Unità 4.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Settefontane 39, piazza dell'Unità 4.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta, turno n. 42; 1 giovanotto di macchina, turno n. 16; 1 piccolo di camera, turno n. 9.

STATO CIVILE

MORTI: Piazzi Ada, anni 72; Albicocchi in Piazza Nives, 55; Piccoli ved. Coglitore Caterina, 78; Reggente Giusto, 67; Gallo Giovanni, 61; Novak Paola, 75; Godina ved. Valenti Maria, 89; Minin Ramiro, 79; Rottar ved. Penasio Lucia, 82; Colella Giovanni, 66; Bregant ved. Marchi Anna, 72; Cehovin Mario, 62.

NATI: 16.

ATTO TEPPISTICO DI INUSITATA GRAVITA' IN VIA VASARI

Il fuoco dallo scooter alla casa

(Italfoto)

Il fuoco appiccato ieri notte ad uno scooter che era posteggiato in via Vasari, ha danneggiato seriamente due auto ed ha intaccato inoltre una parte della casa contrassegnata dal numero 11. L'allarme dato da alcuni inquilini dopo le 4 ed il tempestivo intervento dei vigili del fuoco hanno impedito che le fiamme si propagassero alle abitazioni con grave pericolo per i loro occupanti.

Secondo una prima ricostruzione, l'autore del grave gesto, avrebbe cosparso con un liquido infiammabile la lambretta 125 targata TS 37316 di proprietà di Giulio Icardi di 22 anni, che era posteggiata sul marciapiede accanto ad un portoncino in legno che da accesso ad uno scantinato dello stabile di via Vasari 11. Il liquido, del quale è stata abbondantemente irrorato lo scooter, ha cominciato a scorrere sul marciapiede che in quel punto è in leggera discesa, andando così a lambire due vetture in sosta. Una volta innescato, l'incendio ha così avvolto sia la lambretta che parte delle due vetture, la Renault 12 TL targata TS 136904 di proprietà di Valerio Jermanis di 41 anni e il furgone Renault targato TS 137342 lasciato in sosta da un negoziante di via Vasari. La fiammata scaturita dallo scooter poi, ha ben presto intaccato il portoncino dello scantinato che prendendo fuoco ha fatto sì che le fiamme si propagassero alla saracinesca avvolgibile in legno dell'abitazione soprastante, i cui inquilini si trovano a Roma.

TRAGEDIA NOTTURNA SUL LUNGOMARE DI BARCOLA

Scende dal camion: viene travolto e ucciso

Vittima un autista inglese, fermatosi per un guasto

Un camionista britannico è morto verso la mezzanotte sulla strada che da Miramare porta a Trieste, schiacciato da una «124». L'inglese era alla guida della motrice di un camion articolato e si stava dirigendo verso città; all'altezza circa del chiosco che sorge sulla piazzola di Cedassamare l'automezzo deve avere avuto un guasto, perché il conducente ha frenato e ha fermato la macchina, scendendo subito dopo per accertarsi di che cosa era successo.

Mentre si trovava in prossimità della parte posteriore del veicolo — le cui ruote di destra erano sul marciapiede e le altre sulla carreggiata — è sopraggiunta una «124» il cui guidatore evidentemente non si è reso conto che una persona si trovava accanto al veicolo fermo: l'urto è stato tremendo, e l'autista inglese è rimasto schiacciato tra l'auto investitrice e la parte posteriore del proprio veicolo.

La morte è stata pressoché istantanea per schiacciamento del cranio e del torace, con gravissime lesioni interne.

La vittima è il settantenne Desmond Galligan, in possesso di passaporto irlandese ma residente in Inghilterra. L'investitore (la «124» è targata TS 88718) è Sergio Augusto, nato a Lecce 63 anni fa e domiciliato nella nostra città in salita di Gretta.

Ancora in altalena la sorte della Bloch

Mesi lunghissimi, attese snervanti, speranze deluse: è questa l'altalena attraverso la quale sono passati i dipendenti della Bloch, il cui stabilimento è da tanti, troppi mesi inattivo. Si era parlato di aziende jugoslave che erano intenzionate a rilevarlo, di società svizzere, di salvataggio attraverso una compartecipazione italo-francese: proprio quest'ultima voce aveva trovato un certo credito negli ultimi tempi, e specialmente in questi giorni, quando addirittura si dava per certo che una soluzione alfine era stata trovata.

Ma queste voci, purtroppo, non hanno trovato conferma nelle dichiarazioni avute ieri dall'assessorato regionale all'industria e commercio, che da vicino segue l'intera vicenda. E' ben vero che l'industriale Pini stava per concludere la trattativa, che poi invece, all'improvviso, si è arenata: almeno per quanto riguarda la parte della società d'Oltralpe.

Martedì, intanto, vi sarà un'ennesima riunione a Roma col ministro Donat Cattin, nel corso della quale si farà il punto della situazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il valore delle preferenze nel voto dato a un partito

«Egregio signor direttore, è forse inutile che io le dica come la rubrica "Segnalazioni" assolva ad una importante funzione, quella cioè di una partecipazione attiva e diretta del lettore e ciò pertanto più ampiamente della pubblica opinione ai problemi cittadini o nazionali, né ha rilievo che questi siano o meno di primario interesse. Quello che importa è che il lettore attraverso le colonne di un giornale, sapientemente diretto, possa o indicare questioni di civica amministrazione da risolvere oppure, rappresentare istanze od opinioni su problemi politici ed economici che, in via più diretta interessano la città. Esempio particolare al riguardo è l'ampiezza di spazio e di argomenti che "Il Piccolo" ha offerto attorno al problema di Osimo. Ed è proprio su un aspetto di specie di questo controverso trattato che mi permetto, signor direttore, di richiedere cortese ospitalità sulle colonne del giornale da lei diretto; dettaglio, certamente, ma che di per sé è significativo ed eloquente di un certo costume politico.

«Si legge infatti nella edizione del 15 corrente, in apertura di cronaca, come il Parlamento abbia designata la Commissione per Osimo con il compito di esaminare i decreti applicativi dell'accordo italo-jugoslavo, di essa si rileva come l'on. Tombesi ne sia stato escluso, mentre invece ne sia stato chiamato a far parte l'onorevole Belci. Il significato della scelta è semplice, direi banale mentre l'onorevole Belci è sempre stato fautore del trattato e favorevole alla istituzione della zona franca industriale di confine, anche se ciò conflittua con la legge di tutela del Carso che ne porta il suo nome, l'onorevole Giorgio Tombesi, anch'egli deputato d.c. di Trieste ha manifestato, invece, il suo dissenso seppure, limitatamente alle conseguenze economiche dell'accordo di Osimo. La scelta da un lato e la preclusione dell'altro, conferma l'atteggiamento della DC almeno al limite di una discriminazione che riduce, se non altro, la voce e quindi gli interessi emergenti di Trieste. Se il giudizio si dovesse fermare soltanto sui modi di comportamento della DC, sarebbe inutile lo spreco di tempo e, invero, di spazio prezioso da parte del giornale.

«Quello che invece si vuol dire e, penso ne valga la pena, è lo sforzo fatto in buona fede da certi elettori, per favorire la elezione di qualche onesto democristiano, talvolta, qualificato anche di destra, nell'errato presupposto che questi poi, nell'ambito della DC e più ampiamente del Parlamento nazionale, possa rappresentare istanze che, se non del tutto ortodosse nei confronti del partito di provenienza, certamente vorrebbero essere più vicine ai reali interessi della città rappresentata. Sembra che non si sia ancora ben compreso, nemmeno dai cittadini più colti e smaliziati, che la DC sa offrire una vasta e composita scelta di uomini, per ogni gusto ed esigenza ma, che, null'altro, sono se non specchietti di richiamo in cui è facile far cadere ogni semplice ed inesperta coscienza di elettore.

«Talché la DC è apparentemente un coro dissonante ma chi la dirige sa da esso trarre i toni più convenienti ed opportuni. Ecco perché ad esempio la voce dell'on. Tombesi è stata al riguardo resa totalmente afona. Ed allora signor direttore mi sia consentito di dire che è del tutto inutile la protesta di Tombesi, così come è stata, quindi, inutile la sua elezione a deputato. I cambiamenti si pongono invece in termini di più consapevole e civile coraggio. La soluzione non è quella di favorire la elezione di qualche uomo diverso della DC, è invece, necessario indirizzare l'opinione pubblica su altre espressioni politiche che abbiano come fondamento presupposti di indirizzo politico tali da garantire che, qualunque cittadino, chiamato a rappresentare gli interessi di Trieste, si comporti con coerente, ferma e corale determinazione.

«Mi permetta, signor direttore, sempre in ordine al significato dell'esclusione dell'on. Tombesi dalla Commissione Interparlamentare, che io mi conceda, nell'occasione, l'opportunità di un giudizio sereno ed obiettivo sulla neo costituita lista civica, per affermare che non è consentito compiere ulteriori errori nei confronti della nostra città. Infatti se l'on. Tombesi poco o nulla conta nell'interno del suo partito, altrettanto e meno conterà una eterogenea inesperta e maldestra rappresentanza di carattere civico, senza possibilità di incidenza nel più vasto schieramento dei partiti rappresentati nel Parlamento nazionale. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che i problemi di Trieste hanno una dimensione che di molto supera i limiti della sua geografia amministrativa e che, tanto si aggrava la crisi di Trieste, quanto più di essa si disattendono in campo nazionale e regionale la soluzione dei problemi che stanno alla base di una sua destinazione economico-politica, per cui accentuarne l'emarginazione, a seguito di una angusta ottica municipalistica è, sbaglio gravissimo.

«Signor direttore, tanti sono i malanni di cui questa città soffre per altrui insipienza ed indifferenza per cui è necessario, per quanto possiamo, che proprio noi stessi non si sia fonte di errori che a lungo andare renderebbero impossibile ogni seria difesa, ed in prospettiva di una reale ed efficace ripresa della funzione economica e politica di Trieste. La ringrazio, egregio signor direttore, per la cortese attenzione ed ospitalità e mi è gradita l'occasione per salutarla molto cordialmente. Alfio Morelli».

Il dott. Morelli commette un errore abbastanza comune ai nostri giorni: quello di vedere il travicello altrui e non accorgersi della trave propria. E così facendo si dà la zappa sui piedi. Il nostro parere infatti è che se gli elettori italiani non avessero aspettato il 20 giugno dello scorso anno per votare con raziocinio secondo «preferenze» ragionate, le cose per la DC e quindi per il nostro Paese sarebbero andate ben diversamente. I voti raccolti dai vari Tombesi che si sono affermati clamorosamente un po' dappertutto sono stati utilissimi e importantissimi sia in sede nazionale sia in sede locale. E le prove sono sotto i nostri occhi anche se ogni tanto il partito commette ancora errori di presunzione e di arroganza che gli procurano danni enormi come è appunto il caso dell'esclusione dell'on. Tombesi dalla commissione per il dopo Osimo, nella quale sono stati invece inclusi oscuri (almeno a noi) parlamentari di ogni parte d'Italia. Ma tornando alla storia del travicello e della trave non ha pensato il lettore Morelli che il suo ragionamento si potrebbe fare, e con ben diversa veridicità, per quanti in questi anni hanno votato MSI?

Esclusione di Tombesi: un'altra protesta

«Egregio direttore, il Consiglio delle Donne Italiane e il Consiglio della Fidapa protestano altamente per l'esclusione dell'on Giorgio Tombesi dalla commissione parlamentare per l'applicazione del trattato di Osimo. Le due associazioni ritengono che l'on. Tombesi sia l'unico deputato che possa rappresentare il popolo triestino. Grazie, Letizia S.F. Svevo e Glusy Bradaschia».

SEGNALAZIONI

Perché è stata chiusa l'anagrafe centrale?

«Mercoledì 22 giugno, ore 11.45 in via Battisti 14, al centro anagrafico rionale: 41 persone (le ho contate), chi in piedi, chi seduto, chi stancamente appoggiato alle pareti, in un seminterratto, senza finestre, senza aria, in attesa del proprio turno, ed un unico impiegato a fare tutto, ascoltare pazientemente la gente, rilasciare certificati.

«E' uno scandalo! Perché hanno chiuso l'ufficio anagrafico centrale? Che ne hanno fatto dei numerosi impiegati? Che ne fanno delle macchine anagrafiche costosissime, messe lì ad almeno 5 sportelli, di cui negli ultimi tempi funzionavano soltanto 2?

«Io ero andata a ritirare la mia nuova carta d'identità: ci ho rinunciato. Non potrebbe il Comune dislocare ai centri anagrafici rionali quegli impiegati (tutti giovani; non mi si venga a dire che sono andati in quiescenza e che per ragioni di economia non verranno sostituiti) che fino a qualche settimana fa erano al servizio del cittadino in largo Granatieri? Oppure, dopo questo disastroso esperimento, si torni al sistema di prima; anche al Comune si era costretti a fare la fila, ma era una cosa sopportabile, adesso è una cosa scandalosa!

«Noi triestini siamo stufi di questa pessima amministrazione comunale e ce ne ricorderemo alle prossime elezioni di novembre. Gisella Boschini.

UN PO' DI ASFALTO IN VIA DEI NAVALI

(Italfoto)

«Egregio direttore, ancora una volta un gruppo di cittadini di Trieste (abitanti della via dei Navali dal n. 20 al n. 32) si vedono costretti a chiedere l'aiuto della rubrica "Segnalazioni", per ottenere l'attenzione di chi dovrebbe spontaneamente interessarsi della loro salute

«Via dei Navali è interessata da oltre un anno da lavori di migliorie che, legati alla costruzione dell'Istituto d'arte, si trascinano in mezzo a rumorosi raspamenti, sterramenti, martellamenti a tutte le ore del giorno — anche in quelle dichiarate sacre del riposo pomeridiano — senza che si possa intravedere la loro fine, a causa della flemma di chi ne è responsabile. Fin qui, possiamo parlare di fastidi limitati ai nostri già provati sistemi nervosi, ma quello che invece costituisce danno alla salute degli abitanti oltre a danno materiale è il fatto che a causa dei lavori lasciati a metà, il polverone che ricopre gli scavi nuovamente interrati di via Navali, si solleva ad ogni passaggio di un'automobile finendo nelle case — danni materiali — e nei polmoni — danni alla salute — degli abitanti.

«Molte volte ci siamo rivolti agli addetti ai lavori chiedendo anche l'aiuto di vigili urbani di passaggio, chiedendo semplicemente di affrettare il ricoprimento del manto stradale polveroso con sostanze bituminose che impedissero la continuazione dell'inquinamento (di cui oggi si parla tanto) e... la risposta è prontamente arrivata consigliandoci di rivolgerci alle "Segnalazioni" del "Piccolo".

«Anche se deluso dal fatto che un cittadino non riesce ad ottenere giustizia da solo, mi rivolgo al suo giornale affinché stimoli l'interesse di chi spontaneamente dovrebbe tutelare gli interessi dei cittadini, facendo presente la situazione antigienica perdurante nella via in questione. Ringraziando per l'ospitalità, colgo l'occasione per porgere distinti saluti, dott. Pierpaolo Boradel».

Cattiveria su una tomba

«Care "Segnalazioni", circa una settimana fa, dietro mia richiesta, un guardiano del cimitero mi aveva fatto un preventivo per sfoltire due grosse siepi della mia tomba di famiglia. Per tale lavoro mi aveva richiesto ben 50 mila lire, al che rifiutai. Il giorno seguente mi sono recata nuovamente al cimitero con un conoscente. Insieme sfoltimmo le siepi e man mano che i rami venivano tagliati li gettavo dentro i due bottini che si trovano a circa 50 metri dalla tomba. Ad un dato punto tali contenitori furono colmi ed allora accatastai il resto del fogliame sopra un mucchio d'erba tagliata che si trovava in un angolo, tra due alberi.

Passò di lì un camion della Nettezza urbana ed il conducente, poiché lo conosceva, salutò l'uomo che stava lavorando intorno alla tomba e, a richiesta, disse che l'indomani quando sarebbe ripassato di lì (perché non farlo subito?) avrebbe raccolto le foglie. Tornata tre giorni dopo, precisamente giovedì mattina vidi che la pietra tombale era sepolta dalle foglie al punto da coprire interamente la lapide. La mia non è dettata dall'indignazione per ciò che è accaduto; vuole rendere noto sino a che punto arriva la malvagità di «quelle mani pietose». Lo stesso tempo che avrebbero impiegato a raccogliere quelle foglie e a gettarle via, lo hanno utilizzato per fare una cattiveria anzi direi, una profanazione. Ringrazio e mi firma, Gianna Kuris».

Il cantiere edile di via Madonizza

«A seguito della segnalazione apparsa sul "Il Piccolo" del 18.6.77 invito la persona che si firma G. L. a prendere contatto con il sottoscritto per rendersi personalmente conto che le sue osservazioni sulla regolarità del cantiere edilizio di via Madonizza angolo via De Rin sono assolutamente infondate. Il sottoscritto costruisce in proprio, con regolare licenza edilizia, con manovali e operai regolarmente iscritti e non ha interesse a nascondersi dietro a nessuna sigla anonima per risolvere le sue questioni. Confidando che tutto possa venir risolto da persone civili e senza subire danni, ringrazio per l'ospitalità e mi firmo. Giuseppe Sila».

Chiamato in causa anche l'Ezit nella vicenda dell'ex Durissini

La Metalnord di Mestre si difende dalle accuse dei sindacati e sostiene che l'Ente non ha messo a disposizione nuove aree

«Facciamo seguito all'articolo apparso sul "Piccolo" in data 20-6-77 a pag. 4 "Giornale di Trieste", con la preghiera di voler pubblicare alcune precisazioni in merito.

«Il 4 marzo 1977 il Tribunale fallimentare di Trieste aggiudicava per lire 350.000.000 alla Metalnord alcuni beni della fallita ditta D. Durissini e come dal bando d'asta disponeva il pagamento entro 40 giorni. Lo stabilimento, i mezzi ed i macchinari comunque restavano in uso fino al 25 marzo scorso alla M.C.M. (Tassi, Riccesi, Grisovelli), società che aveva ottenuto precedentemente la gestione dal Tribunale, e durante questo periodo la stessa continuava a svolgere ulteriori lavorazioni con l'occupazione di parte del personale e vendeva le scorte, i semilavorati e finiti già di proprietà della ditta fallita.

«Non essendo possibile l'immissione al possesso dei beni prima dell'avvenuto totale pagamento, la Metalnord, onde accelerare i tempi necessari alla ripresa produttiva, inoltrava una domanda il 25 marzo stesso al giudice delegato versando un ulteriore acconto di lire 50.000.000 per ottenere il temporaneo godimento della proprietà di cui risultava aggiudicataria, accollandosi anche l'onere del pagamento di lire 30.000/gg alla curatela a titolo di indennità di occupazione fino al pagamento dell'importo totale.

«Ottenuto il parere favorevole dal Tribunale fallimentare il giorno 31 marzo, il perito nominato stilava il verbale di consegna facendo presente nello stesso, con riferimento alle vigenti "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro", la necessità di provvedere ad un accurato controllo dello stato d'uso di tutti i beni ricevuti, macchine utensili, attrezzature, utensili portatili eccetera, per cui si rendeva necessario il trasferimento di parte di essi in officine specializzate per la revisione e la riparazione.

«Nonostante questo inconveniente a dimostrazione della buona disponibilità dell'Azienda, venivano occupati a fine marzo 14 operai dei 43 in forza alla M.C.M. e già dipendenti della fallita Durissini: questo personale veniva impegnato nel cantiere interno alla Raffineria Aquila con gravosi oneri, come si può dedurre dal consuntivo al 31 maggio, in cui su 3447 ore lavorative retribuite sono risultate 1112 ore di completa inattività per carenza di commesse.

«La Metalnord, relativamente all'immobile sito in zona industriale, ha inoltre sempre fatto presente la mancata funzionalità dello stesso dovuta all'area ristretta su cui sorgeva ed in particolare ai criteri con cui era stato costruito in diversi periodi secondo le necessità dell'azienda fallita con sviluppi realizzati nel tempo in maniera difforme ed assurda, che non permettevano assolutamente la ripresa della produzione industriale a breve termine in forma economica e razionale.

«Confortata dal comune parere, anche verbalizzato il 1.o luglio 1976, nella riunione tenutasi presso la Regione - assessorato all'industria e al commercio - alla presenza dei signori Tassi, Riccesi, Grisovelli (M.C.M.) e delle organizzazioni sindacali "per acquisire una idonea struttura industriale per la realizzazione delle premesse della propria attività produttiva e per il mantenimento dei livelli occupazionali" ha inoltrato regolare domanda il 21 marzo scorso all'Ente zona industriale di Trieste per l'assegnazione di un idoneo terreno, facendo presente la necessità di realizzare a breve scadenza un complesso industriale nell'area di Trieste "onde ripristinare la possibilità di impiego di parte della manodopera già occupata dalla fallita ditta D. Durissini".

«Ai fini di ricrearsi la necessaria liquidità senza ulteriori gravosi oneri finanziari per l'indispensabile nuovo investimento ha ceduto l'immobile, data l'impossibilità di utilizzazione razionale nel campo metalmeccanico dello stesso, pressoché al prezzo a cui era stato acquistato dal fallimento provvedendo a ricoverare altrove mezzi macchinari ed attrezzature, senza effettuare di questi vendita alcuna.

«Nonostante svariati solleciti verbali e scritti tendenti a sensibilizzare l'Ente alla soluzione del problema a breve scadenza l'EZIT ha dato risposta negativa.

«Ulteriori aggravi si sono creati con la scelta di alcuni operai specializzati ex dipendenti della fallita Durissini di passare in forza a grossi complessi creando una sproporzione con la manodopera comune ed una forza di lavoro non omogenea difficilmente impiegabile se non a seguito di impegnativi corsi di qualificazione e con la scarsità di commesse pari a tutt'oggi a globalmente circa lire 13.000.000 reperite dai locali complessi industriali ed Enti, nonostante le più ampie assicurazioni ricevute in merito.

«Alla luce di questi fatti appare che la vittima del cosiddetto "imbroglio" sia stata la Metalnord, la quale peraltro è sempre disponibile ad un incontro con le autorità e le organizzazioni sindacali per la risoluzione del problema negli interessi dell'economia locale, fatta salva la possibilità di sopravvivenza senza cadere in una spiacevole situazione quale quella verificatasi con il fallimento della D. Durissini che andrebbe a colpire altri lavoratori già in forza alla società. Distinti saluti. L'amministratore unico della Metalnord M. S.p.A.; ing. Bianchi».

Un incidente stradale

«Prego gentilmente chiunque abbia assistito allo scontro avvenuto alle 16.15 di mercoledì, all'incrocio fra via Ginnastica e via Brunner, fra una «126» e un ciclomotore, di telefonare al 754447. Grazie, Fabio Bonetta».

Stretta e pericolosa la strada del Friuli

«Care "Segnalazioni", abito, come altre 200 famiglie, in strada del Friuli, nel tratto compreso tra via dei Berlam e il faro. La strada che dobbiamo percorrere ogni giorno è molto stretta (circa cinque metri), priva di marciapiedi e in preda a un traffico intensissimo di autobus di linea, camion e macchine che sfiorano i poveri pedoni e le massaie cariche di borse che sono costretti a percorrerla quotidianamente.

«Vorrei inoltre far presente all'ufficio tecnico del Comune che dal giardino della villa di via dei Berlam 2, scorre un rivolo di liquame maleodorante che si scarica in strada e permane nella cunetta che fiancheggia la strada stessa e che non viene mai pulito; data la calura estiva sarebbe opportuno provvedere al più presto. Grazie». Lettera firmata.

Cori di bambini

«Care "Segnalazioni", sono una bambina del coro della scuola elementare "A. Padoa" di San Luigi, che vuole ringraziare una radio cittadina attraverso voi, con tutti gli altri componenti del coro, perché le nostre canzoni sono state registrate per poi essere mandate in onda martedì 21 giugno. Questo per noi è stato un premio a tutti i nostri sacrifici e un grande onore, anche per tutta la nostra scuola. In particolare ringrazio il giornalista, che ha trovato il tempo per dedicarsi a noi e con molta pazienza. Forse, avendoci sentiti cantare, altri ragazzi formeranno dei cori.

«Vorrei dire anche che la nostra scuola possiede un pianoforte: sgangherato, stonato, e per di più senza una gamba, eppure il nostro coro partecipa con successo da parecchi anni, al concorso "Milossi". Chiedo se si potrebbe provvedere. Ringrazio anche la mia maestra di canto Pia Desinan. Arrivederci! Rossella della IV C».

Il grazie di una classe

«I genitori della classe II della scuola a tempo pieno di via Conti 1, ringraziano di cuore il sig. Pino Sfregola che, con le sue splendide diapositive e fotografie, ha fatto conoscere le bellezze del Carso ai bambini, e l'amico Ricciotti Stringher per avere illustrato attraverso le sue poesie la flora e la fauna carsica ed organizzato una suggestiva ed indimenticabile escursione sull'altipiano». Lettera firmata.

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

Trieste, ore 7.30. Il Triestino esce di casa: *pan, late e giornal*. Una città. La tua città, la città dove vivi, dove lavori, dove nascono i tuoi figli, dove sei andato a scuola, dove fai le gite e i bagni. E' una **città amica.**

LE ORE DELLA CITTA'

Dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti informa gli iscritti che possono ritirare presso la segreteria di via della Zonta 2, l'edizione aggiornata dell'Albo.

Kocman premiato

L'artista concittadino Ferruccio Kocman ha ottenuto il terzo premio assoluto per la grafica al secondo concorso internazionale di pittura «Italia Francia 1977».

Il Clan Fotoprofessionisti

invita tutti i fotoamatori nel suo stand alla Fiera di Trieste. Ogni sera poseranno per i vostri obiettivi alcune fotomodelle: potrete così partecipare al concorso fotografico indetto dal *Clan*. L'acconciatura della modella sarà curata dall'Accademia Regionale Giuliana acconciatori per signora (ARGAS).

«LINEA»...LACOSTE!

Lacoste... il mito del coccodrillo: *La chemise Lacoste* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da *Linea*, via Carducci 4.

Beltrame...

... per le vacanze suggerimenti spigliati e convenienti nel reparto tempo libero. Corso Italia 25-27.

Consulte rionali

Si riunirà questa sera la consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle 20.30, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno l'esame della bozza del regolamento sul decentramento. Si riunirà anche la consulta rionale di Chiadino-Rozzol, alle 20.15, nella sede di via Mauroner 2.

Un grazie al C.M.T.

La commissione degenti dell'ospedale «S. Santorio» ringrazia vivamente il «Circolo mandolinistico triestino» e le cantanti Ondina e Donatella che, con la loro gradita e simpatica esibizione, hanno permesso ai degenti di trascorrere delle ore piacevoli e divertenti. La commissione degenti auspica che altri gruppi seguano l'esempio del «Circolo mandolinistico», perché gli ammalati possano trascorrere, in letizia il tempo libero.

Beltrame...

... a vostra disposizione una raffinata e scelta Boutique. Corso Italia 25-27.

Beltrame...

... per il mare vasto assortimento di costumi da bagno e bikini. Corso Italia 25-27.

Incontro con Billeri

Ieri mattina, il presidente della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto il capitano di vascello Piero Billeri, in visita di presentazione. Com'è noto, infatti, da alcuni giorni il capitano di vascello Billeri è subentrato, al comando del porto di Trieste, all'ammiraglio Manlio Giammarini, il quale ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti d'età.

Beltrame...

... le più accurate confezioni per uomo, donna e ragazzi. Corso Italia 25-27.

6.o STOCK-TAIL TRIESTE

Sesto appuntamento con lo Stock-tail Trieste. Ancora una volta lo stesso entusiasmo del pubblico per quest'invito a gustare i nuovissimi cocktails e long drinks che 12 fra i più famosi barmen della Regione hanno creato per l'occasione.

La Stock allora vi dà appuntamento questa sera nel proprio stand per presentarvi le **creazioni dei barman**

PATRIZIO SAULLE
Gran Bar «Gelateria Viti»
Trieste

Cocktail: MARY ORANGE
Long drink: CARSO AMARO

Stock-tail: per voi che amate le novità in fatto di drinks, è l'occasione da non perdere. Un intervallo simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera, un'occasione anche per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

APERTO IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI VIA DEL MURAGLIONE: CONFUSO ASSOLO DEL PRINCIPALE INDIZIATO

NEGA TUTTO DEMETRIO CAMPOLO DAVANTI AI GIUDICI DELL'ASSISE

L'imputato ritratta le dichiarazioni rese alla Mobile e in sede istruttoria - Disposto un supplemento collegiale di perizia psichiatrica e un sopralluogo nella casa del delitto - Il particolare del cappotto

Con le ormai immancabili istanze defensionali ha preso il via ieri mattina in Assise il processo contro Demetrio Campolo, l'operaio venticinquenne da Reggio Calabria e abitante a Trieste, in via del Bosco 19, accusato del selvaggio omicidio di Norma Cavallarin ved. Monaro, 74 anni, via del Muraglione 16/a. Un pubblico piuttosto numeroso si riversa nel settore riservato agli spettatori quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e dai giudici non togati Pietro Oretti, Egidio Grion, Carla Simic, Giorgio Nobilio, Silvana Maddalena e Bruno Nordio, P.M. dott. Alessandro Brenci, cancelliere Egle Mejak.

I carabinieri scortano in gabbia l'imputato, ai banchi della Difesa prendono posto l'avv. Gian Matejka e l'avv. Loisi, il quale ultimo chiede un rinvio del procedimento e motiva l'istanza con il fatto che uno dei condifensori, l'avv. L'Abate da Reggio Calabria, è impegnato in altra causa, e afferma altresì di avere avuto a disposizione gli atti della causa soltanto da pochi giorni. Il P.M. si oppone fermamente all'istanza, dicendo che, per quanto concerne il penalista calabrese, esiste l'istituto della difesa d'ufficio e in merito agli atti, il magistrato precisa che l'ordinanza di rinvio a giudizio era stata depositata ancora il 20 dicembre dello scorso anno e da quel giorno l'incartamento processuale era a disposizione dei legali. La Corte si ritira e, con propria ordinanza, rigetta l'istanza perché priva di fondamento giuridico.

Il Presidente espone, quindi, il fatto e, con rapide pennellate, traccia l'ambiente del crimine, la personalità della vittima e i fatti che avrebbero portato gli inquirenti sulle tracce di Campolo. Il 27 febbraio del 1974, la figlia di un'amica della Cavallarin informò la Mobile che, da tre giorni la donna era scomparsa dalla circolazione e spiegò ancora che sua madre l'aveva incontrata la domenica precedente — era il 24 — e s'era accordata con lei per rivedersi all'indomani. Gli agenti accorsero in via del Muraglione assieme ai vigili del fuoco, i quali ultimi forzarono una finestra, che era bloccata dall'interno soltanto con il nottolino e aveva i vetri spalancati. Gli inquirenti penetrarono nella cucina che, con la camera, costituiva l'alloggio, forzarono la porta e varcarono la soglia della stanza.

Riversa supina sul letto, giaceva la Cavallarin ormai cadavere. Una scena agghiacciante nel suo orrore: alla donna erano sfuggiti dal capo il fazzoletto e la parrucca, con la quale ella occultava una vistosa calvizie, il cranio e il volto erano contusi e tumefatti. Nella parte interna del colletto del cappotto, che la vittima aveva indosso, c'erano tre denti, che erano fuorusciti dagli alveoli allorché l'assassino le aveva piantato un coltello nella cavità orale, e il volto della morta era cosparso di talco. Sul tragico giaciglio, accanto alla salma, c'erano un matterello e un coperchio chiazzati di sangue, un borsellino vuoto, una busta e due ami da pesca. I cassetti e i tiretti dei mobili apparivano chiaramente manomessi, e la chiave della porta era scomparsa.

Il cadavere venne esaminato dal medico legale, il quale stabilì che il trapasso della Cavallarin, che risaliva a tre giorni innanzi, era stato determinato da asfissia dovuta ad aspirazione di sangue. Il perito rilevò altresì sul cadavere alcune ferite da difesa e tracce che avrebbero provato come la sventurata fosse stata oggetto di violenza carnale. Le indagini sul crimine si protrassero sino al novembre del 1975, e durante quei lunghi mesi gli inquirenti presero in considerazione numerose piste. La Mobile incominciò col ricostruire la vita di Norma Cavallarin, la quale era rimasta vedova nel 1957 e l'anno successivo si era trasferita a Trieste. Ella godeva di una pensione dell'INPS e aveva in seguito incamerato l'importo risarcitorio che le fu assegnato per la morte di una sorella, rimasta vittima di un incidente. A Trieste aveva un fratello e una nipote maritata, ma frequentava raramente i parenti. Aveva una sola amica, con la quale era solita recarsi in un bar per seguire i programmi televisivi, e sino al 1973 era stata legata da affettuosa amicizia a un pittore settantenne.

Nel tentativo di vedere accendersi uno spiraglio di luce nel buio fitto del crimine, la Mobile avvicinò sacerdoti e assistenti sociali, medici ed esercenti, «belle di notte» e vicine di casa della Cavallarin finché, un giorno, sulla loro strada comparve Campolo. Questi avrebbe reso ampia confessione in sede di Polizia ma le caratteristiche del delitto suggerirono al giudice istruttore di far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica, e un medico, pur riconoscendolo di carattere psicopatico, accertò che egli era in grado di intendere e di volere. Al termine dell'inchiesta giudiziaria, Campolo fu imputato di omicidio volontario pluriaggravato dalle circostanze del tentato abuso della donna e dalla crudeltà, vilipendio di cadavere, tentata violenza carnale, furto aggravato (dopo il delitto, egli si sarebbe impadronito di diecimila lire e un pacchetto di sigarette della vittima) e di calunnia plurima aggravata in quanto, con una missiva indirizzata alla magistratura, e scritta da altra persona (l'imputato è analfabeta), Campolo avrebbe ritrattato la confessione ed avrebbe altresì accusato gli uomini della Mobile di violenza privata, abuso di atti di ufficio e istigazione all'autocalunnia. Questo il fatto.

Il Presidente ordina ai carabinieri di scortare l'imputato sul pretorio (è piuttosto curvo ed è tutto nero: dai capelli ai calzoni, agli occhiali, dietro ai quali nasconde un occhio di vetro, e di bianco non ha che la camicia) e gli chiede: «Campolo, lei intende rispondere oppure no?». L'accusato intende parlare e, con un interminabile assolo, racconterà tutta la sua vita, cercherà di negare il delitto, si perderà nella descrizione di episodi che hanno ben scarsi agganci con il fatto in causa.

Campolo inizia dicendo di essere venuto a Trieste il 18 agosto del 1973, dopo avere vissuto per otto anni a Milano; da Trieste egli si recò poi in Calabria per incassare un importo di denaro, che costituiva l'eredità lasciatagli da sua madre, morta quand'egli aveva appena due anni. L'imputato dice ancora di avere avuto un figlio da una donna che, attualmente, vive a Zurigo.

Campolo racconta di essere stato alloggiato dapprima presso la signora Zvonka Milic, in via del Molin a Vento, e di avere poi trasferito i propri Lari presso Rosa Palma, in via del Bosco 19. Presidente: «Lei conferma quanto dichiarò in Polizia?». Campolo: «No, io ero stufo di vedere quelle fotografie, mi davano schiaffi, non ho mai visto quella donna, non ho commesso quel reato». Presidente: «Ma al suo interrogatorio in Questura aveva presenziato l'avv. Matejka...». Campolo: «Lo mandarono via e poi mi bastonarono. Io temevo che mi buttassero per terra l'occhio sinistro (quello di vetro). In parole povere, signor Presidente, signori della Corte, io non ho fatto niente. Io non dissi delle bastonature all'avv. Matejka perché la cosa mi era andata via dalla mente.

«Ero ubriaco»

Presidente: «Ma perché al P.M., che è il collega Brenci qui presente, lei ha confermato quelle dichiarazioni?» Campolo: «Mi trovavo in momenti nervosi anche perché per due notti avevo sognato mia madre. Quando parlai con il dott. Brenci e con il dott. Serbo avevo la "balla" ed ero ubriaco anche in Polizia. Quel giorno avevo festeggiato il compleanno di un amico e avevo bevuto». Presidente: «Le contesto quanto lei sta dicendo: la Polizia dice motivatamente che lei era sobrio e per ciò io darò lettura integrale delle dichiarazioni da lei rese». P.M.: «Siccome per ovvie ragioni io non posso testimoniare, mi limito a dire che, quando arrivai in Questura, Campolo camminava avanti e indietro e raccontava quello che aveva commesso». Campolo: «Ero stufo di vedere quelle fotografie. Li ho presi in giro. Non nego che il P.M. sia venuto in Questura e non nego di avere parlato ma parlavo come volevano loro».

Il dott. Maltese legge, quindi, la lunghissima deposizione che l'imputato rese alla Mobile, presente anche l'avv. Matejka. Da quel documento si evince che Campolo avrebbe conosciuto da tempo la Cavallarin, alla quale avrebbe recapitato taniche di cherosene per conto di una ditta. Il 24 febbraio, egli rivide la donna in un bar di via dell'Istria: ella avrebbe fatto un cenno di intesa, Campolo le si avvicinò e si sentì invitare a cena. Lei uscì per prima, lui la seguì poco dopo, attese poi che la donna aprisse l'uscio di casa e, quindi, la raggiunse in cucina, dove consumarono una frugale cena. Secondo la tesi di allora, egli avrebbe salutato la Cavallarin intorno alle 22.30 per tornare da lei all'indomani e soltanto due settimane più tardi avrebbe appreso della sua tragica fine.

In Questura, Campolo avrebbe poi modificato la precedente versione, dichiarando che quella fatale domenica, dopo una lite con la Palma, egli era uscito di casa e si sarebbe messo alla ricerca della Cavallarin, che avrebbe più tardi incontrato nel bar di via dell'Istria. Essi sarebbero usciti assieme dal locale, poi la donna lo avrebbe preceduto a casa, lasciando la porta socchiusa perché egli entrasse senza fare rumori che avrebbero potuto insospettire i vicini. Presidente: «La Cavallarin si tolse il cappotto? «Campolo: «No, aveva il cappotto addosso, ma io le dico di non averla mai vista né conosciuta». Sempre in Polizia, Campolo narrò che, a un certo punto, la donna decise di cucinare della pasta e, nel preparare la salsa, gli avrebbe macchiato l'abito verde che indossava, e avrebbe cercato di ovviare all'inconveniente con del borotalco. Portarono la pastasciutta in camera da letto e subito dopo, incominciarono a bisticciare: la donna gli scaraventò contro la pentola, egli le allungò un ceffone, lei prese un coltello ed egli corse in cucina a prenderne un altro, con il quale l'avrebbe infine uccisa.

Rendendosi conto di quello che aveva commesso, Campolo sarebbe fuggito dalla finestra, attraverso la quale, tre giorni dopo, la Mobile entrò nella tragica stanza. Arrivato a casa, Campolo avrebbe nascosto sotto il materasso il vestito chiazzato di sangue e dopo qualche giorno portò l'abito in una lavanderia. L'imputato, che ha ascoltato attentamente la lettura, sbotta a questo punto, dicendo: «Signor Presidente, le giuro sulla tomba di mia madre che il reato non l'ho commesso». Alla Mobile, Campolo avrebbe dapprima dichiarato di avere trascorso quella serata in un cinema, dove si proiettava «L'ultimo tango a Parigi» ma venne smentito dalla locandina degli spettacoli, poi parlò di avere assistito a un film sul karatè e, alla fine, avrebbe confessato ogni cosa.

Al P.M., e in una versione alla polizia l'attuale imputato avrebbe, invece, dichiarato che la Cavallarin, la quale lo avrebbe irretito lo avrebbe poi aggredito perché egli non se la sentiva di lasciarsi andare a ulteriori tenerezze con lei. Alla Mobile, Campolo avrebbe anche cercato di attribuire la paternità del crimine a un collega, che poi si rivelò completamente estraneo al fatto. Presidente: «Fu lei a dire agli inquirenti di essere fuggito dalla finestra ed è questo un particolare che essi non avevano nemmeno immaginato. Lei disse ancora che la donna lo colpì e lo ferì e quando lei portò l'abito insanguinato in una lavanderia, raccontò alla titolare di essere caduto con la Vespa, ed ella stessa notò che lei aveva un cerottino su una mano. Lei dichiarò in seguito che l'abito verde era stato tirato in ballo da Rosa Palma allo scopo di nuocerle».

Campolo: «Mi avevano rotto le "togne", ero stufo di vederli e di sentirli». Presidente: «Lei raccontò anche che il vestito le era stato restituito sudicio da un conoscente palermitano, poi disse, invece, della caduta con la Vespa. «Campolo: «Eravamo in due». Presidente: «Benissimo: tutti due in Vespa con il vestito verde». Campolo: «Quel giorno io ero in Calabria da ormai nove mesi e quando parlai del film "L'ultimo tango" lo feci per prendere in giro gli agenti e ci sono anche riuscito. Anche Rosa Palma era con me in Calabria. Quella ha svergognato la mia razza». Presidente: «Lei ha detto alla Polizia che le piacciono le donne anziane». Campolo: «No, io le rispetto e, le aiuto ad attraversare la strada ma a me piacciono le ragazze, le giovani».

La Difesa avanza ora un'altra istanza per ottenere una rinnovazione della perizia psichiatrica e per un sopralluogo in via del Muraglione. Il P.M. non si oppone a un supplemento di perizia mentre si oppone a un rinvio degli atti al Giudice istruttore e si dice d'accordo per il sopralluogo. La Corte si ritira e, poco dopo le 14, il Presidente Maltese legge la lunga e motivata ordinanza che, richiamandosi agli insegnamenti del Ferrio e ai pronunciamenti del Supremo collegio, dispone un ulteriore accertamento collegiale su Campolo, e affida l'incarico al prof. Loro e al prof. Tuvo per esprimere un parere assieme al perito Bertolotti da Reggio Emilia (è presente nella sala dei testi in quanto è stato citato a chiarimento). I tre studiosi dovranno precisare se il reato di cui si discute è in rapporto con l'anomalia psichica del Campolo. Il Presidente convoca i periti per le 9.30 di stamane per il giuramento di rito, invita la Difesa a nominare un eventuale consulente di parte e fissa, infine, il calendario di massima per l'odierna udienza, durante la quale saranno esaminati il prof. Renato Niccolini, i congiunti della vittima, cinque altri testimoni e gli inquirenti.


(Italfoto)
L'imputato Demetrio Campolo mentre risponde al presidente

(Italfoto)
Il presidente della Corte d'Assise dott. Maltese e la giudice dott. Alessandra Bottan-Griseli

AVVENTURA DI DUE RECLUTE IN APPELLO

Invece della bionda trovarono la polizia

La Corte conferma la pena di quattro mesi per il reato di concorso in tentato furto

Nella scia di una misteriosa ragazza bionda, due giovani reclute, Marino Notarnicola, 25 anni, da Bari, e il suo coetaneo Savino Storai, da Guidonia, trovarono un'imputazione di furto con conseguente condanna del Tribunale di Gorizia. Essi ricorsero, e del già lontano episodio si riparla, in loro contumacia, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Lugnani, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana. I fatti risalgono al mattino del 27 gennaio del 1973 quando un maresciallo degli agenti di custodia del carcere di Gorizia, notò gli attuali appellanti (prestavano, allora, il servizio di leva presso il Reggimento di Fanteria «Torino», di stanza nel capoluogo isontino) in atteggiamento sospetto accanto a un'auto in sosta dirimpetto alla prigione.

Il sottufficiale ritornò sui propri passi e, cammin facendo, incrociò un agente, il quale lo informò che, mentr'era di sentinella sul muro di cinta delle carceri, aveva notato gli indiziati mentre stavano forzando il deflettore di un'utilitaria. Poco dopo, i militari furono fermati da una pattuglia della Squadra mobile, ai cui funzionari negarono di avere tentato di impossessarsi dell'auto e spiegarono di essersi trovati in quella strada nella speranza di rivedere una splendida ragazza bionda, che lo Storai aveva seguito sere prima. Malgrado le giustificazioni, Notarnicola e l'amico furono imputati di concorso in tentato furto aggravato.

Il 19 dicembre del 1975, il Tribunale di Gorizia li riconobbe colpevoli del fatto loro ascritto e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, li condannò a quattro mesi di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno e accordò a entrambi i benefici di legge. Mancando i ricorrenti, prende la parola il P.G. e chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado. L'avv. Pierpaolo Poillucci, che si assume la difesa degli assenti, sostiene che tutta la vicenda è permeata dal dubbio e chiede l'assoluzione dei due per insufficienza di prove. La Corte invece, conferma in pieno la sentenza di Gorizia e condanna, inoltre, gli appellanti alle maggiori spese di giudizio.

PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Sciopero oggi degli alimentaristi

I sindacati Cisl, Cgil, Uil dell'industria alimentare hanno proclamato per oggi uno sciopero di otto ore quale protesta per l'esito negativo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Altre otto ore di sciopero saranno effettuate entro il 30 giugno.

Un'assemblea dei lavoratori avrà luogo stamane, alle 7.30, presso la sede sindacale di Domio, nella zona industriale, saranno dibattute le modalità dell'azione di protesta.

GLI ESERCENTI DEI BAR

Incontro alla FIPE sulla «tazzina»

L'esame della situazione di mercato in relazione al prezzo al pubblico della tazzina di caffè espresso è il tema dell'assemblea dei titolari degli esercizi di bar, caffè, analcoolici, gelaterie, ecc. convocata dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.) per oggi alle 16 nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7.

La riunione appare particolarmente interessante e significativa per le decisioni che vi potranno essere adottate, specie considerando che a fronte dei continui aumenti dei costi di gestione e delle materie prime la tazzina dell'«espresso» ha fatto registrare da circa un mese aumenti di prezzo nella maggior parte delle altre province, incluse quelle di Udine e Pordenone. Nel corso dell'assemblea saranno altresì esaminati i nuovi orari dei pubblici esercizi come decisi dalla locale Questura e decorrenti dall'1 luglio: sull'argomento la segreteria dell'associazione in piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione dei soci per ogni ulteriore chiarimento.

MOSTRE D'ARTE

Livio Di Mauro alla «Rossoni»

Una mostra personale del pittore Livio Di Mauro è allestita nella galleria Rossoni e potrà essere visitata sino al 30 giugno con il seguente orario: 8.30-12.30; 16-20 (festivi 10-13).

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
VILLIBOSSI

Galleria Torbandena
Mostra personale di
LINO BELTRAME
dal 18 giugno al 5 luglio 1977

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Venier per l'onomastico dalla moglie Bruna 10.000 pro Assoc. nazionale alpini.

In memoria di Giovanna ved. Scala per il compleanno e l'onomastico dalla figlia 10.000 pro CRI e 5000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Rodolfo Campos nel 20.o anniv. dai figli 20.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Giovanni Alinovic per l'onomastico dalla sorella e dalla nipote Elda Stefanel 5000 pro Rifugio animali Astad.

I memoria di Giovanni Tognon per l'onomastico dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Venier nel 1.o anniv. (24-6) dalla moglie Lidia 20.000 pro CRI e 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Nino Vertovez per il compleanno e l'onomastico dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto dei Poveri e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanna e Giovanni Misculin per l'onomastico dai figli Ferruccio, Anita e Nerina 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giovanni Grabar per l'onomastico da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Menon nell'anniv. dal figlio Roberto e moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Sulcich ved. Bolcich nel suo 100.o compleanno (22-6) dalla nuora Silvana Bolcich 5000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

In memoria di Giovanni (Nini) Bolcich per il suo onomastico e compleanno dalla moglie Silvana Bolcich 5000 pro Domus Lucis (Sanguinetti).

In memoria di Giovanni Carini per l'onomastico dalla nipote Vida Benussi 3000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Pintarelli per l'onomastico dalla moglie Elvira 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fabio Valmarin nell'anniv. da Marina e Claudio 5000 pro Unione it. lotta ditsrofia muscolare.

In memoria di Giannina Bidoli per l'onomastico dalle figlie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Pitacco per l'onomastico dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria di Robinia Occini per il compleanno dalla famiglia Occini 10.000 pro Escai «U. Pacifico» (Società alpina delle Giulie).

In memoria di Giovanna Martinelli per l'onomastico da N. N. 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Vaglieri nel 2.o anniv. (24-6) dalla moglie Esperia 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Lotta malattie cardiovascolari, 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio, 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro UIE, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro parrocchia Madonna del Mare e 5 mila pro Libera Assoc. mutilati invalidi civili.

In Memoria di Mauro Mizzan nel 30.o anniv. dalla famiglia 30.000 pro Assoc. it. assistenza bambini spastici.

In memoria di Giuseppe Bressan da Laura, Giorgio, Renata ed Enzo 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Albina Sussi 10.000 pro Assistenza bambini spastici.

In memoria di Nino Zanutti per l'onomastico dalla famiglie Caputo - Baseggio 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Nino Caputo per l'onomastico dalle sorelle 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Dussini per l'onomastico dalla moglie e il nipote Diego 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Corsi da impiegati e intermedi della «Dreher SpA» 25.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre, 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dalia Cominotti da Anita Depangher 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giorgio e Alma Dolores 5000 pro Italia Nostra.

In memoria di Eda Troiani-Mattiussi dagli zii Edo e Anita Funaioli e dai cugini Annamaria e Pierpaolo 50.000 pro Comune di Artegna (a mani del sindaco - Fondo terremotati); da Nestore e Ada Hauser 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Anna Pagliaro ved. Dus dalla nipote Luisa Baiio 10.000 pro Lega Nazionale; dai nipoti Anna Maria e Umberto Urbanis 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla nipote Stella Santini 5000, dalla nipote Ada Pirona 5000 pro Centro Emodialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Angela Barbieri ved. Pitacco dal direttore e dal personale della Ripartizione 7.a - Assistenza sociale colleghi della figlia Lia Canziani 20.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Francesco Reya da Gaspare, Luciana e Romana Pacia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Cabas dalle famiglie Piet-Centazzo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Quirino Zampar da Claudia e Mario Zennaro 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Contessa dalle famiglie Serra, Abrami, Reglia, Miniati, Pipan, Golle, Colautti, Pol, Zobec, Pecile e Sabadin 22.000, da Paolo Bensi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Michele Valentino da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Gregori ved. Papo da Giorgio du Ban 10.000, da Carla du Ban 5000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria del prof. dott. Oscar Sossi da Pina e Luciano Rinaldi 5 mila pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Tullio Trevisan da Carlo e Carmen Cimador 20.000 pro CRI; da Riccardo e Serena 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Dalla classe III F. e maestro Fulvio Miani della scuola «S. Slataper» 16.000 pro Assoc. naz. amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Primo Naccari da Irma Brizzi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Bonato dalla sorella Nella e cognato 10.000 pro Asilo ciechi Rittmeyer e 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Ondina e Silvio Repich 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pericle e Duilio de Chiurco dalla moglie e dalla madre Iris 10.000 pro Osped. Infantile Burlo Garofolo (lettino).

In memoria di Renato Pavoni da Gemma e Renato Timeus 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Fides Franzil da Ofelia Micalesco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lilia Lucia Bonora da Anna e Rita Travan e Silvia Grünfeld 15.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

POLEMICA REPLICA COMUNISTA

Il PCI ritorce sulla DC le accuse per l'autostrada

«È stato il relatore democristiano a proporre un possibile storno dei fondi»

La denuncia fatta dalla Giunta regionale e dalla DC del pericolo di storno dell'impegno per il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio, la cui responsabilità è stata «addossata» al PCI, viene ora ritorta dai comunisti sulla stessa Democrazia cristiana. In un comunicato inviato dal comitato regionale del PCI si legge infatti:

«L'ufficio stampa del gruppo dei parlamentari comunisti del Friuli-Venezia Giulia, a proposito della legge per la ricostruzione e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia in discussione all'apposita commissione speciale della Camera, ribadisce che il PCI non ha mai posto in alternativa il completamento dell'autostrada fino a Tarvisio con la sistemazione idrogeologica del territorio e che è stato il relatore democristiano a proporre il finanziamento delle opere di sistemazione idrogeologica con parte dei fondi previsti per l'autostrada per la quale, secondo la proposta dell'esponente dc, avrebbe dovuto provvedere l'IRI con un precedente stanziamento. Il PCI viceversa — prosegue il documento — ha richiamato altre forze politiche — e segnatamente la DC — al rispetto dei documenti unitari sottoscritti dai parlamentari e dal Consiglio regionale che prevedevano la sistemazione idrogeologica del territorio (problema essenziale ai fini stessi della sicurezza della ricostruzione), l'ammodernamento della strada statale oltre al completamento dell'autostrada, al raddoppio della ferrovia, ecc.

Corso di aggiornamento per tecnica fotografica

Si è concluso il corso di aggiornamento sulle nuove tecniche e materiali fotografici, giunto alla sua seconda edizione, dopo il successo incontrato lo scorso anno tra gli operatori del settore. Organizzato sempre dal Gruppo fotografi della locale Associazione degli artigiani, questo secondo ciclo ha avuto un notevole aumento di partecipanti, provenienti anche da numerose località del Friuli e dell'Isontino. Nelle cinque serate sono stati trattati temi molto interessanti: la fotografia a distanza ravvicinata (relatore Luigi Rosso di Torino); le nuove carte politenate bianconero e colori e i nuovi materiali invertibili, nonché le modernissime sviluppatrici a colori «da banco» (temi trattati da Angelo Bazzan); Riccardo Giorcelli e Giuseppe Corazzol hanno fatto un approfondito studio tecnico-finanziario sul «laboratorio a colori degli anni '80».

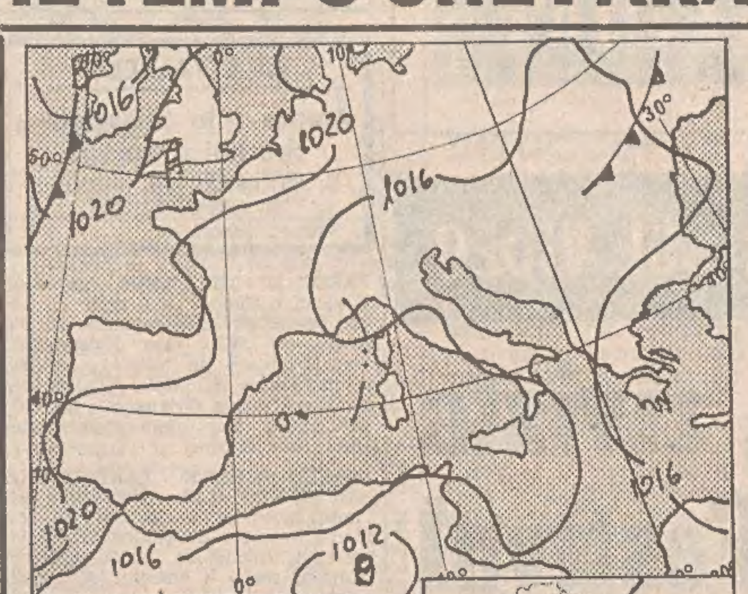
Nelle due serate conclusive Francesco Bonecchi e Moreno Pinato hanno illustrato una serie di macchine di medio formato e di flash elettronici dalle caratteristiche veramente interessanti: in chiusura, nella nuova sede dell'Associazione artigiani di via Ghega 1, sono stati allestiti tre veri e propri studi fotografici, dove, con la partecipazione di una modella, è stata data a tutti i partecipanti l'occasione di provare le modernissime attrezzature di ripresa e di illuminazione. Nei primi giorni del prossimo mese, nel corso di una riunione conviviale, verranno consegnati gli attestati di partecipazione a tutti coloro che hanno seguito l'intero ciclo di aggiornamento.

Una sezione serale all'istituto geometri

E' pervenuta all'istituto tecnico statale per geometri l'autorizzazione a istituire per il prossimo anno scolastico la sezione serale lavoratori, cominciando dalla prima classe. L'iniziativa è stata promossa dalla presidenza dell'istituto, in concomitanza con l'amministrazione provinciale ed il provveditorato agli studi.

Condizione alla istituzione è che la classe sia costituita da una ventina di allievi. Pertanto gli interessati sono invitati a presentare con urgenza domanda di iscrizione alla segreteria dell'istituto, che ha sede in via Ginnastica 53 (tel. 775309).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con temporali locali più frequenti nelle ore pomeridiane; sulla Sardegna, sulle regioni centrali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia di breve durata e qualche temporale; sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni accettabili.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 13, 26; Verona 9, 26; Venezia 20, 27; Milano 15, 25; Torino 15, 23; Cuneo 12, 19; Genova 16, 23; Bologna 14, 26; Firenze 16, 26; Pisa 16, 24; Ancona 17, 24; Perugia 13, 23; Pescara 15, 25; L'Aquila 10, 24; Roma Nord 14, 27; Roma Fiumicino 14, 27; Roma Eur 16, 26; Campobasso 13, 25; Bari 18, 25; Napoli 16, 24; Potenza 9, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 20, 28; Messina 20, 26; Palermo 20, 28; Catania 14, 28; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 21; Atene 24, 34; Bangkok 28, 34; Beirut 20, 30; Belgrado 14, 22; Berlino 15, 23; Buenos Aires 1, 9; Copenaghen 12, 23; Francoforte 14, 23; Ginevra 14, 20; Helsinki 13, 17; Hongkong 26, 31; Johannesburg 5, 14; Lisbona 18, 22; Londra 11, 24; Madrid 7, 24; Mosca 7, 16; New York 16, 27; Oslo 9, 20; Parigi 13, 17; Rio de Janeiro 16, 22; Seul 21, 29; Singapore 25, 32; Stoccolma 11, 17; Taipei 24, 30; Teheran 23, 36; Tel Aviv 21, 28; Tokio 15, 19; Toronto 10, 23; Vancouver 10, 19.

AL «CLUB DEI CAPITANI» DI MILANO

Analisi di Lacalamita sulla politica marittima

Il problema di fondo è la riorganizzazione dei porti Imbuti di traffico che nessuno sembra volere

Il 90 per cento dell'interscambio commerciale fra la Comunità europea ed il resto del mondo, nonché il 25 per cento di quello intercomunitario passa per via mare. Solo la metà però di detto trasporto è stato effettuato nel 1975 dalle flotte dei vari paesi europei, la cui consistenza è caduta in soli 16 anni dal 40 al 25 per cento rispetto al complesso della flotta mondiale. E questo a vantaggio delle bandiere ombra (cresciute nello stesso periodo di tempo dal 17 al 27,9 per cento) nonché di quelle dei paesi socialisti ed emergenti (passate a loro volta rispettivamente dall' 11,5 al 16,9 per cento).

Di fronte alla perdita della posizione di predominio in termini quantitativi di consistenza, nell'ambito della CEE si è avvertita da tempo l'esigenza di un potenziamento delle flotte mercantili e di un miglioramento della funzionalità e competitività dei servizi marittimi offerti dai paesi membri. Partendo da queste premesse il professor Michele Lacalamita, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd Triestino, ha tenuto ieri sera a Milano, per iniziativa del «Club dei capitani di mare», una conferenza sul tema «La politica comunitaria nel settore marittimo e portuale».

Il professore La Calamita ha tenuto a rilevare che il fatturato della marina europea è ammontato complessivamente l'anno scorso a 16 mila miliardi, dei quali 14 mila miliardi costituiscono l'apporto valutario lordo delle flotte europee alla bilancia comunitaria dei pagamenti, ciò però a fronte di un valore dell'interscambio comunitario, via mare, che è stato nello stesso 1976 di circa 195 mila miliardi di lire. Tali cifre evidenziano l'imporatnza di questo settore economico i cui problemi non sono solo di natura armatoriale ma anche politica. Sul come affrontarli ed avviarli a soluzione — ha aggiunto il prof. La Calamita — non esiste uno schema di politica comunitaria né un accordo unitario delle flotte mercantili appartenenti ai nove stati membri della Comunità.

Il problema di fondo — ha concluso La Calamita — resta quello di una riorganizzazione portuale. Emergono però troppi interessi contrastanti perché si determini la volontà di trasformare quei due o tre imbuti collettori di traffico in terminali portuali a livello internazionale che tutti auspicano ma che nessuno in effetti sembra volere.

CONCERTI SINDACALI

Botta-Guerrato al C.C.A.

Per il ciclo promosso dalla Cassa nazionale musicisti in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo, 2, martedì prossimo, con inizio alle 20.30, si esibirà il duo formato dal tenore Giuseppe Botta e dal chitarrista Ennio Guerrato. I due artisti concittadini, notissimi al nostro pubblico ed affermati anche in campo internazionale, daranno vita ad un programma ricercato, di sicuro interesse artistico e culturale, interpretando, fra l'altro, musiche di Gorzanis, Puliti, D'Ana, Dowland, Besard, Spohr, Giu-

Stasera alle ore 20.30 per il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», al Festival dell'Unità allo Stadio 1.o Maggio in Strada di Guardiella avrà luogo un incontro col sindaco di Napoli Maurizio Valenzi.

SPETTACOLI

Famiglia dell'antiquario: domenica recupero della recita sospesa

Mercoledì le rappresentazioni dell'Antiquario si sono spostate dall'Auditorium al Castello di San Giusto per un breve ciclo di repliche all'aperto che erano programmate sino a domani. La direzione del teatro, confortata dal calore con cui è stata accolta l'iniziativa, ha deciso di recuperare lo spettacolo di martedì — sospeso per maltempo — protraendo la programmazione sino a domenica. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30 e per le prenotazioni ci si rivolge, come di consueto, alla biglietteria centrale di Galleria Protti, dove gli abbonati possono presentarsi con il loro tagliando e dove sono pure in vendita dei bglietti al prezzo popolare di lire 1000.

Com'è noto, in occasione delle rappresentazioni de «La famiglia dell'antiquario», è stata aperta una mostra dedicata al grande autore veneziano Carlo Goldoni nella sede del Museo di Storia Patria in via Imbriani 5. Mostra che resterà aperta fino 10 luglio (orario 17-20).

PER STRUMENTISTI

Domani a Muggia il concorso «Miramare»

(F. M.) Domani e dopodomani si svolgerà a Muggia l'ottava edizione del concorso Miramare, manifestazione riservata a fisarmonicisti, pianisti, organisti e chitarristi. La competizione è organizzata dalla Federazione musica strumentale e dalla direzione provinciale dell'Enal ed è compresa nell'ambito dei programmi estivi dell'Azienda di soggiorno e del Comune di Muggia. Dopo il simpatico successo raccolto nella passata edizione, sempre nella cornice di Muggia, si suppone che anche quest'anno il successo sarà altrettanto notevole. La partecipazione è molto numerosa e quindi il vaglio per la commissione giudicante si preannuncia particolarmente laborioso e severo. I concorrenti sono suddivisi in varie sezioni secondo l'età e il grado di preparazione e dovranno eseguire pezzi d'obbligo e altri a libera scelta.

I vincitori delle singole sezioni strumentali sosterranno nelle serate di domani e di dopodomani, due spettacoli al teatro Volta di Muggia.

Alla fine delle due serate avranno luogo le premiazioni con la consegna di strumenti musicali offerti dalle case come pure delle coppe, targhe e medaglie messi in dotazione da enti e varie istituzioni legati alla manifestazione.

L'IMPORTANTE RELAZIONE DEL PROF. LUIGI DE LUCA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

ELEMENTI DI ORDINE PSICOLOGICO NEI PROCESSI DI NULLITÀ MATRIMONIALE

Introdotto da Chino Alessi l'insigne studioso ha tracciato un minuzioso quadro della nuova coscienza sociale italiana

Eccezionale presenza al CdS di Luigi de Luca, professore ordinario di diritto ecclesiastico all'Università di Roma. A presentarlo è stato il presidente del sodalizio, Chino Alessi, il quale ha sottolineato come de Luca sia uno dei più noti matrimonialisti italiani, internazionalmente noto; maestro tra i maggiori nella sua materia, autore di una quantità di opere, tutte molto importanti. Prima dell'attuale impegno a Roma, de Luca ha insegnato a Cagliari, a Pisa e a Milano, ed è anche avvocato della Sacra Romana Rota. De Luca — ha proseguito Alessi — ha lavorato pure all'estero, partecipando a numerosissimi congressi di diritto comparato e di diritto canonico e in qualità di membro della «Canon Law Society of America» ha esaminato con particolare attenzione la giurisprudenza canonica degli Stati Uniti, che segna una svolta decisiva nei processi canonici di nullità matrimoniale. Infine — ha concluso Alessi nella sua presentazione — de Luca ha preso parte attiva al movimento per la revisione del Concordato attualmente in atto in Italia, sostenendo alcune tesi personali ed obiettive.

Ha preso quindi la parola Luigi de Luca che ha sviscerato con profonda acutezza ed eccezionale preparazione il tema su «Il processo canonino di nullità matrimoniale ad una svolta». «Nei processi di nullità matrimoniale — ha precisato l'oratore — ormai non si valutano più i motivi o i fattori di ordine tradizionale, bensì le ragioni di ordine psicologico». Ciò è avvenuto soprattutto per il grande contributo che la scienza psichiatrica moderna ha esercitato sui tribunali di altri Paesi, quali quelli degli Stati Uniti, del Canada, dell'Australia, dell'Olanda ecc. Il diritto canonico, insomma, ha finito per rendersi conto di una profonda realtà sociale e cioè che la causa sempre più frequente dei fallimenti dei matrimoni è molto spesso in relazione con le condizioni psicologiche in cui un determinato matrimonio è stato celebrato. Perciò non solo nelle situazioni di vera infermità mentale, ma anche nei casi di stati psicopatici o di nevrosi, la giurisprudenza — e il prof. de Luca ha riportato molte decisioni della S.R. Rota — ha finito per ammettere la nullità del matrimonio.

Ancora, l'oratore ha sottolineato il contributo massimo che a questa svolta è stato apportato dai tribunali americani che adottando il manuale diagnostico e statistico dei disordini della personalità, ha ammesso la nullità del matrimonio in tutti quei casi in cui un individuo affetto da tali disordini, e quindi limitato nella sua potenzialità, sia incapace di dar vita ad un armonico rapporto interpersonale, a quella comunione di vita e d'amore di cui parla il Concilio Vaticano secondo.

De Luca si è poi soffermato ad esaminare gli atteggiamenti di vari strati della coscienza sociale italiana nei confronti della legislazione matrimoniale sia prima della introduzione del divorzio che successivamente al 1970, tenendo presente l'avversione di alcuni strati dell'opinione pubblica nei confronti dell'attuale sistema concordatario; in ciò l'oratore ha apportato alcune sue personali considerazioni, affermando come, a suo avviso, il progetto di modificazione del Concordato non ha «serie possibilità di essere approvato dal Parlamento».

Il prof. de Luca ha proposto che sia operata una depurazione del processo canonico, la quale potrebbe avvenire soltanto se gli effetti civili della sentenza dichiarativa della nullità matrimoniale siano equiparati nell'ambito dell'ordinamento italiano, alla sentenza di divorzio, analogamente a quanto già si trova stabilito nella legislazione matrimoniale tedesca.

Lunghi applausi per la così sostanziosa ed efficace trattazione di Luigi de Luca, cui è andato il grazie dell'avv. Gerin e del prof. Campailla per la completezza di simile stimolante panoramica.

Grazia Palmisano

Contro le restrizioni dei servizi Inam

Anche il comitato provinciale dell'associazione nazionale delle comunità di lavoro, associazione che gestisce l'Istituto di Patronato per l'assistenza sociale, si è riunito per procedere all'esame dell'importante problema relativo all'annunciata applicazione a Trieste e da Gorizia, della normativa in vigore nel resto del territorio nazionale in materia di assicurazione obbligatoria di malattia gestita dall'Inam, con la conseguente abrogazione delle particolari norme, di cui alla legge 29-11-1925 n. 2146, vigente in loco da oltre mezzo secolo.

Dopo approfondita disamina e valutazione comparativa con le norme relative all'erogazione delle prestazioni di malattia, l'Ancol ha chiesto «che, anche in ossequio dell'autorità del principio per cui in materia previdenziale non si può retrocedere, le disposizioni vengano subito revocate o quantomeno sospese fino a quando l'assistenza di malattia non verrà efficacemente tutelata dall'entrata in vigore di una riforma sanitaria che garantisca, a tutti i cittadini della Repubblica, una completa tutela in caso di malattia».

FAMIGLIA E MATRIMONIO PER LA SCIENZA

Intervento del prof. Campailla

In occasione delle venuta a Trieste del prof. de Luca, un incontro con l'illustre giurista è stato programmato anche all'Università, dove il prof. Giuseppe Campailla, preside della Facoltà di medicina, ha parlato sul tema: «Trasformazione della famiglia nella società d'oggi: aspetti psicologici e aspetti giuridici». Il relatore ha ricordato gli assunti delle principali teorie contemporanee sulla famiglia: quella di Claude Levi-Strauss, di Germaine Tillion e di Talcott Parsons.

Le teorie di Parson — ha spiegato Campailla — sono però state criticate e la maggioranza degli psicologi e psichiatri americani ritiene di individuarne tre nuove strutture familiari: a) unione libera, imperniata sul concetto di «persona» in opposizione al concetto di sex-role; b) famiglia a doppia carriera, nella quale entrambi i coniugi hanno un ruolo professionale e partecipano ai lavori domestici; c) la famiglia comunitaria, nelle quali le giovani coppie vivono in comunità senza per questo sacrificare la loro intimità coniugale.

Proseguendo nella sua relazione, il prof. Campailla ha detto che le ntatistiche dimostrano che la dissoluzione del matrimonio in seguito a divorzio e nei Paesi industrializzati in aumento.

Come ha fatto rilevare Reuben Hill — ha detto l'oratore — in America sta prendendo piede il cosidetto «matrimonio di prova» (a type of trial marriage system), il quale costituisce un periodo di addestramento e di esperienza che rende più equilibrato il secondo matrimonio.

Secondo il prof. Campailla l'adeguamento della struttura e della dinamica familiare all'esigenza e alla realtà oggettive della società di oggi è indispensabile per una buona integrazione dei figli nel contesto sociale e per il mantenimento di una stabile armonia all'interno della famiglia. Viceversa il rifiuto delle trasformazioni dell'istituto familiare e del contesto sociale è fonte di nevrosi e talora anche di psicosi.

I MARTIRI ROMANI GIOVANNI E PAOLO

SI PREPARA A MUGGIA LA FESTA DEI PATRONI



Dopodomani Muggia festeggia i suoi Patroni, i Santi Martiri romani Giovanni e Paolo. Dopo la Messa delle 19.30, che sarà cantata dal coro della chiesa del Sacro Cuore, diretto dal maestro Marco Sofianopulo, le argentee immagini dei Protettori verranno portate a spalla dai componenti le famiglie, che hanno acquisito questo onorifico diritto. Quest'anno il rito acquisterà particolare risalto dato il giubileo d'oro del muggesano mons. Giuseppe Policardo, che presiederà la concelebrazione. Quanti desiderano esprimergli il proprio affettuoso omaggio siano presenti; soprattutto sono invitati i confratelli sacerdoti. Parlerà al Vangelo mons. Mario Cosulich, parroco di S. Giacomo.

Minicalcio al Centro muggesano

Dal 4 luglio prossimo al 4 agosto, si svolgerà sul campo sociale del Centro Giovanile di Muggia l'ormai tradizionale torneo di Minicalcio, giunto a una tappa alquanto significativa: la sua decima edizione. Sorto, infatti, nel 1968 per iniziativa di un gruppo di noti sportivi, fra i quali Fulvio e Adriano Vergilien, Bandini, Pellegrini, Dudine, Giovannini, Bean, d'Aloia ed altri ancore, tutti vicini ai dirigenti del CGI, aveva il fine essenziale di corrispondere ad una sentita esigenza di occupare in un modo sano e proficuo il proprio tempo libero.

Con il passar degli anni l'iniziativa ha avuto un sempre maggior impulso ed ha saputo rappresentare per molti, amanti della pratica sportiva, un preciso punto di riferimento, in quanto nella formula stessa del torneo di minicalcio hanno potuto trovare un dosato equilibrio fra attività ricreativa, impegno agonistico e riconoscimento delle capacità tecniche. Una conferma ne è stata già data dal fatto che nelle ultime edizioni, al torneo hanno partecipato annualmente oltre trenta squadre con circa trecento atleti. Ambiti sono stati sempre anche i premi in palio; per la decima edizione, oltre agli altri premi, particolare significato assumono il Trofeo CGI e la Coppa Biennale non consecutiva, conquistate rispettivamente nel 1974 dal bar Verdi, nel 1975 dall'autosalone Zennaro e nel 1976 dal Kent-Otani. Per informazione ed iscrizioni, aperte fino a venerdì 1.o luglio, rivolgersi giornalmente dalle 17 alle 21 al bar sociale, tel. 272492.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «ACT 7» 10-7 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Medorfea» 25-6 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 25-6 da Livorno per l'Africa occidentale (servizio Ro-Ro); «Africa» 1-7 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Volta» 14-7 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Adige» 25-6 da Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Esquilino» 10-7 da Genova, Livorno per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Aquileia» 28-6 da Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Isonzo» 1-7 da Genova, Livorno per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 4-6 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 19-6 partita da Suez per Singapore; «Mediterranea» 24-6 in arrivo a P. Kelang; «A. Pacinotti» 24-6 in partenza da Dar Es Salaam per Tanga; «A. Volta» 22-6 arrivata a Barcellona; «G. Ferraris» 24-6 in partenza da Maputo per Beira; «S. Caboto» 20-6 arrivata a Venezia; «A. Usodimare» 23-6 partita da Dar Es Salaam per Durban; «U. Vivaldi» 24-6 in arrivo a Capetown; «A. Vespucci» 23-6 arrivata a Bari; «Marco Polo» 18-6 partita da Mombasa per Gedda; «Rosandra» 21-6 partita da Abidjan per Malaga; «Aquileia» 23-6 arrivata a Livorno; «Isonzo» 24-6 in arrivo a Napoli; «Piave» 22-6 partita da Douala per P. Noire; «Buona Speranza» 23-6 arrivata a Livorno; «Nuova Ventura» 22-6 partita da Dakar per Barcellona; «Quirinale» 5-6 partita da Aden per Auckland; «Palatino» 22-6 arrivata a Bangkok; «Esquilino» 23-6 arrivata a Genova; «Viminale» 20-6 arrivata a Trieste; «Cellina» 22-6 arrivata a Bombay; «Adige» 23-6 arrivata a Venezia; «Livenza» 22-6 arrivata a Madras; «Isarco» 23-6 partita da Livorno per Barcellona.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 3-7 da Genova per il Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 10-7 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 16-7 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Gherenuk» 25-6 da Livorno per il Golfo del Messico; «A. Gritti» 30-7 da Genova per Centro America - Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «Africa» 24-6 in arrivo a Marsiglia; «Italica» 20-6 partita da Charleston per Valencia; «Americana» 24-6 in arrivo a Boston; «Acadia» 23-6 partita da Cadice per St. John; «Hermes» 19-6 partita da Charleston per Cadice; «Kudu» 17-6 partita da Cadice per S. Juan; «Gherenuk» 24-6 in arrivo a Livorno; «San Felice» 14-6 partita da Barcellona per La Guaira; «A. Gritti» 9-6 partita da Valparaiso per Callao; «D'Azeglio» 13-6 partita da Salvador per Malta; «Crispi» 22-6 partita da Paranagua per Salvador; «Mazzini» 23-6 partita da Santos per Rio de Janeiro; «Da Noli» 20-6 partita da Cadice per Cristobal; «Da Verazzano» 24-6 in arrivo a Los Angeles; «Da Recco» 23-6 partita da Cristobal per Valencia.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 26-6 per Beirut, Lattakia, Mersina; «Corriere dell'Est» 28-6 per Aqaba, Alessandria; «Palladio» 1-7 per Pireo, P. Said, Beirut, Mersina, Izmir.

Posizione delle navi al 25-6-1977: «Palladio» a Beirut; «Corriere del Nord» in navigazione Mersina - Venezia; «Corriere del Sud» in navigazione Marsiglia - Genova; «Corriere dell'Ovest» a Beirut; «Corriere dell'Est» ad Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Serenissima Express» in navigazione Augusta - Limassol; «Naxos Express» in navigazione Genova - Pireo; «Anglia Express» in navigazione Napoli - Felixtowe; «Appia» in navigazione Italia - Grecia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Jonica» 29-6 per Bari, Catania, Tripoli, Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Adriatica» 7-7 per Bari, Catania, Tripoli, Trapani, Palermo, Genova.

Posizione delle navi al 24-6-1977: «Staffetta Adriatica» partita da Catania per Trieste; «Staffetta Jonica» in arrivo a Palermo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONTINUA IL FESTIVAL

I Dancers a Spoleto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Sull'eco delle polemiche accesesi dopo «Napoli milionaria» di De Filippo-Rota, stasera il sipario del «Teatro Nuovo» si alza sul primo dei cinque programmi di danza offerti nell'ambito del Festival dei Due Mondi da quattro formazioni diverse per tradizione, stile, cultura e linguaggio.

Si tratta del primo dei due spettacoli della compagnia di balletto contemporaneo americano «Dancers»: una formazione che, sia pure di nascita recente, è arrivata a Spoleto carica di gloria. L'origine, la struttura, le finalità della compagnia possono essere riassunte in un solo postulato: favorire un lavoro di prima mano tra il ballerino e i coreografi al fine di entrare in stretto rapporto con il processo creativo della danza attraverso una solidarietà d'élite di tipo intellettuale aperto e spregiudicato. La direzione artistica di questo gruppo è retta da Dennis Wayne, che il pubblico italiano già conosce per averlo visto in varie riprese, prima con l'American ballet Theatre», proprio a Spoleto, eppoi in altre città in un aio di produzioni Fracci-Menegatti.

Ieri sera la compagnia ha presentato sette coreografie, ognuna diversa per stile e intenzioni, al centro delle quali quella di Maurice Bejart su musica di Gustav Mahler: assistendo all'ultima prova, in questa, che è sembrata la più affascinante di tutte, la musica inonda il corpo dei danzatori d'aria e di luce.

Il corpo, infatti, è contrapposto allo spazio, il grande protagonista di questo spettacolo di balletto americano nel quale figurano una coreografia di Szony su musica di Sciostakovic, un'altra di Richard Wagner su musica di Samuel Barber, un'altra ancora di David Anderson su musica di Kooper-Otis, e infine, altre tre che recano le firme di Van Dantzig su musica di Ligeti-Pourcel, di McDonald su musica di Shavez e una di Norman Walker su musica di Alberto, e Ginasteria eseguita qui in prima mondiale.

Un programma comprendente brani moderni e modernissimi sprofondati in una piacevole aria soprannaturale e caratterizzati da una chiara apertura mentale e da una grande disponibilità sia sul piano tecnico sia stilistico, un allargamento, cioè, degli orizzonti coreografici a esperienze americane ed europee di punta che — sempre nella prova generale — hanno offerto la possibilità di assistere a uno spettacolo di rara perfezione per l'affiatamento dell'insieme e la bravura dei singoli.

Roberto De Sio

TROFEO D'ORO AL FILM DI FRANCO GIRALDI

UN ANNO DI SCUOLA HA VINTO A PRAGA

ROMA — **Con il film «Un anno di scuola», girato a Trieste, prodotto dalla Rete 2 della Tv, Franco Giraldi ha vinto il premio per la migliore regia al XIV festival internazionale di televisione «Praga d'oró». Questo successo della Rai, che segue quello di «Padre padrone» a Cannes, viene a premiare il film, recentemente programmato in due puntate, tratto dal racconto omonimo dello scrittore triestino Gianni Stuparich.**

Già noto per i suoi western e le sue commedie cinematografiche («La bambolona», e «Cuori solitari»), il regista triestino Giraldi ha dato una svolta alla sua carriera realizzando per la televisione una serie di finissime trascrizioni letterarie: «La rosa rossa» dal romanzo di Pierantonio Quarantotti-Gambini, «Il lungo viaggio» dai racconti di Dostojevskj e «Un anno di scuola».

Intervistato a Praga, il regista ha annunciato che sta preparando un nuovo film per la Rete 2.

«Un anno di scuola», come è noto, ambientato nella Trieste del 1913, racconta l'esperienza di una ragazza che, avvalendosi di una nuova disposizione ministeriale, decide di frequentare l'ultimo anno di liceo in una classe maschile.

Nella foto Stefano Patrizi e Laura Lenzi, protagonisti nel film di Giraldi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Telefilm, rivista giallo e Festival

«Los Angeles ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40, colore) — La moglie del dottor Marsh, Bobbie, viene ricoverata d'urgenza nell'ospedale dove lavora il marito in seguito a gravi ferite riportate durante un'aggressione. Anche l'assalitore, Carter, ferito ad una spalla, viene ricoverato in ospedale e affidato alle cure del dottor Marsh. Ben presto Carter mostra i sintomi di una malattia rara e grave: stessi sintomi che sono accusati anche da Bobbie e da due altre colleghe d'ufficio. Marsh curando con attenzione ed interesse l'assalitore della moglie riuscirà a scoprire la causa della malattia e a guarire così indirettamente Bobbie.

* * *

«Sabato sera dalle 9 alle 10» (Rete 1, ore 22.25) — Terza puntata, stasera, di questo spettacolo interpretato da Luigi Proietti, il quale stasera veste i panni di Casanova dei nostri tempi. L'impenitente play-boy Proietti invita nel suo appartamento una giovane donna (Adriana Asti) la quale si siede subito accanto a lui sul divano, ma per guardare la Tv. Sul programma nazionale va in onda «Rischiatutto» ma essendo l'apparecchio difettoso si odono soltanto le voci senza il video. Prestando poca attenzione al Casanova, la donna «passa» al secondo programma che sta trasmettendo uno show del quale è protagonista un attore che assomiglia al play-boy. E nello spettacolo trasmesso in Tv Proietti canta, recita il monologo di Marc'Antonio in «Morte di Cesare», imita Petrolini nei «Salamini». Come play-boy deve invece subire i capricci di Adriana Asti.

* * *

«Delitto sulle punte» (Rete 2, ore 20.40) — Va in onda stasera la prima puntata di questo giallo ambientato a Londra nel 1936 sullo sfondo del teatro «Collodium» dove va in scena, in prima, il balletto «Petruska» di Stravinski. Al calar del sipario si scopre che uno dei ballerini, Anton Palook, è stato assassinato: l'ispettore di Scotland Yard fa cadere i propri sospetti sull'impresario, ma la cerchia degli indiziati si allarga, fino a coinvolgere tutti i componenti della compagnia che per una ragione o per l'altra avevano motivo per disfarsi di Palook.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 21.45) — Dato il carattere del «mercatino» proposto da Enzo Tortora è impossibile anticipare che cosa stasera sarà offerto o che cosa sarà richiesto dagli «inserzionisti».

* * *

«Spoleto, o cara» (Rete 2, ore 23, parziale colore) — Luciano Salce e Isabella Rossellini presentano stasera la prima puntata di questo programma curato da Guido Sacerdote che intende fornire un quadro completo delle attività artistiche e spettacolari che si concentrano a Spoleto in occasione del festival dei due Mondi.

«Valentino» di Russel «prima» ad ottobre

HOLLYWOOD — «Valentino» la biografia cinematografica del primo «latin lover» della storia del cinema diretta da Ken Russel, avrà la sua prima mondiale a ottobre.

Il film è interpretato da Rudolf Nureyev, al suo esordio in un film a soggetto nella parte del protagonista, Michele Phillips in quella di Natasha Rambova, e Monique van Vooren come Nita Naldi.

BRILLANTE XI FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE

UN LUNGO «SHORT» HA VINTO AD ANNECY

Lungo perché «Il castello di sabbia» di pochi minuti è costato 3 anni di fatiche - L'italiano «Fantabiblical»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANNECY — S'era sentito subito, quella sera, che il film di Co Hoestman, canadese, era qualcosa di eccezionale e che avrebbe finito per ricevere un grosso riconoscimento. La giuria internazionale presieduta da uno dei più prestigiosi animatori francesi, René Laloux, quello che insieme a Roland Topor (dai disegni di quest'ultimo, per l'esattezza) qualche anno fa realizzò tra l'altro il lungometraggio intitolato «Il pianeta selvaggio», presentato con notevole successo anche al Festival triestino della fantascienza dopo essere stato premiato a Cannes, ha attribuito a Co Hoestman il gran premio di Annecy 1977 per «Il castello di sabbia». Un film di pochi minuti costato tre lunghi anni di paziente lavoro. Perché tanto tempo? Basti ricordare quelle che sono le tecniche del cinema di animazione, basate sul principio della ripresa di un fotogramma per volta. Ciò lo è per i disegni, per i film con pupazzi, costruiti con le figure ritagliate dalla carta e da altri materiali. Un fotogramma impressionato e quindi un lieve movimento del disegno o delle figure. Quindi un altro fotogramma...

«Il castello di sabbia», uno dei quasi sessanta shorts «animati» presentati in concorso all'undicesimo Festival della cittadina savoiarda, ha come protagonisti dei personaggi appunto di sabbia. Volumetrici ma di sabbia. Nati dalla sabbia, creati da un essere emblematico pure sorto dalla sabbia, raccontano gioiosamente la parabola della vita: costruiscono un castello sotto la guida del saggio che li ha animati, ma devono poi arrendersi alla fatalità distruttrice del vento che implacabilmente è contro di loro.

Tre anni di lavoro. E' la norma per questo cinema specializzato che vede gli animatori come gli antichi padri certosini. Pazienti costruttori di illusioni figurali, spesso al servizio di vicende raccontate con una sintesi guizzante che s'ispirano alla filosofia della storia dell'uomo. Anche con accenti beffardi, simili a sberleffi, certamente. E' accaduto con un film — l'unico italiano, insieme a quello, brevissimo, di un minuto e quaranta, firmato da Bruno Bozzetto col titolo «Strip tease» — che è un'allegra versione fantascientifica di alcune pagine del vecchio e del nuovo testamento: «Fantabiblical». Lo vedremo al prossimo Festival triestino. Lo ha costruito nei «ritagli» di tempo Guido Manuli, il braccio destro di Bozzetto, autore di tante sigle televisive.

Avrebbe potuto ben figurare tra i premiati, «Fantabiblical». Ma lo sappiamo come talora l'imbarazzo delle giurie sia forte quando il piatto filmistico loro offerto è ricco di sapori tutti (o quasi) buoni. La scelta diventa quindi un vero azzardo.

Così, accanto al menzionato gran premio, se ne è avuto un secondo. Uno short olandese, «David», di Paul Driesson. Parabola anche questa, costruita con un gusto grafico essenziabilissimo, della relatività delle cose. Un omino tanto piccolo da riuscire invisibile a tutti, si crede per questo un privilegiato e finisce invece — proprio perché non è possibile vederlo — schiacciato dalle scarpe di un comune passante. Esemplare!

Così come esemplare, questa volta per un pubblico di giovanissimi (e ha ricevuto ad Annecy proprio questo premio di categoria) è stato il breve film sovietico «Icaro e i filosofi» di F. Khitrouck. Un disegno animato dalla struttura semplicissima ma dalla tematica filosofica credo davvero universale. Racconta come ogni tentativo d'innovazione (in questo caso i voli di Icaro) venga frustrato dal conservatorismo imperante e forte della sua saccenteria. Salvo poi a erigere ipocriti monumenti a coloro che han osato sfidare il futuro e il destino.

Ross. Zancan

WIENER FESTWOCHEN 1977

Vena delicata di Strauss

Joseph, fratello più giovane del «re del valzer» rievocato a un secolo e mezzo dalla nascita al concerto di Boskovski

VIENNA — *Credo che in poche altre città d'Europa l'abbondanza di musica sia così imbarazzante come a Vienna durante le settimane musicali. Imbarazzante per la simultaneità degli avvenimenti, che impongono scelte precise ed altrettante rinunce.*

Il vero centro operativo del Festival è quest'anno il «Theater an der Wien» con la preziosa rassegna di danza, che ha avuto i suoi momenti focali nella interpretazione coreografica della terza sinfonia di Mahler proposta da John Neumeier e dal complesso della Staatsoper di Amburgo, e nella mirabile stilizzazione balanchiniana dei «Liebesliederwalzer» di Brahms; nella «Wiener Stadthalle» riviveva invece l'avventurosa fantasia di Béjart attraverso la «nona» di Beethoven.

Ma nell'orbita del balletto è sempre forte e competitiva l'attrazione quotidiana della prosa, dell'opera, dell'operetta e dei concerti. Gli appassionati, sprovvisti del dono dell'ubiquità, si consolano in parte la domenica, quando cioè è possibile un duplice appuntamento musicale, grazie al tradizionale «matinée». E' di solito un'occasione festosa, squisitamente viennese, specie quando l'ospite è quell'amabile ambasciatore del verbo straussiano che è Willi Boskovsky.

Domenica scorsa l'invito al «Konzerthaus» franco-giuseppino era particolarmente gradevole, se non altro utile ad evitare un ventaccio nervoso che strapazzava i tigli sulla piazza della «Karlskirche» sotto un cielo quasi autunnale. Dentro, Boskovsky ed i «Wiener Symphoniker» offrivano invece aria di primavera e canditi, confezionati dall'«ingegnere» Joseph Strauss, fratello più giovane del «re del valzer».

Nato nel 1827 e morto a soli quarantatré anni, Joseph visse ed operò all'ombra del più fortunato e illustre fratello. La sua troppo breve esistenza terrena ed artistica (dopo le esperienze di disegnatore e costruttore) gli fu tuttavia sufficiente a manifestare una personalità dalla fresca e personale invenzione musicale nel costume e nella pratica del «ballabile»; un protagonista, comunque, di quel «oblioso estetismo» che, sottolinea Magris, «conquistava una società dalle fragili basi».

Una commemorazione utile, questa del 150.o anniversario della nascita di Joseph, per un'opportuna distinzione stilistica di una vena musicale che, pur non sgorgata per vocazione e pur al servizio di una formula, di un gusto e — come oggi purtroppo si dice — di una «fruizione» databile e datata, superava con accenti di genuina eleganza lo schema della formula. La dimostrazione più persuasiva è quella fornita dal concerto celebrativo dei «Wiener Symphoniker» e dalla finezza classicheggiante dell'antologia scelta e curata da Boskovsky.

C'è una morbidezza di fondo nell'espansione di Joseph Strauss, dalla quale affiora persino un'intonazione elegiaca, stendendo una screziatura malinconica e raffinatissima su valzer come «Dynamiden» (1865) o «Aquarellen» (1869). I suoi «incipit» hanno un carattere meditativo che fa pensare a Schubert oppure ad una più densa effusione coeva, se non in anticipo, su Ciaikovski (come in «Transactionen» o nel più noto «Sphaeren - Klänge»). Persino nelle «polke» la gentilezza di Joseph scivola su levigati impasti orchestrali.

Caratteri di una «Stimmung» affettuosa, felicemente portata nella delicatezza della «polka-mazur» scritta nel 1866 e intitolata «Die Libelle» o in «Frauenherz». Willi Boskovsky, impareggiabile nell'animazione agogica e timbrica di queste musiche, ha chiuso il programma con il gioiello indiscusso di Joseph, il valzer op. 212 «Delirien», il cui vortice (ancora una volta su un invito estremamente discreto, del flauto) sfiora slanci quasi drammatici.

Solo per quest'ultimo brano, Boskovsky ha lasciato la bacchetta ed è tornato sul podio con il suo violino, rievocando nell'atteggiamento cordiale l'immagine più cara alle folle, la più vicina — anche fisicamente — all'iconografia straussiana; ad una stagione che, a 150 anni, non accenna a sfiorire. Dopo due ore di valzer e di polke, il pubblico era ancora là; a reclamare ostinatamente un fuori-programma, che Boskovsky ed i «Wiener Symphoniker» hanno dovuto concedere a furor di popolo, propiziando intanto il ritorno del sole sulla grande sbandierata bianco-rossa, stesa dalla «Kaiserstadt» sulle sue settimane musicali.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; ore 22.45 «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.40 e 21.55) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due ritorni).

TEATRO STABILE - CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.30: «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni con Mario Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon, scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento: tagliando n. 8. Prezzi popolari lire 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. «Cin-Ci-Là» - «Sogno di un valzer» - «Ballo al Savoy». Dal 2 luglio al 14 agosto.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Da lunedì vendita dei biglietti per i primi spettacoli. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 19.45, 22.15: «3 donne» con S. Duvall, S. Spacek, J. Rule. Technicolor. Premiato al Festival di Cannes 1977.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: uno spettacolare film di fantascienza «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon, Anne Francis e Leslie Nilsen. E' un film per tutti.

FENICE. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: «La corsa più pazza del mondo» con Michael Sarrazin. Un divertentissimo film per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Gola profonda nera». Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30 ultima 22.30: «Amore mio spogliati . . . che poi ti spiego», technicolor con E. Cerusico, Silvia Dionisio, N. Castelnuovo, Valeria Fabrizi. V.m. di 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'ultima orgia del Terzo Reich». Severamente V.m. 18.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Robin Hood l'arciere di Sherwood» con Charly Bravo. E' un film per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Terrore a 12.000 metri». Technicolor con D. Janssen, D. Meredith e C. George.

AURORA. 16.30. Maurizio Merli, Tomas Milian e John Saxon interpreti del drammatico poliziesco: «Il cinico, l'infame e il violento». Technicolor. Vietato 14 anni.

CAPITOL. 16.30: T. Curtis è il simpaticissimo interprete del divertente technicolor «Casanova & Company» con M. Berenson e M. Mell. V.m. 18.

CRISTALLO. 17, 19.30, ult. 22. A grande richiesta il capolavoro di Akira Kurosawa: «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure». Premio Oscar 1976. E' un film per tutti.

MODERNO. 16.30. Efferata crudeltà e assoluta mancanza di ogni sentimento umano distinguono le avvenenti ragazze «killer» del film di A. Warhol: «Il male». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili. A richiesta ancora oggi. Domani «Orzowei il figlio della Savana».

IMPERO. 17: per la «giornata del film d'autore» il meraviglioso, suggestivo e interessantissimo documentario ancora oggi a richiesta: «Cari mostri del mare», di B. Vailati. Technicolor. Consigliato particolarmente ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La via dei Babbuini». Catherine Spaak, Pippo Franco e Fabio Garriba.

ABBAZIA. 16.30: «Carnalità», technicolor con Erna Schurer e Femi Benussi. Severamente v.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Operazione Siegfried». Alla scoperta di un favoloso tesoro nascosto durante l'ultimo conflitto. Con Telly Savalas e James Mason. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ASTRA. 16.30: «Assassinio sull'Eiger». Technicolor con Clint Eastwood. Per tutti.

IDEALE. 16.30: Technicolor: un avvincente capolavoro: «Milano calibro 9» con Gastone Moschin e Philippe Leroy.

RADIO. 16. Rassegna film di James Dean: «La valle dell'Eden». Technicolor di Elia Kazan.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala); rassegna estiva film per un cinema migliore. Una settimana con Woody Allen. Oggi: «Amore e guerra».

ESTIVO EX SOCI. 21.15: «Prima pagina» un divertentissimo Technicolor con Jack Lemmon e Walter Matthau. Per la regia di Billy Wilder.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il tigre». Il capolavoro comico di Dino Risi. Con Gassmann e Ann Margret. Colori.

SERVOLA (bus 29, spettacolo unico). Terence Hill, Bud Spencer, Eli Walach. «Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano i "4 dell'Ave Maria"». Technicolor.

VALMAURA. 21: «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I turbamenti sessuali di Maddalena», con Dagmar Hedrich ex Warner Brusns. Technicolor. Un film piccante. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Cugino e cugina».
CAPITOL. 16: «Liberi, armati, pericolosi». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Un sussurro nel buio».
CRISTALLO. 16: «Nuda dietro la siepe». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Attenti a quei due... l'ultimo appuntamento».
PUCCINI. 16: «Strip-tease». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Voglie pazze desideri... notti di piaceri». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.50 - 22: «Le lunghe vacanze del '36» con A. Gabe e I. Merlo.
CORSO. 17 - 22: «Taxi girl» con E. Fenech e A. Maccione. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30, 22: «Il margine» con S. Kristel e J. Dallessandro. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17.30, 22: «I magnifici sette» con Y. Brynner e S. McQueen. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Ilsa la belva del deserto» con J. Thorne e M. Thauer. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 22: «Panico nello stadio» con Charlton Heston e John Cassavetes. A colori.
PRINCIPE. 18, 22: «La collina degli stivali» con Bud Spencer e Terence Hill. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Histoire d'O» con Corinne Clery, Udo Kier, in technicolor. V.m. 18 anni.
PARCO DELLE ROSE. Einzige Vorstellung um 21.30 Uhr. In Deutscher sprache: «Der Weisse Hai», (Lo squalo) mit. Roy Scheider, Robert Shaw, in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ecco lingua d'argento». V. m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Autostop rosso sangue». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «La ragazza dalla pelle di luna».
GARIBALDI. «Chi giace nella culla della zia Ruth?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Velluto nero».

CASARSA

ROMA. «Polizia investigativa femminile».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10: Controvoce - Gli speciali del GR1; 11: Il comunista; 11.30: Chi dice donna; 12.05: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio tra le due guerre; 14.30: Il valzer nel teatro musicale; 15.05: Scrittori sotto accusa; 15.45: Incontro con un Vip; 16.10: Anteprima di «E... state con noi»; 16.20: Special di Lina Volonghi; 18.05: Big band concerto; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20: Due ruote e una chitarra; 20.30: Una regione alla volta; 21.05: Concerto diretto da Sawallish; nell'inter.: La voce della poesia; Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Vita di Beethoven; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2 - 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; Bollettino del mare - Panorama parlamentare; 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Incontri musicali; 21.45: I grandi cantanti; 22.35: La ricerca - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Argomenti: «L'attesa di un figlio». 8.a puntata.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
18.15 *«Giovani e lavoro», programma di Carlo Striano.*
18.45 *«Venezia e il suo porto», documentario.* ★
19.05 *«Braccio di ferro», cartoni animati.* ★
19.20 *«Le avventure di Rin tin tin», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⚹ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⚹
20.40 *Ospedale Nord: «La signora Marsh», telefilm.* ★
21.35 *«Tam-tam», attualità del TG1.*
22.25 *«Rivediamoli insieme», spettacolo musicale.*
— *Telegiornale* ⚹ *— Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.* ★

TV RETE 2

13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Banco di prova: «Il sistema nervoso».*
18.15 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⚹
TV2 RAGAZZI
18.30 *«Il giornale di bordo di Aimaro».* ★
18.50 *«Bombetta e naso a patata», telefilm.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⚹
20.40 *«Delitto sulle punte», di C. Brahms e S.J. Dimon; con Renzo Palmer, Danilo Mattei.* ★
21.45 *«Portobello», mercatino del venerdì.* ★
23.00 *«Spoleto, o cara...», attualità del 20.o Festival dei due Mondi; presentano L. Salce e I. Rossellini.* ⚹
— *TG2 Stanotte.* ⚹

★ *Programmi a colori* — ⚹ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.25: Intermezzo; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Flauto d'oro di Severino Gazzelloni; 10.15: Galbucci; 10.30: La bella estate; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Intermezzo; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Cultura e società; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Concerto pomeridiano; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Cori italiani; 15.30: E' con noi; 15.45: L'orchestra Caravelli; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz;

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Tutte le ore feriscono», film; 23.35: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.50: L'arte del vicino Medio Oriente.

TV Svizzera

14.20: In Eurovisione da Vienna: Ippica: campionati europei di salto, seconda prova individuale; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «La valle dei re» telefilm, terza parte — «Quelli della girandola»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le vacanze; 21.15: «Il regionale», rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Sarah» sceneggiato televisivo, regia di Guy Cullingford; 2.50: Ritratti; Jean Helion: i colori della libertà; 23.35: Ciclismo: Giro della Svizzera, sintesi della semitappa: Flumserberg - Effretikon e semitappa a cronometro individuale circuito di Effretikon; 23.55: Telegiornale.

TV Lubiana

18.25: TV dei ragazzi; 18.55: Orizzonti; 19.15: Temi sociali; 19.45: L'architettura macedone; 20: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Commento settimanale di politica interna; 21.05: Dramma; 22.40: «Il ricco e il povero», romanzo sceneggiato; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: Temi sociali; 19.45: TV studio; 20: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 21.50: Telefilm; 22.40: Ritratti; 23.10: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: positiva

MILANO — Prezzi in ulteriore recupero con scambi discretamente attivi.

Il mercato ha confermato l'inversione di tendenza, concludendo per la terza seduta consecutiva con un bilancio positivo. Sin dalle prime battute l'attività è risultata discretamente vivace per l'affluire di più consistenti ordini di acquisto. Tuttavia, con l'inizio delle operazioni per la compilazione del listino, il movimento di recupero dei prezzi ha accusato qualche pausa, sia perché l'azione della domanda è risultata meno continua soprattutto sui valori pilota, sia perché su certi livelli di prezzi si sono registrate alcune vendite, volte a monetizzare le plusvalenze sin qui acquisite.

Al listino, tuttavia, la quota ha conservato gran parte dei progressi iniziali, con lievitazioni accentuate su quei valori più sacrificati dai recenti ribassi e che erano stati trascurati nei giorni scorsi.

In particolare, recuperi hanno conseguito le C. Erba priv. (più 16,1 p.c.), Agricola (più 14,8 p.c.), Pacchetti (più 14,2 p.c.), Olcese (più 13,6 p.c.), Sme (più 13,1 p.c.), Unidal (più 9,3 p.c.). In ripresa le Liquigas (più 9,1 p.c.) anche a seguito della notizia che il governo ha autorizzato la produzione di bioproteine della Liquichimica.

Rialzi ampi hanno acquisito le Burgo priv. (più 8,3 p.c.), Credito Varesino (più 7,5 p.c.), E. Marelli (più 7,3 p.c.), Rinascente (più 5,9 p.c.), Tecnomasio e Autostrada TO-MI (più 5,7 p.c.). Con plusvalenze dal 2 al 4,8 p.c. sono seguiti diversi valori, tra cui Sermide, Tilane, Viscosa priv., Pierrel, Dalmine, Anic, Alivar, Finsider, Italgas, Condotte Acqua, Miralanza, Comp. Milano, Ibp e Eridania.

Tra i titoli guida, le Montegemina hanno recuperato il 3 p.c., le Montedison, Imm. Roma, Generali, Pirelli S.p.A. e Fiat poco più dell'1 p.c.

Le Italia Ass. (—10,5 p.c.) hanno perso quanto guadagnato ieri. Deboli anche le Perlier (—9,1 p.c.), De Medici (—5,8 p.c.), Flaminia (—3,7 p.c.), seguite da Pozzi e Iniz. Edilizia.

Trascurate le Bastogi e calme le Italcementi (—2,4 p.c.), anche a seguito del fatto che la commissione Finanze e Tesoro del Senato non ha approvato il d.d.l. per la proroga del termine, che scadeva ieri, per lo scioglimento delle partecipazioni incrociate tra le società.

L'indice «Mediobanca» è a 32,11 (+ 1,23%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 330.000.000; obbligaz. 805.750.000; azioni 4.542.350.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 140000, Generali 40650, Ras 47200, Anic 175, Liquigas 131,75, Liquigas priv. 138,50, Liquigas risp. 142, Montedison (senza stampigliatura) 245, Montedison (con stampigliatura) 200, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2460, Premuda 665, Sip 1420, Tripcovich 30550, Bastogi 555, Finmare 51, Finsider 96, Pirelli S.p.A. 980, Sme 247, Stet 1520, Beni Stabili 1900, Generale Immobiliare 78, Fiat 1720, Fiat priv. 1200, Dalmine 402, Italsider 150, Terni 120, Lane Marzotto priv. 972, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2940.

NEW YORK

Mercato irregolare, alla chiusura, a Wall Street. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 0,95 punti portandosi a 925,37. Gli operatori si sono detti delusi per l'interruzione subita oggi dalla serie positiva di chiusura al rialzo che aveva caratterizzato il mercato nelle ultime 11 sedute.

LONDRA
(+0,41)

Prezzi al ribasso dopo un'altra riunione di fiacche contrattazioni, per evidente mancanza di interesse. Fra i titoli di maggiore spicco, ICI invariato, Unilever +2, Guiness —1, CTC invariato. Buona prova di Shell fra i petroliferi, cedimento invece (—2), per la BP, e Barmah invariata. Stabilità fra le maggiori banche, ma flessione per la National Westminster. Saldi gli auriferi, in tendenza col mercato del metallo. Per lo più invariati i titoli di stato

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-889, marco tedesco 369-379, franco svizzero 351-357.

ROMA: dollaro Usa 890-900, sterlina 1550-1600, franco svizzero 352-355, franco francese 178-180, marco tedesco 380-383.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	140,19	(+ 0,69)
Hongkong	139,00	(+ 1,00)
Londra	140,15	(+ 0,70)
New York	140,50	(+ 1,05)
Milano	142,56	(+ 0,74)
Parigi	144,89	(+ 0,54)
Zurigo	140,62	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,94	—
Capitalitalia	»	7,63	—
Europrogr.	frsv.	137,44	—
Fonditalia	doll.	9,46	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,36	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,79	7,19
Mediolanum S.	»	9,23	10,03
Management	lire	6163,95	—
Rominvest	doll.	9,38	10,13
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari

TITOLI	22-6	23-6
Alimentari e agricole		
Alivar	625	648
Bonifiche Ferraresi	6940	6920
Buton	3950	3950
Chiari & Forti	820	825
Eridania	1630	1665
Imm. Vittoria	—	4050
Ind. Buitoni Perug.	1305	1335
Unidal (ex Motta)	72	78.75
Romana Zucchero	127	127
Romana Zucch. pr.	270	270
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24800	24985
Assicuratrice Ital.	140500	146000
Ausonia	1800	1780
Bowring	880	880
Comp. Ass. Milano	5950	6100
» » » pr.	3149	3175
Comp. Latina	561	580
Comp. Latina priv.	366	380
Firs	2875	2890
Generali	40235	40770
Italia Assicurazioni	22350	20000
L'Abeille Italiana	8990	8900
Findiaria Incen.	5210	5240
La Fondiaria Vita	15185	15000
RAS	47170	46800
SAI	4000	3990
Toro Assicuraz.	6380	6380
Toro Assicuraz. pr.	3420	3475
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12020	12100
Banco di Roma	10100	10150
Banco Lariano	5700	5650
Credito Italiano	1500	1515
Cred. Varesino	2501	2690
Interbanca priv.	10550	10530
Mediobanca	36100	36690
Cartarie-Editoriali		
Binda	2550	2590
Burgo	6410	6450
Burgo priv.	3000	3250
De Medici	425	400
Donzelli	200	200
Mondadori priv.	699	700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	501	561
Cer. Pozzi	1095	1070
Eternit	550	563
Eternit priv.	1194	1188
Italcementi	10500	10250
Richard Ginori	190.25	191
UNICEM	3300	3310
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	171.75	178.50
Brioschi	10500	10500
Caffaro	257	261
Carlo Erba	1025	1060
Carlo Erba priv.	525.50	605
Italgas	523	536
Lepetit	11000	11100
Lepetit priv.	10950	10850
Liquigas	120.25	131.50
Liquigas priv.	135	138.50
Mira Lanza	25340	25980
Montedison	243.50	247
Montedison '74	—	—
Montegemina	195	201
Napoletana Gas	495	495
Perlier	295	268
Petrolifera Italiana	1075	1075
Pierrel	332	345
Rumianca	1816	1822
Saffa	107	4251
Siossigeno	7500	7460
Commercio		
La Rinascente	42	44.50
La Rinascente priv.	28.50	29
Silos di Genova	1379	1387
Standa	2551	2575
Comunicazioni		
Alitalia priv.	472	476
Ausiliare	2950	3000
Aut. Torino-Milano	1050	1110
Italcable	2350	2340
NAI	1180	1190
Nord Milano	392	402
S.I.P.	1405	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	529	529
Marelli E.	197.50	212
Pan Electric	—	—
Superfila	5270	5250
Tecnomasio	227	240
Finanziarie		
Agricola	1480	1700
Bastogi	550	555
Centrale	4740	4751
Fin. Ernesto Breda	1425	1450
Finmare	51.25	51
Finsider	93	96.25
Flaminia Nuova	800	770
Generalfin	905	912
Gim	1861	1890
I.F.I.	1780	1785
I.F.I.L.	3430	3450
Invest.	1600	1610
Mittel	1006	1019
Part. Fin.	1140	1140
Pirelli & C.	1948	1970
Pirelli S.p.A.	967	979.50
Riva Finanziaria	3399	3380
Sarom	820	836
S.M.E.	243	—
Stet	1519.50	1520
Svil. Bon.	4890	5000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1290
Beni Imm. Italia	329	330
Beni Imm. Italia pr	186	190
Beni Stabili	1875	1903
Certosa	1000	1000
Coge	779	779
Condotte d'Acqua	595	610
De Angeli Frua	—	3835
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	77	78
Iniziativa Edilizia	3630	3550
Isvim	2250	2250
La Milano Centrale	22400	22000
Risanamento	3390	3430
Sifa	477	484.25
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1699	1719
FIAT priv.	1187	1195
Franco Tosi	9000	9110
Gilardini	3461	3455
Nebiolo	266	266
Olivetti	898	900
Olivetti priv.	795	805
Westinghouse	4279	4285
Worthinghton	1960	1999
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	701	725
Dalmine	387	402
Falck	2700	2690
Falck priv.	2068	2058
Ilssa Viola	1075	1075
Italsider	151	150.50
Magona	1348	1345
Pertusola	2751	2800
SMI	—	1999
Terni	120	120
Trafilerie	658	660
Tessili		
Centenari e Zinelli	70	77
Cantoni	4130	4200
Cucirini	2950	2980
Cascami Seta	3420	3390
Fisac	1329	1320
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	464	468
Marzotto priv.	9.72	972
Montefibre	11	10.25
Montefibre priv.	15.75	15.75
Olcese Veneziano	44	50
Rotondi	8000	8000
Scotti	—	1090
Snia Viscosa	785	798
Snia Viscosa priv.	465	485
Tilane	535	560
Unione Manifatture	13300	13800
Diverse		
Acqua Marcia	2460	2439
Acqu. De Ferrari	1626	1626
Acque Potabili	445	450
Calz. di Varese	3950	3920
C.I.G.A.	729	730
C.I.R.	10060	10080
Pacchetti	42	48
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	5.50
Terme Acqui	470	470
Trenno	1449	1450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-6
Rendita	5%	81.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	89.75
Redim. Trieste	5%	92.75
Rif. Fondiaria	5%	99.25
Redimibile '54	5%	92.45
Edil. Scol. '67	5,50%	79.70
» » '68	5,50%	77.80
» » '69	5,50%	74.50
» » '70	6%	78.45
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.10
» 1979	5,50%	88.20
» 1980	5,50%	81.35
» pol. '78	7%	94.40
» » '79	9%	91.15
» » '79	9%	89.55
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.20
» » 68/88	6%	66.80
» » 70/80	6%	68.50
» » 71/86	7%	77.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.10
» XXIII	5%	79.80
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	81.40
» XXVI	6%	67.80
» XXVII	6%	64.85
» XXVIII	7%	70.30
» XXIX	7%	70.05
» XXXI	7%	90.60
» XXXII	7%	80.80
» XXXIII	7%	69.40
» XXXIII opt.	7%	91.35
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	72.80
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.90
» XXXIX	7%	68.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.60
» XLII	8%	66.—
» XLIII	8%	79.65
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.40
» serie sp.	6,50%	79.90
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	68.30
» Interfund	8%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.30
» » »	5,50%	66.10
» » »	6%	74.20
» » »	7%	76.—
COP ss. I	6%	72.35
» ss. II	6%	71.25
» ss. III	6%	70.—
» ANAS '66	6%	56.55
» ANAS '72	7%	—.—
» Dotaz. I	6%	72.70
» Dotaz. II	6%	69.70
» Int. St. 1	6%	69.60
» Int. St. 2	6%	68.70
» Int. St. 3	6%	67.15
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	64.90
» Int. St. II	7%	68.10
» Int. St. III	7%	67.50
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	82.40
» 1961	5%	79.90
» 1965 I	6%	72.90
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	70.55
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	68.—
» 1972	7%	68.20
» 1972 II	7%	67.40
Pubbl. Ut.	5,50%	86.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.60

TITOLI		23-6
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.20
» Ind. ss. C.	7%	75.30
» Ind. ss. D.	7%	74.80
» Ind. ss. E.	7%	73.90
» Ind. ss. F.	7%	71.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	97.70
» VII	5,50%	93.70
» VIII	5,50%	92.—
» IX	6%	89.90
» X	6%	88.80
» XI	6%	85.70
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	80.—
» XIV	6%	78.—
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	77.75
» XVII	7%	77.45
» XVIII	7%	73.70
» XIX	7%	73.25
» XX	7%	70.70
Enel 1965 II	6%	73.30
» 1966 I	6%	71.30
» 1966 II	6%	70.60
» 1967	6%	69.05
» 1968 I	6%	67.20
» 1968 II	6%	65.90
» 1969 I	6%	65.05
» 1969 II	6%	64.70
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.25
» 1972/87	7%	74.80
» 1972/92	7%	65.05
» 1973/93	7%	65.20
» 1974 Ind.	8%	104.85
» 1975	10%	89.85
» 1975 II	10%	89.05
» 1974	9%	82.70
» 1975	9%	88.95
» Europa	6%	88.40
E.N.I. '58 vent.	6%	96.50
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.60
» '66	6%	85.35
» Gela	5,50%	90.50
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	97.70
» '61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	88.10
» V	5,50%	87.—
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.—
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.70
» '59/79	5,50%	93.30
» '60/80	5,50%	86.75
» '61/86	5,50%	67.55
» '63/83	5,50%	77.30
» '64/82	6%	80.60
» '65/83	6%	77.60
» Alfa R.	7%	69.30
» Elett. opt.	5,50%	99.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.40
» C.C. '65	6%	74.35
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.25
» C.C. '68 II	6%	70.80
» C.C. '69	6%	65.15
» C.C. '71	7%	74.20
» C.C. '72	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	71.75
Cred. Fond. conv.	6%	61.30
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	78.20
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.45
» » 1991	6%	63.90
» » 1992	6%	63.10
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	64.25

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISOCCUPATI IN FLESSIONE (NON IN ITALIA)

GINEVRA — Alcuni segni di rallentamento della disoccupazione sono stati notati nei maggiori paesi industrializzati del mondo, a quanto segnala l'ufficio statistiche del BIT (Ufficio internazionale del lavoro), che ha sede a Ginevra.

Per la prima volta dopo il 1973, le statistiche dello scorso aprile rivelano, infatti, che i paesi industrializzati, presi nel loro insieme, non hanno conosciuto quest'anno un aumento generale della disoccupazione. I dati dei principali quindici paesi industrializzati del mondo indicano che la disoccupazione rimane tuttavia un problema di capitale importanza, in particolare tra i giovani.

Un aumento della disoccupazione giovanile è da prevedere al termine del presente anno scolastico — precisano gli esperti del BIT — con conseguente aumento anche della tensione sociale.

I dati a disposizione del BIT rivelano che il numero dei disoccupati è diminuito di circa due milioni dopo le punte registrate lo scorso inverno, in particolare grazie alla ripresa stagionale degli affari registrata in Germania federale, Giappone, Olanda e Stati Uniti. In altri paesi, invece (tra cui Italia, Belgio, Canada, Francia e Gran Bretagna), le recenti statistiche indicano un ulteriore aumento della disoccupazione in rapporto all'anno scorso. (Ansa)

INTERVENTO DELLA «CONFCOMMERCIO» PRESSO ANDREOTTI

Chiesto lo «slittamento» della denuncia dei redditi

Almeno 15 giorni di proroga sollecitati dagli esercenti - Ritardi nella consegna dei modelli 101 e 102 da parte degli enti pubblici

ROMA — *Vivamente preoccupato per le dichiarazioni rilasciate dal ministro per le finanze Pandolfi, il presidente della «Confcommercio» Orlando è intervenuto presso il presidente del consiglio Andreotti chiedendo lo slittamento del termine per presentare la dichiarazione dei redditi.*

Orlando — riporta un comunicato — pur comprendendo l'opportunità di un ritorno alla normalità nella certezza dei termini di scadenza, soprattutto in campo fiscale, non può non sottolineare che molti enti pubblici non hanno ancora consegnato, come sostitutivi di imposta, i modelli 101 e 102 e che il mod. 740/G che riguarda la massa dei piccoli imprenditori è partito dal poligrafico per gli uffici periferici dell'amministrazione finanziaria solo il 16 giugno 1977, come riconosciuto dallo stesso ministro Pandolfi.

In questa situazione, le associazioni sindacali, nella loro meritoria opera di assistenza degli associati per una corretta applicazione delle norme fiscali, di fronte a migliaia di richieste che si sono dovute concentrare in pochi giorni, si trovano nell'impossibilità materiale di prestare una sia pur minima assistenza a moltissimi contribuenti, che non sono in grado da soli di compilare correttamente la dichiarazione dei redditi. Tali contribuenti andranno incontro a sicure sanzioni e, non essendo certi della giustezza della dichiarazione, si asterranno certamente dall'effettuare l'autoliquidazione.

Per motivi di equità sociale, per rispetto della legge e nell'interesse stesso dell'erario, è pertanto indispensabile disporre una proroga del termine di presentazione della dichiarazione dei redditi quanto meno di 15 giorni.

Per proprio conto, anche la «Confesercenti» ha chiesto, per due volte, al ministero delle finanze di prorogare la scadenza della presentazione delle denunce dei redditi: è necessaria una proroga di almeno 15 giorni.

La «Confesercenti», al riguardo, ha fatto ancora una volta presente — afferma un comunicato — che si registrano gravi e irrecuperabili ritardi nella presentazione delle dichiarazioni dei redditi per una serie di motivi non dipendenti dalla volontà dei contribuenti.

La «Confesercenti», infine, ha fatto presente che moltissimi contribuenti, di fronte alla difficoltà oggettiva di compilare i moduli, si rivolgono alle organizzazioni di categoria, le quali si trovano così a dover espletare un lavoro burocratico, peraltro indispensabile, lungo ed estenuante e non sono, oltretutto, nella possibilità di soddisfare, entro tempi ormai brevissimi, tutte le richieste.

«La proroga per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, pertanto — conclude la nota della "Confesercenti" — si rende, a questo punto, indispensabile, anche per evitare che migliaia di cittadini si trovino a dover pagare ammende salatissime». (Italia)

L'EMISSIONE DEL PRESTITO DI MILLE MILIARDI A RENDITA VARIABILE

Scaduto ieri il termine per la prenotazione dei CCT

Attesa per i risultati dell'asta mensile dei buoni ordinari del Tesoro dei quali a giugno vanno in scadenza ben settemila miliardi di lire

ROMA — Molta attesa negli ambienti finanziari per i risultati dell'asta mensile dei buoni ordinari del Tesoro, che la Banca d'Italia pubblicherà domani, e per l'andamento delle sottoscrizioni dei nuovi certificati di credito del Tesoro (CCT), offerti per la prima volta al pubblico.

Alle ore 12 di ieri è scaduto il termine sia per la presentazione delle richieste dei BOT che per le sottoscrizioni di CCT.

Dei primi, ne vengono offerti a quest'asta per 4.500 miliardi, così ripartiti: 2.000 miliardi a tre mesi (prezzo base 95,90, con rendimenti del 17,10 e del 18,23 p.c. a tassi rispettivamente semplice e composto); 2.000 miliardi a sei mesi (prezzo base 92,10, rendimenti del 17,16 e del 17,89 p.c. sempre a tassi semplice e composto); 500 miliardi a un anno, a un prezzo base di 85,50 e un rendimento del 16,96 p.c.

I prezzi base d'asta e i rendimenti che conseguentemente ne derivano sono gli stessi proposti dall'autorità monetaria da molti mesi a questa parte: l'intenzione è infatti quella — come spiegano ambienti vicini alla Banca d'Italia — di far fare il prezzo ai sottoscrittori, ed in particolare ai più importanti fra questi: le banche.

Quanto ai CCT, ne verranno offerti per mille miliardi, con un taglio minimo di un milione, un rendimento minimo garantito del 14,5 p.c. e una scadenza di due anni. Sempre secondo ambienti vicini alla Banca d'Italia, è probabile che una seconda emissione di CCT, riservata però all'istituto di emissione, per duemila miliardi, possa far seguito alla prima. In effetti, scadono a giugno BOT per 7.000 miliardi: ben di più di quelli offerti all'asta. Anche se ai 4.500 miliardi di BOT offerti si aggiungono mille miliardi di CCT, restano 1.500 miliardi che verrebbero coperti con l'ulteriore emissione di CCT cui si è fatto cenno. La Banca d'Italia potrà poi naturalmente negoziare sul mercato i CCT ad essa riservati.

Come si è detto, il rendimento dei CCT è variabile in aumento: esso è collegato ai tassi d'interesse a breve, ponendo il detentore di questi titoli al sicuro dal rischio di vedere il rendimento del proprio investimento superato da quello, ad esempio, dei depositi bancari. Non soltanto le autorità monetarie intendono per questa via battere la concorrenza dei depositi, ma anche assicurare allo Stato una forma di finanziamento che dia più respiro di quella consistente nei BOT, che hanno scadenze più ravvicinate.

A rendere particolarmente significativa l'asta dei BOT di giugno concorrono anche gli avvenimenti di politica monetaria intervenuti nelle scorse settimane: a una riduzione di due punti del tasso di sconto (sceso da 15 al 13 p.c.) ha fatto seguito il ridimensionamento dei tassi d'interesse attivi praticati dalle banche: il «prime rate», ufficialmente fermo da oltre un anno al livello del 19,50 p.c., è stato portato dal comitato esecutivo dell'«Assobancaria» al 18,50 e al 18 p.c. rispettivamente per le operazioni «in bianco» e per quelle a favore delle esportazioni o che assumono la forma di sconti di portafoglio, e così via. (Italia)

Missione «Finmeccanica» nell'URSS

ROMA — Il presidente della «Finmeccanica» Viezzoli, è rientrato da Mosca, dove nel quadro dell'accordo di collaborazione tecnico scientifica firmato il 15 settembre 1975 tra il comitato di stato per la scienza e la tecnica presso il consiglio dei ministri dell'URSS (GKNT) e la «Finmeccanica», ha incontrato i maggiori interessati, tra cui il vicepresidente del GKNT Gvishani, il ministro delle costruzioni energetiche Krotov, il ministro Borusko, il presidente della «Autopromimport» Butko e il presidente della «Metallurgimport» Maximov.

Gli incontri — riporta un comunicato — hanno riguardato in particolare l'incremento di scambi tecnici e commerciali nei settori dell'energia, sia convenzionale che nucleare, dell'elettrotecnica e negli altri settori interessanti le aziende del gruppo «Finmeccanica». (Italia)

Sarà scarso il raccolto di grano

ROMA — La commissione agricoltura della Camera si è occupata del problema della concorrenza del latte e dei prodotti caseari di importazione a danno delle produzioni nazionali.

Concludendo la discussione sulle mozioni presentate su questo argomento, il ministro dell'agricoltura sen. Marcora ha detto che le persistenti piogge autunnali e primaverili hanno provocato una riduzione delle semine del grano tenero di 344 mila ettari e di 318 mila ettari di quello di grano duro.

Come conseguenza di ciò, le previsioni «Istat» si attestano su un raccolto di cinquanta milioni di quintali di grano tenero contro i 61 dell'anno scorso, e di 25 milioni di grano duro contro i precedenti 30 milioni.

Per il problema del latte comunitario di importazione, Marcora ha ricordato che prima dell'ultima svalutazione del 7 per cento della «lira verde», cioè l'unità di misura comunitaria agricola, il montante compensativo, ossia la sovvenzione alle esportazioni del latte della Germania federale in Italia, era di 54 lire il litro, ora ridotto a circa 40 lire. Per questo nel 1976 abbiamo importato ben 8 milioni e 716 mila quintali di latte, cioè il 52 per cento in più rispetto al '75. (Italia)

Fusione nel settore della ceramica

MILANO — La fusione per incorporazione nella società «Cermaica italiana Richerd Ginori s.p.a.» della «Manifattura ceramica Pozzi s.p.a.» e della «Pozzi-Ginori industrie ceramiche s.p.a.» è stata deliberata delle assemblee straordinarie delle società, riunitesi ieri sotto la presidenza del cav. del lav. Raffaele Ursini.

La società incorporante — è detto in un comunicato — manterrà le caratteristiche di società operativa e industriale e non di tipo finanziario, avendo incorporato la «Pozzi-Ginori industrie ceramiche s.p.a.», che svolge la parte più importante dell'attività industriale prevista dall'oggetto sociale. Le altre attività divisionali continueranno invece a far capo a società operative controllate e collegate. La società incorporante sarà denominata «Società ceramica italiana Pozzi-Richard-Ginori s.p.a.». (Ansa)

LO SCANDALO DI CHIASSO IN PARLAMENTO

Un'inchiesta fiscale contro il «Credit Suisse»

Precisazioni di Chevallaz sul segreto bancario

BERNA — Le autorità tributarie svizzere hanno intentato azione penale contro il «Credit Suisse», accusandolo di mancato pagamento delle trattenute d'acconto sui depositi non registrati presso la sua filiale di Chiasso. In Parlamento, il ministro delle finanze Georges Andre Chevallaz ha dichiarato che, a suo avviso, l'importo delle tasse non pagate ammonta all'equivalente di 88 milioni di dollari.

Nel corso di un dibattito parlamentare sullo scandalo di Chiasso, il ministro ha annunciato che è stata anche avviata una causa contro la «Texon Finanzanstalt» del Liechtenstein, la società di cui la Banca di Chiasso si sarebbe servita per riciclare i capitali italiani esportati illegalmente.

La vicenda del «Credit Suisse», le cui perdite vengono fatte ascendere a 400 milioni di dollari, è sottoposta, ha detto ancora Chevallaz, a tre diversi livelli d'indagine. La Banca ha infatti in corso un'inchiesta interna; il pubblico ministero del Cantone di Chiasso ha arrestato tre alti funzionari della filiale di Chiasso e, infine, le autorità tributarie hanno iniziato la causa contro la Banca e contro la «Texon Finanzanstalt».

Rispondendo ad alcuni parlamentari dell'opposizione socialista, che chiedevano maggiori controlli sulle banche, Chevallaz ha affermato che «non si tratta di abolire il segreto bancario». Il governo, ha proseguito il ministro, intende prendere dei provvedimenti per impedire ogni abuso sia circa il segreto bancario sia circa il sistema dei conti numerati, ma spetta alle banche stesse operare un più vigile controllo interno.

La Svizzera, ha detto ancora Chevallaz, non è disposta a sentirsi rimproverare per l'incapacità di altri paesi a far rispettare le loro proprie norme valutarie. (Italia)

Delegazione CEE fra poco in Cina

BRUXELLES — Una delegazione della commissione CEE si recherà a Pechino verso i primi di luglio per gettare le basi di un accordo commerciale.

Un portavoce della CEE ha precisato che a capo della delegazione sarà Roland de Kergorlay, vicedirettore generale dell'ufficio rapporti con l'estero della commissione.

Al rientro a Bruxelles la commissione formulerà un piano di trattative, che dovrà essere approvato dai governi dei nove paesi membri. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	375,82	370,—	375,82
Fiorino olandese	355,08	350,—	355,11
Franco belga	24,53	24,—	24,53
Corona danese	146,09	144,50	146,08
Corona norvegese	166,70	163,—	166,67
Corona svedese	199,63	195,—	199,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,85	882,75	884,87
Dollaro canadese	834,15	810,—	834,22
Peseta spagnola	12,67	12,35	12,67
Escudo portoghese	22,85	21,20	22,87
Scellino austriaco	52,87	52,10	52,86
Franco svizzero	355,—	350,—	354,97
Franco francese	179,16	178,25	179,14
Yen nipponico	3,25	3,—	3,25
Lira sterlina	1521,70	1554,—	1521,60
Dracma greca	—,—	27,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	47,90	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,62 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,61 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,34 per cento (34,35); rispetto alle monete della CEE 42,01 per cento (42).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37500-39500, sterlina oro (nc) 41000-43000, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-220.000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-160000, oro fino 3850-4050, argento 124500-128500, platino 4440.

Unità di conto europea: 998,678 lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	5-1/2	5-3/4	6-1/8
Sterl. br.	9	10	10-5/8
Franco sv.	3-3/4	3-7/8	4-3/16
Marco ger.	3-15/16	4-1/16	4-1/16

LE AZIENDE INFORMANO

Il regalo dell'estate: la moda in «Tyvek»

Ogni anno, quando l'estate si avvicina, la moda arriva puntuale con le sue mille idee-vacanza, sempre nuove e originali: nuovi modelli, nuovi tessuti, nuovi colori per abiti e accessori.

Oggi è il momento del «Tyvek», quella specie di tessuto di carta» (che non è carta, ma è un materiale sintetico, leggero e resistente, che si può persino lavare più volte in lavatrice), con il quale si fanno giacche a vento di ogni foggia e colore.

La moda-estate quest'anno propone questo materiale per alcuni «pezzi», che, francamente, non immaginavamo si potessero realizzare in «Tyvek»: abbiamo visto spolverini lunghi fino ai piedi, gilet, ombrelli, bikini, sacche da barca, borse, borsellini, cinture, ed altro ancora. Sono oggetti bellissimi, coloratissimi e comodissimi. L'unico neo è... che difficilmente si trovano in vendita. Di queste proposte della moda si sono impossessate alcune aziende, per farne simpatici oggetti-omaggio. Infatti spesso sugli oggetti in «Tyvek» spiccano vivaci scritte pubblicitarie; e addirittura i giovanissimi esigono che sui loro capi «di carta» ci sia la marca di una bevanda, o di una casa di motociclette, o di qualsiasi altra cosa. Così solo qualche boutique per giovanissimi vende questi capi, metà figli della moda e metà della pubblicità. Se si ha fortuna, però, si possono trovare dei begli oggetti in «Tyvek» come omaggio di qualche grossa azienda.

Abbiamo visto, ad esempio, in uno di quei scintillanti negozi di elettrodomestici, che, assieme ad un orologio Philips, viene data una splendida sacca da spiaggia colorata, cilindrica, abbastanza grande per contenere asciugamani, costume da bagno, olio solare, borsetta-trucco, e perché no? il libro da leggere sotto l'ombrellone. E quando è vuota e ripiegata, tiene il posto di un fazzoletto. L'idea ci è piaciuta, perché legata ad un oggetto — l'orologio elettrico da tavolo — molto adatto non solo per la propria casa, ma anche per un regalo: si regala l'orologio, facendo un figurone, e si tiene la sacca da spiaggia...

Anche per un'altra linea di prodotti Philips i migliori negozi di elettrodomestici hanno una bella sorpresa per le loro clienti: un autentico bikini in «Tyvek»! Si tratta di uno spiritosissimo due-pezzi tutto decorato, con reggiseno «a coulisse» e fiocchetti sui fianchi, nella sua lucida tracollina trasparente, che si può avere con un depilatore, o un asciugacapelli, o una lampada solare, o un qualsiasi altro «pezzo» della Linea di Bellezza Philips. Prodotti di gran classe e molto attuali, data la stagione (tutte noi al mare desideriamo avere gambe ben depilate e lisce, oppure, per la sera, ci serve una messa-in-piega rapida, o, addirittura, vogliamo arrivare al mare con l'abbronzatura bell'e pronta). E se ci portiamo via anche un bikini in più... e il più originale, la cosa non ci dispiace affatto!

Ampliata e rinnovata la «Roller» a Milano

E' stata presentata recentemente a Milano la filiale della Roller rinnovata e ampliata nei suoi locali per rispondere meglio alle nuove esigenze della domanda del mercato. Il sig. Franco Toniolo, presidente della Roller S.p.A., la maggiore industria italiana del caravanning, ha illustrato ai presenti — autorità, operatori economici e stampa del settore — la posizione sul mercato italiano ed estero della società con i relativi dati che dimostrano il costante e sensibile incremento della produzione e della vendita di mezzi per le vacanze all'aria aperta. L'industria di Calenzano in quasi trent'anni di attività è riuscita ad acquisire quote di mercato sempre più ampie grazie alla qualità e alla diversificazione dei suoi prodotti, ma fondamentalmente grazie ad una politica dei prezzi decisamente competitivi rispetto alla concorrenza.

La filiale Roller di Milano, situata a piazza De Angeli in una zona centrale e di notevole interesse commerciale, dispone ora di una superficie di 900 mq coperti con 12 vetrine di esposizione.

Una parte dei locali è dedicata esclusivamente alle caravan, mentre un'altra all'esposizione di accessori per il tempo libero, lo sport, il caravanning e le parti di ricambio per i rimorchi.

Coin lancia il Mercato Vacanze

In un momento in cui il problema del caro-estate sta per presentarsi in tutta la sua drammatica attualità, con rincari generalizzati che riguardano tutti i consumi (e particolarmente l'abbigliamento) Coin inaugura una grande iniziativa risparmio in tutta Italia: il Mercato Vacanze. Si tratta di una particolare manifestazione che interesserà un largo assortimento di proposte per l'abbigliamento estivo della donna, dell'uomo e del bambino. Proposte che, oltre ad essere varie ed interessantissime, sono estremamente convenienti, in quanto presentano prezzi appositamente studiati per questa occasione. Questa azione è quindi più che mai attuale e in accordo coi tempi e dimostra che è ancora possibile continuare un discorso di qualità nella moda a prezzi veramente contenuti. E' un esempio che, è sperabile, molti seguiranno.

La portatile moderna presentata dalla Olivetti

Un prodotto italiano, la nuova macchina per scrivere portatile elettrica Olivetti Lexikon 82 è stata scelta dal mensile «Fortune» come uno dei 25 prodotti di migior disegno industriale attualmente sul mercato degli Stati Uniti. La selezione è stata compiuta tra centinaia di prodotti da una giuria composta da architetti, esperti di design e personalità della cultura e dell'arte statunitensi.

La macchina, disegnata da Mario Bellini, è il modello più recente dell'industria di Ivrea nel campo della scrittura, ed è l'unica portatile al mondo dotata di elemento singolo di scrittura intercambiabile e di cartuccia portanastro.

In apertura delle otto pagine dedicate nel fascicolo di maggio alla presentazione dei prodotti selezionati, la rivista ricorda che già 18 anni fa, in analoga circostanza, un altro prodotto Olivetti, la macchina per scrivere portatile Lettera 22, era stato collocato al primo posto tra «100 prodotti mondiali meglio disegnati».

Preoccupati per il futuro gli importatori di auto

Si è svolta l'assemblea annuale dell'Unrae — Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri — nel corso della quale il presidente Kiesswetter ha affermato che «se dai difficili mesi del 1976 e di quest'anno possiamo trarre qualche motivo di soddisfazione è unicamente quello che siamo riusciti, con impegni finanziari a livelli difficilmente sopportabili e con un grande sforzo organizzativo, ad affrontare le molteplici difficoltà in buona parte di particolare peso proprio per il nostro settore». Kiesswetter ha citato, oltre alle pressioni che gravitano sulle aziende importatrici di autoveicoli per i problemi connessi all'andamento generale dell'economia e, quindi, alla posizione della lira e alla bilancia italiana dei pagamenti, anche i provvedimenti più specifici che hanno colpito in Italia gli acquisti all'estero e l'automobile.

Nonostante il grave onere finanziario abbiamo accolto con comprensiva moderazione — ha continuato Kiesswetter — i provvedimenti valutari perché applicati a tutti i prodotti.

Il presidente dell'Unrae ha poi posto in rilievo che nel primo quadrimestre 1977 le immatricolazioni di auto sono diminuite del 7 per cento e le importazioni si sono contratte di circa il 5 per cento nei primi tre mesi dell'anno.

Adver: nuovi budget

I principali clienti dell'Adver S.p.A. hanno confermato anche per il 1977 l'affidamento delle loro azioni di comunicazione alla dinamica agenzia di Padova.

Si tratta della: Coin, animazione e promozione; Recoaro, acqua Brillante, acqua minerale Lora e Gingerino; Delchi, condizionamento dell'aria; Dal Vera, arredamenti per la casa, per l'ufficio, per alberghi e comunità; Patriarca, cucine componibili e mobili Old America Bennington; Lozza, occhiali da sole, montature da vista, linea Zilo; Madras, calzature da uomo e donna, linea Lappy, negozi Valentine; Perser, impianti Hi-Fi.

A questi clienti se ne aggiungono di nuovi: Ocean di Brescia (azienda leader nei congelatori domestici), Intesa di Maratea (jeans e casuals), Lebole Euroconf di Arezzo (iniziative speciali per la distribuzione e il punto vendita), Friegon Italiana di Verona (arredamenti completi per farmacie), Bristot caffè di Belluno, Zuegg di Lana d'Adige (confetture e succhi di frutta), Westinghouse (condizionatori d'aria, marchio della società Delchi), Orvim (lenti oftalmiche in resina) di Mestre-Venezia.

◆ ◆ ◆ SPECIALE 29.a FIERA DI TRIESTE ◆ ◆ ◆

LE IMMENSE POSSIBILITÀ DEL LEGNO

Le giornate internazionali del legno ospiteranno, per la prima volta, stamane un'assise di alto contenuto tecnologico e di rilevante grado cattedratico sull'uso o, meglio, sulla sensibilizzazione dell'impiego del legno lamellare collato in Italia. Si tratta di un discorso indubbiamente eminentemente di studio, ma che nello stesso tempo intende individualizzare alcuni elementi per un impiego futuro più che di grandi quantità di massa legnosa di qualità, di estetica e di funzionalità.

Qui il discorso — come ha avuto modo di indicare il segretario della Federlegno, dott. Giovene — amplia i suoi confini ed entra immediatamente nello spazio friulano perché è proprio da qui che possono partire quelle ideazioni più approfondite, quelle creazioni in strutture lamellari che certamente avranno modo di espandersi in tutta la Nazione.

E' noto che l'Italia in questo campo si trova tra le ultime posizioni, e la Fiera punta per un futuro sia a livello congressuale sia espositivo. Il discorso era stato già affrontato alcuni anni or sono anche da parte dell'Austria, nell'ambito della tematica del proprio stand, ma forse i tempi non erano ancora maturi. Oggi queste evidenziazioni sono quanto mai chiare e d'attualità.

Pertanto stamane, con inizio alle ore 9, nella sala dei convegni, si svolgerà la riunione con il seguente tema: «Il legno come struttura». Un metodo nuovo ed antico per copertura di piccole, medie e grandi luci. Una soluzione ottimale a tutti i problemi economici, estetici, sismici e di resistenza al fuoco.

Il Ghana e i suoi prodotti

Accanto ai cinque Paesi westafricani che espongono il legname ed i prototipi nella mostra collettiva della CEE hanno allestito degli stands anche l'Uganda ed il Ghana. Per quanto riguarda quest'ultima nazione va rilevato che essa si è presentata attraverso il Timber Marketing Board, organismo statale che coordina tutta la politica di vendita dei prodotti forestali. Il padiglione si presenta quanto mai ampio, ricco di impostazione coreografica dove pannelli evidenziano le correnti di traffico ed i prodotti che si possono ottenere.

L'export del tondo, ad esempio, trova collocazione per le 5 specie in 12 Paesi consumatori; il compensato in 7; segati in 16 e gli impiallacciati in 6 Paesi. Non mancano di essere evidenziati elementi, porte e parti di sedie. Le fotografie invece riguardano le operazioni di manipolazione del porto di Takoradi. Il Ghana però propone anche gli altri prodotti oggetto di correnti esportative e precisamente il cacao, di cui è il maggiore produttore mondiale, la bauxite, l'alluminio, oro, diamanti e manganese.

Uganda con caffè e artigianato

Non mancano i visitatori curiosi nello stand dell'Uganda, soprattutto per il fatto che questo Paese è oggi alla ribalta delle cronache internazionali. La partecipazione è improntata su due tematiche, quella della promozione del caffè e l'artigianato artistico. Dove avviene la degustazione del caffè una scritta promozionale dice: «Gli uomini devono essere come il caffè, forti, bravi e pieni di temperamento». E' uno slogan che calza in pieno per questo Paese.

Per quanto concerne l'artigianato — una parte di queste creazioni sono in vendita — si notano articoli da regalo e souvenirs di rara fattura e pregio in legno, materiale osseo, avorio e raffia. Frecce, pannelli decorativi ed altri oggetti fanno da contorno a tutta la grande massa di oggetti minuti dalle più estrose forme e dai colori di intense tonalità.

Il decalogo

Nell'ambito del tema congressuale discusso ieri in Fiera da parte dei commercianti del legno, manifestazione organizzata dalla Federcomlegno, sono stati esaminati i seguenti dieci punti:

Le crisi valutarie-energetiche e sociali degli anni '70 hanno riaffermato le forti distanze fra Paesi ad economia forte e Paesi ad economia più debole.

I Paesi che dispongono di foreste, di capitali, di tecnologia hanno il sopravvento netto su quei Paesi che non hanno alcuna di queste risorse o solo parte di esse.

Il contenitore può paragonarsi ad una nuova scoperta del trasporto nella sua possibilità di viaggiare indifferentemente per mare, per terra e per cielo permettendo lo sfruttamento in loco della foresta ed il raggiungimento del consumatore ovunque.

I più favoriti da questo mostro del trasporto sono i Paesi dotati di foreste facilmente raggiungibili ed unitariamente estese.

Il mondo forestale conta che per il prossimo e medio termine esso potrà dividersi in tre zone: Can USA, URSS, Europa.

L'URSS probabilmente per i prossimi anni penserà principalmente al mercato interno.

Can-USA si occuperà del mercato interno per le prime lavorazioni e sempre più del mercato estero per i prodotti di media ed alta tecnologia.

Si è creata una zona Medio Oriente - Mediterraneo - Africa di forte espansione di consumi.

L'Europa può giocare la sua parte, pur mancandole la forte unità forestale e non essendo dotata per la gran parte che di media tecnologia, se si considera al di sopra delle nazionalità.

La Svezia, la Finlandia, l'Austria, la Germania, la Jugoslavia potranno sfruttare le disponibilità dell'industria di trasformazione italiana e le possibilità dei suoi porti.

a cura della PK

L'aromatica bevanda di scena domani

I tradizionali convegni internazionali triestini che si tengono nell'ambito della Fiera quest'anno chiudono con quello del caffè.

La 13.a giornata in programma nella sala convegni della Fiera, domani 25 giugno, avrà per tema «Funzione ed utilità dei mercati a termine del caffè», l'introduzione sarà fatta dal dott. A. Hesse, mentre le relazioni di base sono due: quella di B.E. Edgely e quella di Mikes rispettivamente della Borsa di Londra e di quella francese. E' annunciata la presenza del presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, dott. Camillo Calazans de Magalhaes.

MENTRE SI AVVICINA LA MATURITA' SI APRONO «CASI» NELLE MEDIE E NELLE ELEMENTARI

Chi teme bocciature e chi già le contesta

Voci di drastiche «falcidie» nelle scuole secondarie - Al Parlamento il caso della ragazza di Iglesias - Respinti alunni di quarta elementare e persino molti che frequentavano la prima

ROMA — Se lo stanno chiedendo in 350 mila: il «tetto» del 90 per cento dei promossi alla maturità, raggiunto nel '76, verrà toccato anche quest'anno, o subirà una brusca impennata verso il basso? Il 1.o luglio, data d'inizio degli esami (alle 8.30 appuntamento con la prova scritta d'italiano) è vicino. Lo stress psicofisico determinato dalla normale preoccupazione degli esami e dalla concentrazione spasmodica (caffè? sigarette? stimolanti?) su quelle materie che il ministero ha provveduto a indicare in anticipo come oggetto delle prove scritte e orali, è aggravato in questi ultimi giorni da notizie su drastiche falcidie operate dai professori delle secondarie sui «colleghi» scrutinati.

Negli ambienti del ministero della pubblica istruzione si commenta che è almeno prematuro parlare di un aumento delle bocciature negli istituti di istruzione secondaria superiore. Nessuno ha in mano i dati ufficiali complessivi tanto da poterne trarre una sintesi allarmante. Il ministro della P.I., Malfatti, ha invitato i provveditori, come fa tutti gli anni, a fargli conoscere al più presto la situazione bocciati-promossi-rimandati nei 7 mila istituti interessati.

Elaborare dati sui risultati conseguiti da poco meno di due milioni di studenti (tanti sono gli iscritti alle secondarie superiori, esclusi i 350 mila candidati alla maturità) richiederà ancora qualche tempo. Negli stessi ambienti si fa comunque presente che un aumento del numero dei bocciati potrebbe anche essere messo in relazione ai giorni di lezione perduti quest'anno: su 195 giorni effettivi di studio, in alcune scuole secondarie di Roma, Torino e Milano, sarebbero stati perduti, per le autigestioni e le assemblee, anche 50-70 giorni.

Sul fenomeno delle autogestioni il pensiero del ministro è stato sempre abbastanza chiaro (e negativo) avendolo definito in diverse occasioni «una distorsione» della normale attività scolastica. Non è quindi escluso che alcuni colleghi giudicanti abbiano agito con la «mano pesante» (ma secondo la legge) nei confronti di quegli studenti che non abbiano loro offerto — magari per essere stati impegnati proprio negli esperimenti di autogestione — validi elementi di giudizio.

A Roma, questa tendenza alla bocciatura — secondo il provveditorato — non c'è stata. Dalle altre città si attendono notizie più dettagliate. Così come si è in attesa dei risultati definitivi degli esami di licenza media che dovranno essere pubblicati non dopo il 28 giugno. Che questa tensione si scarichi — oltre che sui diretti interessati — sui candidati alla maturità non appare strano. Nell'anno scolastico 1975-1976, infatti, come si è detto, si è raggiunto il «tetto» delle promozioni.

CAGLIARI

La vicenda della studentessa del liceo scientifico di Iglesias (Cagliari), rimandata a settembre in tutte le materie per un 7 in condotta pur avendo riportato la media del sette nelle varie discipline, verrà discussa in Parlamento. Il deputato socialista sardo on. Giuseppe Tocco ha infatti presentato al ministro della pubblica istruzione una interrogazione nella quale viene chiesto l'annullamento della decisione adottata dal consiglio dei professori.

Intanto il provveditore agli studi di Cagliari prof. Giuseppe Ollano sta esaminando la documentazione trasmessagli dal preside del liceo scientifico «Giorgio Asproni» di Iglesias dove la studentessa Maria Lucia Cortese di 16 anni ha frequentato nello scorso anno scolastico la terza classe. La documentazione, relativa alla posizione della ragazza durante il corso di studi, è stata richiesta in seguito al ricorso che il padre della giovane aveva presentato al provveditorato contro la decisione del consiglio degli insegnanti. Il prof. Ollano dovrà stabilire se il provvedimento di rinviare a settembre in tutte le materie la studentessa è stato adottato nel rispetto delle vigenti norme oppure sia stato arbitrario.

SASSARI

I dieci bambini che frequentano la quarta elementare all'istituto privato annesso all'orfanotrofio di via Rolando dovranno ripetere l'anno. Bocciati all'esame previsto tutti gli anni per i ragazzi che frequentano scuole private, i dieci alunni dovranno ripetere la quarta elementare. Infatti il provveditore agli studi prof. Carmelo Scano, esaminata la relazione presentatagli da un ispettore scolastico inviato nella scuola dopo il ricorso presentato dai genitori degli alunni bocciati, ha constatato che non vi sono gli estremi per annullare gli esami.

Il prof. Scanu ha affermato che le prove si sono svolte in modo regolare sia dal punto di vista sostanziale sia da quello formale. La commissione esaminatrice ha constatato nei dieci ragazzi diverse lacune nella preparazione. Inoltre — ha precisato il prof. Scanu — su presunti vizi di merito il provveditorato non può intervenire per annullare le prove di esame.

GENOVA

Decine di alunni che hanno frequentato quest'anno la prima elementare nelle scuole genovesi sono stati bocciati. Per ora non si hanno dati precisi, ma si sa già con certezza che sedici alunni sono stati respinti. Alle scuole elementari del popoloso quartiere di S. Fruttuoso ne hanno bocciati sei: «Su 12 classi e 150 alunni — ha affermato il direttore didattico — è un fatto assolutamente normale».

Anche nelle scuole medie la percentuale degli alunni respinti è molto elevata, sfiorando il 25 per cento. Particolarmente colpiti da questa improvvisa «inversione di tendenza», come viene definita al provveditorato, appaiono gli istituti professionali (oltre il 25 per cento) e gli istituti tecnici (17 per cento). Più basse le percentuali di bocciati ai licei scientifici (10 per cento) e a quelli classici (5 per cento).

«Questo fenomeno è solo agli inizi — ha detto il viceprovveditore agli studi di Genova, prof. Luigi Di Rosa — per cui non possiamo ancora esprimere valutazioni precise. Soprattutto non possiamo dire se si tratta di un fenomeno internazionale od oggettivo». *(Italia)*

MAI CONOSCIUTA?



Telefoto Upi

De Kalb — Questo viso, scolpito in cera e gesso, fa capolino da tutti i negozi di questa cittadina dell'Illinois, con una scritta: «Se qualcuno ha conosciuto questa ragazza, si metta in contatto con la polizia». E' il volto della vittima di un omicidio su cui non si è mai fatta luce, due anni fa. Ora si tenta, per l'ultima volta, in questo modo di scoprire qualcosa

UDIENZA NUMERO 66 DEL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

LA PRESENZA DI LATTANZIO CHIESTA DALLA PARTE CIVILE

«Irrinunciabile ascoltare personalmente il ministro» - L'istanza è stata però respinta dalla corte - Un'interrogazione socialista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — «La presentazione personale del ministro della difesa, quale responsabile civile ai fini dell'interrogatorio, avrebbe dato luogo ad evidente distinzione tra il comportamento processuale dello stesso responsabile civile da quello usuale degli uomini del Sid, attualmente imputati, che ancora sino ad oggi non si sono voluti costituire personalmente davanti alla corte».

Con queste parole, l'avvocato di parte civile Vincenzo Azzariti Bova ha fatto rimarcare alla corte l'assenza del ministro della difesa; Lattanzio, del quale ottenne a suo tempo la citazione a giudizio come responsabile per la parte che nelle vicende del 1969 avrebbero avuto esponenti del Sid, secondo quanto sostiene l'accusa. Bova ha fatto oggi un'ampia istanza sulla quale però la corte si è riservata qualsiasi decisione.

L'udienza di ieri, la 65.a, ha visto comparire in aula i rappresentanti dei ministeri che dai fatti del '69 riportano pregiudizi; i rappresentanti di enti privati o pubblici; una decina di persone che in seguito all'esplosione degli ordigni collocati dagli attentatori riportarono lesioni.

Spiegando i motivi del suo intervento, l'avv. Azzariti Bova ha affermato che per lui è irrinunciabile il diritto ad ascoltare personalmente il responsabile civile, cioè il ministro della difesa pro tempore, in quanto è attore contro di lui. Il penalista ha aggiunto che già in precedenza egli motivò la citazione del ministro in relazione ai fatti del processo. Lo fece perché in relazione ai fatti che formano oggetto del dibattimento «si sono svolte — ha detto — attività del Sid anche sotto il profilo dell'omessa sorveglianza».

Ma c'è di più: Bova ha infatti sostenuto: «Nel dibattimento abbiamo acquisito la prova che il Sid ha suggerito e finanziato l'espatrio di Guido Giannettini; che con lui mantenne contatti all'estero; che il capitano Labruna contattò il neofascista Massimiliano Fachin, con l'approvazione esplicita e tacita del generale Maletti; che i rapporti di servizio redatti da Giannettini nel maggio del '69 furono formati dopo le missioni di Giannettini a Padova per ordine del Sid». I rapproti citati dal Bova si riferiscono a mantenimenti della situazione politica in Italia.

L'avv. Bova ha poi affermato «che Freda ebbe a presentare Ventura e Pozzan a Giannettini per legare una situazione a delinquere o delittuosa; che l'espatrio di Pozzan è stato attuato dagli uomini del Sid; che nel gennaio del 73, nella base del Sid di via Sicilia, furono ospitati Giannettini e Pozzan sotto la "regia cinematografica" di Labruna e l' "alto patronato" di Maletti; che Giannettini, uomo del Sid, opera nelle tragiche vicende con alcuni degli imputati e con lo stesso Labruna e Maletti, che a loro volta operano con i medesimi imputati». Perciò, secondo Bova, è necessario accertare l'attività del Sid in base alle istruzioni ricevute dal ministro da cui il Sid dipende.

L'avv. Bova ha poi sottolineato che il responsabile civile non ha diritto di non presentarsi alla corte né può rifiutare le risposte poiché la legge riserva ciò solamente all'imputato.

La corte, come si è detto, su istanza di Bova si è riservata la decisione. Poi ha cominciato a chiamare le parti offese convocate. Per i ministeri della difesa, della pubblica istruzione, dei trasporti, di grazia e giustizia, dei beni culturali sono stati mandati funzionari, muniti di delega.

Sono state quindi chiamate sul pretorio alcune persone che rimasero ferite a causa degli scoppi. Luigi Pagnini, Alvaro Gelli e Alberto Andreotti, tutti della provincia di Pistoia, il 25 aprile del '69 erano in visita alla Fiera di Milano nel padiglione della Fiat. A causa dello scoppio furono scagliati a terra e riportarono ferite non gravi. Sempre nel padiglione Fiat rimasero feriti Silvano Valzano, Arcangelo Addis, Ivo Spada, Gianfranco Girardi. Altri due, Bruno Del Falco e Paolo Pietro Pani, rimasero feriti a causa degli attentati compiuti sui treni Roma-Saserta e Venezia-Roma.

L'istanza di Azzariti Bova è stata poi esaminata e respinta in camera di consiglio dalla corte dopo che gli avvocati di parte civile Claudio Gargiulo e Pecorella, e il pubblico ministero, si erano opposti al suo accoglimento, sottolineando che il responsabile civile può anche non presentarsi una volta che sia stata fatta la sua rituale citazione. Nell'udienza di oggi continuerà la sfilata delle parti lese.

Intanto Silvano Signori del PSI, in relazione all'esibizione dei documenti del Sid nel processo in corso a Catanzaro sulla strage di piazza Fontana, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio nella quale chiede di conoscere: per quali motivi i ministeri interessati tardano ancora, dopo 23 giorni, a fornire risposta alle istanze istruttorie della magistratura e quali provvedimenti il governo intende prendere nei confronti dei funzionari responsabili del ritardo; se il presidente del consiglio dei ministri, al quale, in forza della recente sentenza della Corte costituzionale numero 86 del 1977, compete in via esclusiva la responsabilità dei rapporti tra potere esecutivo e potere giurisdizionale in materia di segreto politico militare, condivide e fa proprio il telegramma inviato alla corte d'assise di Catanzaro dal Sid, con il quale si adducono pretestuosi motivi per giustificare il ritardo.

Mario Sarzanini

ZAMBERLETTI «promosso» radioamatore

ROMA — L'«esercito» dei radioamatori italiani (18 mila le licenze concesse e diecimila le richieste) ha un altro rappresentante di rango: l'on. Giuseppe Zamberletti, sottosegretario agli interni e già commissario governativo responsabile delle operazioni di soccorso nel Friuli dopo il terremoto. La patente e la concessione all'esercizio dell'impianto di radioamatore richieste dalla legge gliele ha consegnate senza esame ieri mattina il ministro delle poste, Vittorino Colombo.

«Padrino» d'eccezione uno dei più noti radioamatori italiani: Francesco Cossiga, ministro degli interni, o meglio «I Zero FGC», la sigla internazionale con la quale Cossiga trasmette da anni. La sigla di Zamberletti sarà «I Zero ME».

Il commissario Zamberletti, anche lui da tempo cultore delle trasmissioni radio, ma nella categoria più modesta e «irregolare» della «banda cittadina» (CB), è stato «promosso» radioamatore sulle lunghe distanze proprio per la sua opera in uno dei più gravi disastri naturali d'Europa. La concessione va anche a riconoscimento del contributo fondamentale dato dai radioamatori nel mantenere i collegamenti nella zona disastrata, ha detto il ministro Colombo.

(Ansa)

LA LAMA TRAPEZOIDALE TORNA AD ABBATTERSI IN UN PENITENZIARIO FRANCESE

La ghigliottina cala ancora sull'omicida di una bambina

Jerome Carrein uccise la piccola Cathy di otto anni, annegandola - «La pena capitale non risolve niente» ha detto il suo avvocato - Forse fra breve altre tre esecuzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DOUAI — *Jerome Carrein, un corpulento bracciante agricolo di 36 anni è stato ghigliottinato all'alba di ieri nel cortile del penitenziario di Douai. L'uomo ha pagato con la più dura delle morti un delitto per il quale in Francia non vi sarà mai grazia: due anni fa nelle putride acque di uno stagno uccise, annegandola, Cathy Petit, una bambina di otto anni che aveva cercato di violentare.*

Invano il suo avvocato, Pierre Lefranc, aveva inoltrato il 12 maggio scorso al presidente della Repubblica domanda di grazia, Giscard d'Estaing, che in altre occasioni si era mostrato sensibile alla grazia, questa volta ha ritenuto che fosse giusto che Carrein pagasse con la vita l'orribile delitto di cui si era macchiato.

La ghigliottina, che si voleva quindi «congelata», è tornata ad abbattersi con la sua lama trapezoidale, pesante oltre sessanta chili, sul capo di un condannato a morte. Carrein, che, come prassi vuole, ha saputo quello che lo aspettava soltanto poche ore prima, ha affrontato la morte, ha dichiarato Pierre Lefranc, con «esemplare coraggio».

Stessa morte era toccata lo scorso luglio a Marsiglia a Christian Ranucci, anch'egli ghigliottinato per aver ucciso una bambina di otto anni. Un mese dopo però il presidente Giscard esercitava il suo diritto di grazia e decideva di commutare in ergastolo la condanna a morte inflitta a due zingari che avevano assassinato una giovane coppia inglese che aveva chiesto un passaggio. Prima di uccidere la donna, i due zingari l'avevano anche violentata.

Sembrava che il gesto del Presidente costituisse premessa alla fine della ghigliottina e tale impressione fu avvalorata da un successivo caso giudiziario, a Troyes, nella Francia orientale. Patrick Henry, reo-confesso dell'omicidio di un bambino di sette anni, riusciva a sottrarsi alla pena capitale ed alla lama della ghigliottina, grazie soprattutto all'appassionata difesa del suo avvocato. L'arringa del legale finiva per tramutarsi in un circostanziato «J'accuse» contro lo strumento di morte e le sue parole finivano per far breccia nell'animo dei giudici popolari.

Due giorni dopo il verdetto di Troyes, un altro imputato riusciva a battere sul tempo lo strumento del terrore. Sembrava che ormai le numerose organizzazioni che ope- .. anni in Francia per l'abolizione della pena capitale avessero avuto partita vinta. Il caso Carrein invece dimostra che la lotta in questo senso sarà ancora lunga e conferma che la giustizia francese non è disposta a gesti di clemenza quando è in gioco la vita dei minori.

Ci si chiede se la ghigliottina potrà da sola contribuire a salvare i piccoli dai maniaci; la risposta che queste organizzazioni danno è sostanzialmente negativa. «La ghigliottina non risolve niente ed i bambini continueranno ad essere uccisi...» ha detto il portavoce di un organismo che si interessa dei problemi dei detenuti. Giudizio condiviso stamane anche da Pierre Lefranc, avvocato di Jerome Carrein. «La pena capitale non risolve purtroppo niente e lo dico soprattutto dopo esser stato testimone di questa esecuzione di cui voglio sottolineare l'atrocità».

«Nessuno più di noi desidera che finiscano gli omicidi di minori. Il nostro rammarico è determinato dall'essere consapevoli che l'esecuzione di Carrein non ha risolto nulla e che probabilmente altra gente si accinge ad uccidere bambini. Il problema è in realtà sociale e coinvolge i rapporti tra le persone, rapporti che continuano ad essere ignorati e che la ghigliottina non risolverà», ha dichiarato un esponente del «Comitato di azione detenuti».

Le persone ghigliottinate in Francia negli ultimi due secoli sono state almeno 4.600. E' probabile che altri tre detenuti seguano quanto prima la sorte di Carrein.

Roberto Quiriconi

COMUNICATO UFFICIALE DI RADIO UGANDA

AMIN STA BENONE

NAIROBI — Il Presidente Idi Amin è vivo e si sta riposando. Lo ha ufficialmente confermato Radio Uganda citando un portavoce militare.

«Amin si sta riposando dopo aver lavorato a lungo e duramente... Le voci di una sua scomparsa, date dagli organi di stampa kenioti, e riprese da quelli inglesi sino a giungere ad ipotizzare la sua morte o la sua scomparsa sono risultate quindi sbagliate.

«Gli inglesi ed i kenioti saranno terribilmente riluttanti a rendersi conto che non gli è accaduto nulla», ha aggiunto il portavoce militare.

«Amin non ha fatto che quello che aveva già annunciato; se ne è andato in luna di miele. E' perciò stupido che gli inglesi abbiano pensato che avrebbe continuato a parlare come se egli fosse stato a casa. Se le cose fossero andate in questo modo il riposo non avrebbe avuto più alcuno scopo...».

A TUTELA DEI SERVIZI PUBBLICI DI TELECOMUNICAZIONE

Contro i «fuori-banda» ecco il «castiga-radio»

Entro l'anno circoleranno venti pullmini attrezzati per «pescare» tutte quante le emittenti irregolari, sia radiofoniche sia televisive

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trovato un nuovo sistema di prevenzione nel settore delle onde radio, a tutela dei servizi pubblici di telecomunicazione, che permetterà anche la ricerca e l'individuazione delle fonti di disturbo. Si tratta di un pullmino particolarmente attrezzato, che è stato presentato ieri alla stampa, al ministero delle poste e telecomunicazioni.

Il «castiga-radio», come è stato subito definito, è a quattro ruote, si tratta di un pullmino (è un Tigrotto OM), che con le attrezzature costa intorno ai 150 milioni: uno è in attività, un altro entrerà in servizio fra pochi giorni; altri due entro un mese ed entro la fine dell'anno verranno messi a disposizione del centro radio nazionale PP. TT. altri venti pullmini, più piccoli.

In questo modo, ha detto il direttore del centro ing. Giorgio Guidarelli, sarà possibile intervenire rapidamente in tutte le situazioni «anomale»; quando cioè qualsiasi fonte radiotelevisiva emetta dei segnali fuori dalla banda assegnata dal piano di frequenze.

I pullmini sono dei veri centri di controllo di emissione radioelettrica e mediante un sofisticato complesso di apparecchiature individuano immediatamente ogni fonte di segnale: se questo è «fuori banda» o comunque irregolare, ne viene data subito notizia agli organi amministrativi del ministero che dopo una prima diffida a regolarizzare l'impianto emittente, possono anche adire l'autorità giudiziaria.

Con questo sistema sono state recentemente poste in disattivazione ben 11 emittenti private che disturbavano i segnali dei servizi pubblici: alcune di loro sono però «rientrate in banda» regolarizzando così la loro posizione, ma qualcuna è stata chiusa d'autorità.

Viene controllato, dai pullmini, in pratica l'intero arco di frequenze, con uno spettro che si estende dai 25 ai mille megahertz: ciò significa che abbraccia la frequenza modulata, le onde medie e le onde che portano i segnali televisivi. Vita dura dunque per i «microfoni clandestini».

R. R.

EMITTENTI PRIVATE: dibattito a Roma

ROMA — Un «caso Italia» è esploso nel settore delle trasmissioni radio e televisive. La situazione di estrema confusione esistente nel nostro paese per quanto riguarda l'occupazione dell'etere suscita ormai notevoli preoccupazioni anche all'estero. Un nuovo grido d'allarme è stato lanciato ieri da esperti e operatori culturali di varie tendenze riuniti a Roma per iniziativa del centro studi della fondazione Adriano Olivetti.

Al dibattito, coordinato da Giovanni Bechelloni, hanno partecipato tra gli altri Enzo Cheli, Alessandro Curzi, Enzo Forcella, Antonio Manca, Paolo Murialdi, Franco Rositi.

Le frequenze — è stato sostenuto — sono risorse naturali limitate, di fatto inutilizzabili senza un accordo. L'esigenza di una regolamentazione che stabilisca chi e quando possa utilizzare le frequenze è anzi l'unico vero vincolo che è rimasto nel campo delle trasmissioni via etere.

I vincoli tecnologici, giuridici, economici sono assai meno rigidi di quanto non si ritenesse anche in un recente passato. Ciò che invece non è più tollerabile è l'assenza di regole cui ha dato luogo la sentenza della Corte costituzionale.

Nel corso della discussione, Paolo Murialdi ed Alessandro Curzi hanno sostenuto che nella elaborazione di una precisa regolamentazione, divenuta ormai indilazionabile, la Federazione della stampa sottolinea il ruolo del Parlamento e delle Regioni per evitare una situazione di pericoloso dualismo: da un lato una Rai-Tv riformata sulla quale decide il Parlamento, dall'altro un settore cosiddetto liberalizzato sul quale decide il governo.

IL GIOVANE LIBERATO L'ALTRA SERA A ROMA DOPO OTTANTA GIORNI

DI OLTRE MEZZO MILIARDO IL RISCATTO PER BALDESI

Pochi particolari sulla sua prigionia - Sembra comunque che l'abbiano trattato bene - Molto laboriose le trattative per ottenere il rilascio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dovrebbe aggirarsi fra i 600 milioni e il miliardo il prezzo del riscatto pagato per Massimo Baldesi, il figlio ventottenne dell'ing. Renzo Baldesi, vicepresidente della società calcistica «Roma», liberato mercoledì sera, poco dopo le 22, a distanza di 80 giorni dal sequestro.

Massimo Baldesi venne rapito da 4-5 persone e trasportato a bordo di una «Triumph» scura che si allontanò dal garage sottostante l'abitazione del giovane in via Silvani, al quartiere Nuovo Salario, il 4 aprile scorso, intorno alle 22. Il rilascio del giovane sequestrato si è verificato all'altezza del km 16 della Salaria.

Sulla prigionia di Massimo Baldesi non si sono appresi molti particolari, a causa dello strettissimo riserbo in cui i familiari del ragazzo si sono chiusi per tutelare l'assoluta tranquillità del ragazzo dopo la drammatica prigionia. Si è appreso comunque che le condizioni del giovane sono abbastanza buone e che i suoi carcerieri lo hanno trattato relativamente bene dopo averlo rinchiuso in un piccolo vano senza nemmeno preoccuparsi di legarlo, di bendarlo e di tappargli le orecchie come in altri casi di sequestro.

Il giovane era soltanto costretto dai suoi carcerieri a girarsi contro il muro ogni volta che gli veniva servito il mangiare o quanto gli occorresse per le sue necessità. Lo stesso dott. Monaco, il commissario della squadra mobile che si è occupato delle indagini e che è accorso a casa dei Baldesi in via Dipriscilla l'altra sera, mezz'ora dopo il rilascio, ha ottenuto pochissime indicazioni dal rapito e dai suoi familiari che, come si è detto, sono stati molto avari di notizie e di informazioni e hanno rifiutato anche qualsiasi contatto o incontro con i giornalisti.

La trattativa per il rilascio di Massimo Baldesi è stata molto laboriosa in quanto i banditi erano partiti da una esorbitante richiesta di riscatto di alcuni miliardi. Ma l'ing. Renzo Baldesi, pur godendo di un'ottima posizione finanziaria in quanto titolare di avviate imprese edilizie e quale socio dell'Immobiliare, ha tenuto duro alle esose richieste dei rapitori e ha condotto una lunga trattativa per ottenere la liberazione del figlio con il pagamento di un riscatto molto minore di quello richiesto.

Si è perfino avanzata l'ipotesi che i banditi siano stati costretti a rilasciare «gratis» il loro ostaggio, in seguito alle recenti indagini della squadra mobile e del nucleo investigativo dei carabinieri che avevano permesso di identificare ed arrestare numerosi componenti dell'anonima sequestri e della gang dei sardi cui veniva attribuito anche il sequestro, appunto, di Massimo Baldesi.

Certamente la famiglia Baldesi è stata preavvertita nel pomeriggio di ieri dell'imminente rilascio del ragazzo; mercoledì sera, infatti, è stato proprio il padre a giungere per primo sul luogo dove il sequestrato era stato abbandonato.

A. C.

IL PO INQUINATO in provincia di Parma

PARMA — E' pericoloso fare i bagni nel fiume Po in tutta la provincia a causa della presenza di una elevata quantità di tetracloruro di carbonio, una sostanza altamente tossica. Il tetracloruro era contenuto in un'autocisterna che è precipitata nello Scrivia, un affluente del maggiore corso d'acqua italiano. Il presidente della provincia ha ravvisato l'opportunità di invitare i cittadini ad astenersi, a scopo precauzionale, dalla balneazione. *(Italia)*

MENTRE L'INQUINAMENTO NON PREOCCUPA

Mare più «salato» su tutte le spiagge

ROMA — Tintarella più salata per gli undici milioni di italiani che si accingono a trascorrere le vacanze lungo gli ottomila chilometri di costa della penisola. Gli aumenti medi dei servizi di spiaggia si aggirano tra il 15 ed il 20 per cento rispetto alla scorsa estate. Nonostante ciò, molte località registrano già il pieno, anche per l'incidenza della componente estera, con particolare riferimento a tedeschi, scandinavi ed inglesi, favoriti dal cambio.

Per i rincari dei servizi di spiaggia si hanno variazioni da zona a zona. Ad esempio in molte regioni italiane il biglietto di ingresso agli stabilimenti balneari si aggira tra le 800 e le 1.000 lire. Lungo il litorale romano il biglietto d'ingresso è stato eliminato dopo la cosiddetta «guerra della battigia» condotta dal pretore Gianfranco Amendola.

Per quanto riguarda l'inquinamento la situazione si presenta senza problemi particolari. L'entrata in esercizio di molti depuratori lungo i corsi d'acqua che sfociano in mare o per scoli di acque nere hanno reso il mare più pulito, ma in alcune regioni hanno creato altri problemi: la crescita eccessiva delle alghe.

Dopo l'entrata in funzione del depuratore alle foci del Sile, il mare delle spiagge venete è più pulito: il dato è confermato dai rilevamenti degli istituti di chimica delle Università di Milano e Padova. Il problema alghe, fino a questo momento, non ha interessato le coste dell'Emilia-Romagna, mentre lungo le coste marchigiane è apparsa una schiuma bianca in mare in località Tortoreto dovuta ad alghe bianche, che i vecchi marinai ricordano da sempre in quelle parti.

SINGOLARE EPISODIO AVVENUTO IN UN OSPEDALE DI LONDRA RACCONTATO DA UNO SCIENZIATO

UN ROMANZO GIALLO DI AGATHA CHRISTIE SALVA LA VITA A UNA BAMBINA DEL QATAR

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un romanzo di Agatha Christie e l'acume dell'infermiera che lo stava leggendo, al capezzale di una piccola inferma, hanno aiutato i medici di un ospedale londinese a risolvere l'enigma della malattia della bimba e a salvarle la vita. Il singolare episodio, che ha in sé gli elementi di un racconto del mistero, di un classico «thriller», è riferito dal professor Victor Dubowitz nel numero di giugno del «British Journal of Hospital Medicine».

Il professor Dubowitz è docente di pediatria alla «Royal Postgraduate Medical School», istituto di perfezionamento per medici. L'infermiera dalle capacità deduttive degne di Miss Marple è la signora Marsha Maitland.

Diciotto mesi fa, scrive nel suo articolo lo scienziato, venne inviata in Inghilterra dal Qatar, una bimba di diciannove mesi, che venne ricoverata allo «Hammersmith Hospital» in condizioni di semicoscienza; non reagiva alle parole e alle istruzioni.

Si fecero le analisi per stabilire se la piccola avesse qualcuna delle malattie corrispondenti ai sintomi; ma non si riuscì a fare una diagnosi. Lo stato della minuscola paziente peggiorò, la pressione salì di colpo, la bambina cominciò a perdere i capelli, la respirazione si fece difficoltosa.

Una domenica la signora Maitland stava leggendo un romanzo di Agatha Christie, «A pale horse» (Un cavallo pallido). Lo mise giù all'improvviso e interruppe una discussione dei medici per avanzare un'ipotesi; la bambina, disse, era forse in preda ad avvelenamento da tallio. L'infermiera spiegò che nel giallo la descrizione dell'avvelenamento da tallio presentava un quadro come quello dei sintomi della piccola ricoverata.

I medici furono colpiti dall'idea, si rivolsero a Scotland Yard e la polizia metropolitana fornì loro l'indirizzo di un laboratorio attrezzato per le analisi e per l'individuazione dell'eventuale avvelenamento da tallio; li mise inoltre in contatto con un esperto dell'elemento chimico. Graham Young, detenuto nel carcere di Wormwood Scrubs.

Il «test» del laboratorio confermò i sospetti: il corpo della bambina del Qatar conteneva tallio in quantità più decupla di quella massima consentita. I medici scoprirono poi che il tallio, un elemento poco abbondante che accompagna spesso lo zinco, il rame e il ferro nei loro minerali sulfurei, viene comunemente usato nella regione di provenienza della bimba per uccidere nelle case scarafaggi e roditori.

Il professor Dubowitz, che era incaricato del caso, scrive che la ripresa della paziente ebbe inizio dopo tre settimane di terapia, e che dopo quattro mesi di «considerevole» miglioramento ella venne dimessa dall'ospedale.

«Quando l'abbiamo vista l'ultima volta» dice il professore «aveva fatto un notevole progresso, stava seduta e prendeva nuovamente cognizione delle cose. Non la vediamo da qualche tempo, perché abita nel Medio Oriente».

Dubowitz dice anche che allorquando la signora Maitland suggerì l'avvelenamento da tallio quale causa della condizione della bambina «si era nello stato in cui quasi tutti i suggerimenti sarebbero stati benvenuti. Il tallio — continua — è tanto raro che nessuno in questo paese penserebbe di fare esami per stabilirne l'eventuale presenza».

Gregory Jensen

PAGATO IL RISCATTO ?

REVELLI-BEAUMONT: ancora incertezza

PARIGI — Il riserbo della polizia, la discrezione della famiglia Revelli-Beaumont e le smentite della Fiat non permettono oggi di confermare o smentire le voci secondo cui il riscatto di due milioni di dollari sarebbe stato pagato nei giorni scorsi e la liberazione di Luchino Revelli-Beaumont, rapito il 13 aprile scorso a Parigi, sarebbe ormai solo questione di ore.

«Non c'è niente di vero», ha affermato oggi Elda Revelli, moglie del direttore generale della Fiat-France, riferendosi a quanto pubblicato dai giornali francesi. «Ma il riscatto è stato pagato o no?», le è stato chiesto. La signora si è rifiutata di rispondere.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL MINISTRO ANTONIOZZI AGLI ASSESSORI REGIONALI ALLO SPORT

ADEGUARE ALLA RICHIESTA IMPIANTI E ATTREZZATURE

«È necessario soddisfare nel Paese l'impetuosa domanda di attività formulata sia da parte dei giovani sia da parte dei lavoratori»

ROMA — Allo scopo di esaminare una serie di problemi emersi negli ultimi tempi per lo sport italiano e anche per rispondere a pressanti richieste in questo settore, il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Antoniozzi si è fatto promotore di un incontro con gli assessori regionali allo sport sui temi concernenti la materia. All'incontro, svoltosi nella sede del ministero, hanno partecipato anche il presidente dell'istituto per il credito sportivo on. Nicolini e due rappresentanti del Coni.

Il ministro Antoniozzi, dopo avere osservato che molte iniziative sono disorganiche, ha richiamato l'attenzione degli assessori perché «uno sforzo unitario assicuri la realizzazione di una adeguata rete di impianti e di attrezzature sportive nel paese al fine di soddisfare l'impetuosa domanda di sport sia da parte dei lavoratori, sia da parte dei giovani».

Il presidente dell'Istituto di credito sportivo Nicolini, dal canto suo, ha annunciato che il suo istituto è in grado di mettere subito a disposizione delle regioni risorse dell'ordine di circa 150 miliardi per il finanziamento di attrezzature e di impianti sportivi, che potranno consentire l'esplicazione in forma adeguata della funzione educativa e formativa dello sport, naturalmente ove fossero risolti alcuni problemi procedurali.

Dopo gli interventi degli assessori o rappresentanti del Lazio, Piemonte, Marche, Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Liguria, che hanno concordemente valutato positiva l'iniziativa del ministro Antoniozzi, si è deciso di costituire una apposita commissione di studio sui problemi dello sport non agonistico nella quale, oltre ai rappresentanti regionali, saranno inseriti quelli del Coni, dell'Aci, del Cai e delle varie amministrazioni e istituzioni direttamente o indirettamente interessate al fenomeno sportivo.

Nel corso della riunione di ieri, particolare raccomandazione è stata rivolta perché nel nuovo assetto istituzionale e per quanto riguarda riforme sia sul piano legislativo che operativo delle attività sportive, sia tenuta presente l'esigenza di preventivi contatti con i movimenti associativi e con le forze sindacali.

New York si candida per le Olimpiadi dell' '84

NEW YORK — New York vuole ospitare i Giochi Olimpici del 1984. Il governatore dello stato, Carey, e il sindaco della città Beame, hanno espresso al comitato olimpico nazionale americano l'intenzione di presentare una formale candidatura.

L'unico problema che preoccupa gli amministratori della metropoli è quello finanziario. Le Olimpiadi di Montreal hanno lasciato un deficit di un miliardo di dollari e i rappresentanti di New York, pur consapevoli del prestigio che ne ricaverebbe la città, hanno detto che essi presenteranno ufficialmnte la candidatura solo quando avranno la certezza di poter reperire da fonti private e statali i soldi necessari alla costruzione dei nuovi impianti sportivi e delle altre attrezzature.

GRANDE VITTORIA A ROMA

Lo scudetto juniores alla Duina

Ancora un titolo italiano per la Duina. Dopo il favoloso scudetto-bis conquistato dalla prima squadra, gli juniores di Lo Duca non hanno voluto essere da meno degli anziani e nella finalissima disputata ieri hanno superato l'Albatros Roma per 14-11, laureandosi così campioni d'Italia. Una gran bella soddisfazione anche considerando le difficoltà incontrate nel corso del torneo e le condizioni in cui si è disputata la gara di finale.

La Duina «baby», infatti, ha giocato all'aperto, con un caldo soffocante e in trasferta, visto che la partita ha avuto luogo a Roma. E tanto per cambiare gli arbitri designati sono risultati romani... Come al solito, però, la Duina è stata più forte di tutti gli avversari e grazie a una prestazione eccezionale dal punto di vista collettivo ha surclassato la formazione romana quanto a grinta, combattività e tecnica.

C'è stato soltanto un momento in cui i giovani di Lo Duca hanno stentato, ma si sono ripresi bene concludendo alla grande. Nella gara decisiva la Duina, che era accompagnata dal dirigente Ferin e da «mago Guerrino», ha giocato nella seguente formazione: Scropetta, Voltolina, Bozzola, Sivini, Polese, Muran, Zatti, Bacchetti, Pipan.

Polese, con 8 reti, è risultato il miglior realizzatore; 4 gol sono stati messi a segno da Zatti e uno da Bozzola e Sivini.

AUTO

Si corre domenica il G.P. Lotteria di F.3

MILANO — Il Gran Premio della Lotteria, giunto quest'anno alla diciannovesima edizione, si svolgerà domenica nell'autodromo di Monza; è valido quale ottava prova del campionato europeo di formula 3.

Gli iscritti quest'anno sono 65 (su 110 domande di iscrizione giunte, 45 sono state rifiutate e tra queste, quella di Geo Brabham, figlio del celebre ex pilota), mentre altri 18 piloti sono tenuti di riserva; una selezione successiva sarà fatta con le prove e si arriverà ai 26 ammessi per ciascuna batteria. I tredici migliori piazzati di ciascuna batteria saranno ammessi alla finale che partirà alle 17.

Al Gran Premio Lotteria è abbinata l'estrazione della Lotteria di Monza, il cui primo premio è quest'anno di 200 milioni. I numeri di serie premiati saranno estratti la mattina di domenica all'intendenza di finanza di Milano, mentre l'abbinamento di questi con i piloti finalisti avverrà subito dopo la partenza della finale. Tra i protagonisti della gara quello che gode i favori del pronostico è Pier Carlo Ghinzani, un giovane pilota bergamasco che guida la classifica dell'«Europeo» con 47 punti.

PER LA PRIMA VOLTA UNA TENNISTA COSI' GIOVANE AL TORNEO

Autoritario esordio a Wimbledon di Tracy Austin: quattordici anni

Ha sconfitto nella sua prima partita l'olandese Elly Vessies Appel

WIMBLEDON — Si chiama Tracy Austin, è figlia d'arte, ed ha soltanto quattordici anni la più giovane giocatrice degli internazionali di Wimbledon. Imbattuta tra le sue coetanee da quando aveva sette anni, la studentessa di Rolling Hills (California), ha esordito vittoriosamente nel torneo del «Centenario» eliminando con autorità un'avversaria di tutto rispetto, l'olandese Elly Vessies Appel.

Il fatto che fosse alla sua prima esperienza internazionale e che la gente non avesse occhi che per lei non l'ha intimorita, forte del suo «curriculum» che ne fa tra le allieve un'autentica prima donna, Tracy ha disposto come ha voluto dell'olandese, obbligandola a rincorrere da una parte e dall'altra del campo «ace» di indubbia potenza o a proiettarsi a rete per respingere al di là del campo insidiosi pallonetti ed altrettanto pericolose volées.

I capelli raccolti dietro la nuca con due nastri rosa, Tracy ha ammesso di aver giocato come non le era mai capitato. A fondo campo ha ricordato in più di una occasione Billie King, mentre nei colpi di volées ha richiamato alla mente la connazionale e famosissima Chris Evert. Non per nulla la King e la Evert sono per la quattordicenne Tracy i due esempi da seguire, le campionesse alle quali ispirarsi.

Poco importa che l'avventura di Wimbledon di Tracy Austin sia destinata a non durare a lungo; le resterà comunque la soddisfazione di aver stabilito un primato nel primato: mai prima d'ora una quattordicenne aveva calpestato il verde di Wimbledon.

Parlavamo delle possibilità di Tracy nella prestigiosa competizione. Al terzo turno la ragazza di Rolling Hills avrà di fronte proprio la Evert, attualmente la più forte tennista del mondo, un ostacolo perciò praticamente insuperabile.

Qui a Londra Tracy è venuta con i suoi genitori, che oltre che i suoi più appassionati tifosi sono i suoi più severi allenatori. La giovane californiana mastica tennis da quando aveva tre anni. Ha



WIMBLEDON — Concluso il confronto valevole per il secondo turno del singolare femminile, la giovanissima Tracy Austin riceve i complimenti dalla sua avversaria, l'olandese Elly Vessies Appel, sconfitta per 6-3, 6-3. Telefoto Ansa

esordito tra i giovanissimi all'età di sette e da quel momento ha partecipato a centoventotto tornei, vincendoli tutti.

Sull'erba aveva giocato tuttavia pochissime volte e si pensava che non dovesse trovarvisi troppo a suo agio. Ma con grande sorpresa di mamma Austin, Tracy ha dimostrato di andare forte anche su questi campi. Oltre ad indubbie doti tecniche e atletiche, la Austin ne possiede una terza fondamentale per chi voglia veramente sfondare: una saldezza di nervi che qualsiasi «veterana» le invidia.

Jeff Bradey

Ramirez e Vilas battuti da due «speranze»

WIMBLEDON — Altre tre teste di serie sono cadute ai campionati internazionali di tennis a Wimbledon, due delle quali altamente blasonate: il messicano Raul Ramirez e l'argentino Guillermo Vilas, fresco fresco della vittoria agli internazionali di Francia al Roland Garros.

Protagonisti delle due imprese sono due astri nascenti del tennis statunitense: Billy Martin, di 20 anni, che ha umiliato Vilas con il punteggio schiacciante di 6-2, 6-4, 6-2, e Tim Gullikson che ha eliminato Ramirez.

Nuoto pinnato per i «Giochi»

Ritorna a Trieste il nuoto pinnato per i Giochi della gioventù che tanto successo ha riscosso l'altro anno, avendo interessato una sessantina di ragazzi e ragazze dai sei ai tredici anni. In quell'occasione i risultati non mancarono, in quanto Maurizio Gobbo (1964) alle finali nazionali svoltesi a Bergamo colse un meritato primo posto nei 200 metri e un secondo nei 50. La squadra triestina si classificò quinta assoluta.

Quest'anno le iscrizioni sono aperte ai giovani di tre classi di età: 1963-64, 1965-66, 1967 e successivi. Le eliminatorie provinciali si svolgeramo a Trieste nella piscina «Bruno Bianchi» sabato 2 luglio con inizio alle ore 17. Per le adesioni, i ragazzi si rivolgano alla sede provinciale della FIPS (piscina «Bianchi») ogni sera dalle 19 alle 20.

L'attrezzatura consentita — oltre alle pinne di serie, escluse quindi quelle allungate specifiche — comprende: maschera od occhiali, tubo di aerazione. Alla manifestazione daranno la loro collaborazione gli ufficiali di gara, i cronometristi federali e un medico della FIPS.

Non è stata ancora scelta la sede delle finali nazionali, che si terranno in settembre.

IL CAPITANO ALABARDATO AL BANCO DI ROMA

Suggerita dal cuore la cessione di De Luca

Per Clemente la Pro Gorizia gioca al rialzo

De Luca è stato ceduto al Banco di Roma, la squadra in cui milita anche l'ex alabardato Cantagallo e che parteciperà alla serie D. La trattativa, portata avanti dal giocatore e dal segretario generale dell'istituto di credito Patrizi, si è felicemente conclusa ieri con la firma del contratto.

La cessione di De Luca, che non rientrava nei programmi, ha un risvolto più umano che commerciale ed è stata resa possibile soprattutto per la sensibilità del presidente alabardato dott. Belrosso. Il difensore infatti ha trovato un'ottima sistemazione professionale e ciò ha facilitato la conclusione dell'operazione, che crea un nuovo problema per quanto riguarda il varo della nuova Triestina, costretta ora a ricercare un difensore centrale da affiancare al giovane Schiraldi, che potrebbe anche partire titolare.

Qualche difficoltà sembra sorgere per quanto riguarda la risoluzione della comproprietà per il «libero» Clemente, che per il cinquanta per cento è della Pro Gorizia. «La Triestina ha fatto una offerta più che buona oltre alla quale non possiamo andare — ha sottolineato Micheli — ma la richiesta goriziana è ancora molto alta». Nella giornata odierna le due parti avranno un nuovo incontro, per cercare di raggiungere l'accordo senza arrivare alle offerte in busta.

Ieri sono rientrati in sede da Firenze il vicepresidente Colino e il segretario Covacich, che nel centro toscano avevano incontrato i dirigenti della Pro Vasto allo scopo di risolvere consensualmente le comproprietà dei tre giocatori a metà fra le due società. L'accordo per quanto riguarda il definitivo passaggio in alabardato del centravanti Marcolini e la cessione di Ludwig alla squadra abruzzese è ormai vicinissimo. Per quanto riguarda Zamparo, sembra scontato invece che la Pro Vasto non eserciterà il suo diritto di riscatto, per cui il giocatore ritornerà alla Triestina.

Il Rosandra ospita una squadra austriaca

Domani sera, con inizio alle 18.30 sul campo di Bagnoli - S. Dorligo, il Rosandra affronterà in amichevole la squadra austriaca del Bodensdorf. La formazione del Rosandra, alla cui guida è stato riconfermato Romano Frigeri, sarà rinforzata per l'occasione dai giocatori del CMM - S. Michele Botta e Tommasi.

Ai primi di agosto il Rosandra renderà visita agli ospiti, essendo stato invitato a prender parte a un quadrangolare nel quale giocheranno una squadra della Germania occidentale e una dell'Olanda, oltre naturalmente al Rosandra e al Bodensdorf.

La notturna di mercoledì

Dopo aver iniziato bene il convegno, portando al palo l'esordiente 3 anni New Island, Nicola Esposito l'ha finito ancora meglio, mettendo a segno altri due successi, sempre all'insegna della Scuderia Trieste, con Acquarello e Frangia.

Ecco i risultati delle ultime due corse. PREMIO DELLE ISOLE (L. 1.200.000 m 2080): 1) Acquarello (N. Esposito), 2) Vuttera. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 97; 63, 36 (143) 351. PREMIO DELLE BARCHE (L. 1.200.000 m 1680): 1) Frangia (N Esposito), 2) Furiosino. 6 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 20; 20 ,34 (272) 256.

La Tris a Tordivalle

La Tris rimane nell'ambito trottistico con l'odierno Premio Marengo Hanover, che si corre in notturna all'ippodromo romano di Tordivalle. In sedici ai nastri di partenza. Crediamo che il nastro intermedio annoveri nelle sue file il cavallo più atto a fare centro, poiché Buggè, Baucina, Gaelic e Marte formano un quartetto molto valido, e ognuno dei quattro può nutrire ambizioni di vittoria. Di contro anche le due femmine Partisan e Cherly Almahurst, situate a 40 metri, nonché Bernarda, Vereda di Iesolo, Calcefiro e Gish, fra i partenti allo start, possono concorrere per un risultato positivo.

I nostri favoriti. Pronostico base: **14 Marte, 7 Vereda di Iesolo, 16 Cherly Almahurst.** Aggiunte sistemistiche: **13 Gaelich, 9 Calcefiro, 12 Baucina.**

ATLETICA A MILANO

Domani e domenica si svolgerà a Milano la finale di campionato di società, maschile e femminile. Vi parteciperanno le prime otto squadre classificate dopo la disputa delle semifinali.

Ricordo di Carnera a Sequals



Forte nella vita, Primo Carnera era stato forte anche nella morte. Sentendosi prossimo alla fine, era rientrato in Italia dall'America, per morire in Patria. Eccolo in una fotografia del 20 maggio 1967, mentre sorretto dal personale dell'aereo saluta i tifosi venuti ad accoglierlo al suo arrivo all'aeroporto di Roma.

Domenica i soci dell'Associazione pugili professionisti d'Italia si daranno convegno a Sequals per commemorare il decimo anniversario della morte di Primo Carnera, campione del mondo dei pesi massimi dal 1933 al 1935.

Tra i partecipanti al raduno figurano nomi che hanno caratterizzato un'epoca e suscitato gli entusiasmi di migliaia di appassionati del mondo della boxe: dall'indimenticabile «Kid dinamite» (Aldo Spoldi) a Mario Bosisio, da Locatelli a Quadrini, da Festucci a Gianelli. Della sola Lombardia saranno presenti 42 ex pugili.

La nostra regione sarà rappresentata oltre che dal suo maggiore esponente, Nino Benvenuti, attuale presidente dell'A.P.P.I., anche da altri pugili che in un passato non lontano hanno portato la boxe a livelli internazionali. Tra essi Aldo Pravisani, Nello Barbadoro, Mario Minatelli, Mimo Semeraro, Beroli, Valenti, De Santis, Bernardinello, Sanna. Tutti saranno presenti a commemorare il gigante buono per antonomasia.

DA OGGI A DOMENICA

«Serate della gioventù» con la Muggesana

L'U.S. Muggesana in collaborazione con il Centro Giovanile Italiano organizza da oggi a domenica dalle ore 17.30 alle 24 nel suggestivo scenario marino del Centro Giovanile Italiano di via Battisti a Muggia, le «Tre serate della gioventù» il cui ricavato sarà interamente devoluto per l'attività del settore giovanile.

Il programma delle tre serate sarà così articolato:

Oggi: Incontri di minibasket maschile fra formazioni dell'Internazionale di Muggia e le squadre triestine del Saba e Ferroviario. Seguirà l'incontro di basket femminile fra l'Interclub di Muggia e lo Scoglietto di Trieste. Dopo le ore 20 si esibirà il complesso dei «Solisti».

Domani: II edizione del torneo di bocce «Florencis-Viezzoli» e «Memorial Mario Perini» di minicalcio (fase eliminatoria). Dopo le ore 20.30 seguiranno le esibizioni della banda «Ongia».

Domenica: Finali del «Memorial Mario Perini» di minicalcio e festa degli atleti del settore giovanile della Società. Dalle ore 20.30 in poi suonerà la banda del «Brivido».

A tutte le manifestazioni sportive seguiranno le premiazioni con medaglie e coppe ricordo, mentre per la durata dei tre giorni di festa sarà a disposizione degli intervenuti un chiosco con specialità gastronomiche e vini tipici.

FESTEGGIATA LA PROMOZIONE DEL CUS DI PALLAVOLO IN «A 1»

La Coppa dell'amicizia alla Edilmar di Cesenatico

Gli universitari al secondo posto - Terza l'incompleta squadra polacca

Cus Trieste-AZS 2-0
(15 - 8, 15 - 12)

AZS-Edilmar 2-1
(5 - 15, 15 - 9, 15 - 2)

Edilmar-Cus Trieste 2-0
(15 - 15, 15 - 10)

CUS TRIESTE: Lodes, Gomba, Gherdol, Cella, Maggi, Gurian, Pellarini A., Pellarini R., Tyborowski, Robba.

EDILMAR: Tassi, Piva, Zanolli, Travaglin, Egidi, Benedetti, Di Bernardo, Gusella, Anderlini.

AZS: Koczan, Peryt, Lewandowski, Miller, Mayewski, Babuchowski, Pachniewicz, Korko, Pabyanczyk.

ARBITRI: Marcon, Schiro, Ruggieri.

CLASSIFICA: 1) Edilmar; 2) Cus Trieste; 3) AZS.

Obiettivo perfettamente centrato da parte dei dirigenti del CUS Trieste. L'organizzazione della «Coppa dell'amicizia» è servita loro per celebrare degnamente la promozione della squadra nella serie A 1, per dimostrare che il sestetto universitario anche nel periodo estivo sa destreggiarsi pur trovandosi di fronte compagini quadrate e massicce come l'Edilmar e l'AZS e nello stesso tempo per offrire agli appassionati locali una buona serata di pallavolo.

Nel complesso si è trattato di una buona manifestazione, che pur non toccando vertici di gioco eccelsi ha accontentato quanti sono accorsi in via Monte Cengio. Tutte le tre formazioni si sono prodigate. Più ammirati degli altri sono stati senza dubbio i polacchi, anche se si sono dimostrati i più lenti nel mettersi in azione. L'AZS infatti, priva dei tre nazionali, che contrariamente a quanto assicurato alla vigilia dell'incontro da parte del portavoce del CUS, Dragan, non hanno nemmeno preso parte alla manifestazione, si è visto sfuggire il successo finale nella partita d'apertura e persa in due soli set di fronte al CUS. In compenso i polacchi si sono rifatti contro l'Edilmar, battuta per 2 a 1 e offrendo nello stesso tempo scampoli di gioco d'altissimo livello. Senza dubbio la seconda e la terza frazione della partita fra i polacchi e gli allievi di Anderlini sono state veramente avvincenti e scintillanti, le migliori della serata.

In chiusura il CUS è stato nettamente ridimensionato dall'Edilmar che vincendo per 2-0 e grazie a un migliore quoziente set ha meritatamente portato a casa la coppa in palio.

V. F

Tosetto al Milan

MILANO — Il Milan ha acquistato ieri sera definitivamente dal Monza l'attaccante Tosetto. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della società. Il Milan ha inoltre riscattato dal Monza Antonelli e Fasoli. Per questa operazione il Milan ha ceduto al Monza definitivamente l'attaccante Silva, la comproprietà al 50 per cento di De Nadai e ha dato in prestito, con diritto di riscatto in favore del Monza, il portiere Incontri.

Assemblea domenica

Domenica mattina nella sede del Comitato regionale della FIPAV di via Venezian 5 si svolgerà l'assemblea delle società di pallavolo che operano nella nostra regione. Verranno discusse le relazioni morali, tecniche e finanziarie presentate dal presidente uscente prof. Pipan; quindi si procederà al rinnovo delle cariche. All'assemblea hanno diritto di prendere parte i rappresentanti delle novantuno società in attività nella regione. L'inizio dei lavori è fissato in prima convocazione per le ore 9.30, in seconda per le ore 10.30.

tuttiglisport-tuttiglisport-tuttiglisport

La Duina festeggia il successo in campionato

Questa sera, con inizio alle 20.30 alla Birreria Dreher, il Club amici della pallamano Duina Trieste festeggerà in grande stile la conquista del secondo scudetto consecutivo da parte dei biancoazzurri.

Nel corso della serata, alla quale prenderà parte un grande numero di appassionati, oltre naturalmente a dirigenti, giocatori e numerose autorità, verranno premiati tutti coloro che hanno contribuito alla conquista del titolo italiano.

Pallanuoto a Sanremo

Italia A - Italia B	10-6
Ungheria - Romania	7-6
URSS - Olanda	8-5
Ungheria - Italia A	8-5

L'Ungheria ha vinto il torneo, per differenza reti a suo vantaggio sull'Italia.

CALCIO

«Città di Trieste»

Il torneo di calcio «Città di Trieste», valido per il «Trofeo Supercaffè», è giunto alle semifinali. A conclusione della fase eliminatoria, che ha visto impegnate dodici compagini, si sono qualificate Duke e Diavoli Rossi nel girone A e Co.Pro.Ma. e Goodyear nel girone B.

Le semifinali verranno disputate domani.

Torneo «Cividin»

Si concluderà questa sera sul campo di Villa Ara la fase eliminatoria del torneo «Cividin & Co.» di calcio a sette giocatori. Tre le partite in programma: Boutique Lui & Lei - Abbigliamento For You alle 19.30, Grandi Impianti Braico - Zeta Gomme alle ore 20.30, Calzaturificio La Sovrana - Trattoria Valerio alle 21.30.

Ecco i risultati di ieri sera: Casa Sovrana - A.P.I. Venturi 2-2; Trattoria Bella Trieste - Duke 5-5.

TENNIS

Il torneo del C.M.M.

Il torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati, in corso sui campi del C.M.M. di viale Miramare, sta per entrare nella fase decisiva.

Singolare maschile non classificati: Suriano b. Pieve M. 6-3, 6-4; Derni b Luisa G. 7-6, 6-1; Rossi N. b. Petronio 6-7, 6-3, 6-2; Tononi b. Gelletti 7-5, 6-1; Mircovich b. Paolettich 7-6, 6-4, Cossutta b. Bedrina 6-7, 6-2, 6-3. **Singolare maschile terza categoria:** Di Davide b. Cossutta 6-1, 6-2; Carletti b. Derni 6-3, 6-2; Stein b. Tononi 6-2, 1-6, 6-2; Cicitira b. Rossi 6-4, 6-0; Decovich b. Renier 6-1, 6-2; Avanzo b. Di Davide 6-4, 6-1. **Singolare femminile:** de Ebner b. Levitz 6-1, 6-0; Sabbadini b. Castro 7-5, 4-6, 6-1; Bonivento b. Delli Compagni 6-1, 6-0.

GIRO DELLA SVIZZERA

Il belga Lucien Van Impe ha vinto la nona tappa del giro ciclistico della Svizzera, Buerglen-Flumserberg di km. 166. Il belga Michel Pollentier ha conservato il primato in classifica.

TENNIS

Torneo decennale Gaja a Padriciano

In occasione del decennale della Società sportiva Gaja, la sezione tennis organizza un torneo internazionale di singolo per giocatori non classificati. Vi prenderanno parte i migliori giocatori delle società tennistiche della provincia, nonché quelli della Slovenia. Il torneo si svolgerà da oggi a domenica sui campi della Gaja a Padriciano ed avrà una interessante formula: nei primi turni eliminatori ad eliminazione diretta al meglio di 9 giochi.

GIRO DELL'AUDE

Il francese Jean-Pierre Danguillaume ha vinto il giro ciclistico dell'Aude. Il belga Willy Tierlinck si è affermato nella terza e ultima tappa, Narbonne-Carcassonne, precedendo in volata Enrico Paolini.

Europei pesca «sub»: in testa Martinuzzi

USTICA — Il triestino Claudio Martinuzzi, dell'Endas Ghisleri, ha posto una seria ipoteca sul titolo europeo di caccia subacquea al campionato che ha avuto inizio ieri a Ustica e che si concluderà oggi. Martinuzzi ha un vantaggio di ben 17 mila punti sul secondo classificato Esclapez, campione del mondo uscente. In terza posizione è Hermany, ex campione del mondo. Anche gli altri componenti la squadra italiana si sono comportati egregiamente nella prima giornata di gara: Santoro è quarto in classifica, mentre Milos Jurincich, pure del Ghisleri di Trieste, è sesto.

TENNIS: ALLIEVI

Proseguirà domenica il «Criteria Allievi» di tennis organizzato dal C.R. Friuli. In programma (ore 9): T.C. Pordenone-S.T. Snia Club, T.C. Udine-C.T. Gorizia e T.C. Triestino-T.C. Azzano.

ALPINA E COMELLO ALLA RICERCA DI DUE CONFERME

NELLA «A» DI BASEBALL REGIONALI IN TRASFERTA

La serie A di baseball taglierà domenica il primo traguardo, quello posto a metà percorso. Ultimo sprint, quindi, prima dell'inizio della fase discendente. Il Comellosalotti, grazie all'exploit compiuto dai cugini dell'Alpina sul campo di Caronno, ha già in tasca il titolo di campione d'estate. I ronchesi, nonostante il mezzo passo falso casalingo di domenica contro il Fren-Do Milano, hanno potuto aumentare il loro vantaggio che oggi è di sei lunghezze. E' indubbiamente un titolo, quello che gli isontini si apprestano a conquistare, meritatissimo per l'ottima condotta di gara dimostrata in questa prima fase del torneo che ha visto i ronchesi recitare il ruolo di autentici protagonisti.

L'ultima giornata di andata vedrà le due compagini regionali entrambe in trasferta. La capolista giocherà a Caronno mentre l'Alpina sarà di scena a Codogno. Il compito più difficile è quello del Comello. La compagine ronchese troverà ad attenderla una squadra con il dente avvelenato e decisissima a riscattarsi con una grossa prestazione. L'occasione, per i lombardi, è indubbiamente delle più ghiotte anche se la capolista non intende minimamente concedere dei punti ad una delle più pericolose antagoniste. Un pareggio andrebbe più che bene al Comellosalotti considerato che un tale risultato consentirebbe di lasciare le cose in classifica al punto in cui stanno. Certo che il Caronno, con il fucile spianato in mano, non sparerà a... salve.

Nuovamente in viaggio anche l'Alpina. La squadra di Miani si trasferirà a Codogno sul campo dell'ultima della classe. I biancoverdi, con il morale alle stelle e finalmente consci delle loro possibilità, cercheranno di ripetere in questa seconda trasferta lombarda quanto hanno realizzato a Caronno. Sulla carta l'impegno sembra abbastanza agevole anche se sul campo poi, proprio per l'assoluta necessità da parte dei padroni di casa di mettere un po' di fieno in cascina, le cose potrebbero risultare più difficili di quanto non sembri.

Il nove di Miani sta attraversando un periodo di particolare vena, i giovani stanno rispondendo pienamente alle aspettative e tutto sembra propiziare un nuovo successo. Una cosa comunque è certa: l'Alpina, se non vuole ritornare da questa trasferta a mani vuote, deve a tutti i costi affrontare il Codogno con la massima concentrazione e determinazione, come ha fatto la settimana scorsa sul diamante della vicegrande della classifica.

IN SERIE «B»

Il campionato cadetto manderà in scena la quarta giornata del girone di ritorno. Sul cartellone spicca il derby regionale di Ronchi fra il Peugeot e il Vivai Busà. La compagine di Ronchi, reduce dalla brillante vittoria esterna di Padova, non dovrebbe incontrare molte difficoltà ad assicurarsi l'incontro di campanile. Il Vivai Busà, ancora alla ricerca della prima vittoria, non dovrebbe insomma costituire ostacolo difficile da superare.

Il Buttrio giocherà sul campo amico ospitando il Padova. Per la compagine friulana l'opportunità di incasellare altri due punti sembra abbastanza favorevole considerato anche che i veneti non attraversano un gran momento di forma. Il programma sarà completato dalla gara Valbrunacciai - Mai Gomme Verona.

al massimo delle loro posibilità, potrebbe anche regalare la grossa sorpresa di un risultato positivo. E' ciò che sperano dirigenti e tecnici per risalire qualche gradino in classifica e soprattutto in considerazione che alla ripresa del campionato, dopo la sosta del 3 luglio, la squadra dovrà affrontare ancora una difficilissima trasferta.

IN SERIE «A»

A.R.A. Trento-Brunetta può decidere il torneo

Tutto l'interesse della terza giornata di ritorno del campionato di serie A è rivolto a Trento dove saranno a confronto diretto le due principali protagoniste di questo girone, l'A.R.A. e la Ceramiche Brunetta. La situazione in classifica è favorevole alle triestine che comandano il gruppo con due lunghezze di vantaggio sulle trentine. La compagine di Rauber ha quindi la possibilità, uscendo dal campo dell'A.R.A. con un pareggio, di ipotecare il primo posto e quindi assicurarsi con anticipo l'ammissione alle finali nazionali per la promozione nella serie Tricolore.

Serie di derby nella serie «C»

Il girone A del campionato di serie C di baseball è entrato nella fase decisiva. La serie di scontri diretti fra le tre protagoniste ha avuto inizio domenica con Rangers-Tergeste, proseguirà dopodomani con Autostile Chiarbola - Rangers e si concluderà il 3 luglio con il derbyssimo triestino fra il Tergeste e l'Autostile. La situazione in vetta è abbastanza chiara: L'Autostile Chiarbola, unica compagine ancora a punteggio pieno, ha quattro lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici. Al nove azzurro-bianco basta concludere vittoriosamente uno dei scontri diretti per assicurarsi definitivamente il primato.

Domenica a Villa Opicina l'Autostile Chiarbola affronterà il Rangers. E' indubbiamente una gara molto delicata non fosse altro per il fatto che la compagine isontina non può assolutamente perdere se intende rimanere in lizza almeno per la seconda poltrona. Il pronostico, sulla carta, è tutto per i ragazzi di Delise i quali hanno dalla loro il grosso vantaggio di poter affrontare il match senza l'assillo di dover vincere a tutti i costi. E' indubbiamente il Rangers a rischiare, e molto anche. La partita avrà inizio alle ore 16.

Il Tergeste rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario. I giocatori di Stepancich, che non hanno ancora abbandonato tutte le speranze di poter agguantare il Chiarbola, tiferanno logicamente per il Rangers nella speranza che gli ospiti riescano ad infliggere la prima sconfitta agli azzurro-bianchi. Il programma sarà completato dall'incontro di Gorizia fra l'Umanità e le Antiche Pantere che si giocherà anche alle ore 16.

Nell'altro girone, il B, verranno disputate queste partite: A.Y.A. Pordenone - Drag Bears, Green Mice - Dragons e Cervignano - Pordenone.

SOFTBALL

Lubiam a Roma: trasferta difficile

Il massimo campionato di softball si appresta a vivere l'ultima giornata d'andata. La Lubiam di Ronchi interrotta domenica la serie negativa con il successo ottenuto nel secondo dei due incontri casalinghi con il Piemonte di Novara, si trasferirà a Roma per affrontare lo Stilgamma Lazio. Ancora una doppia trasferta proibitiva per le ragazze ronchesi che in questo finale del girone di andata si sono trovate a dover affrontare una dietro l'altra tutte le grosse protagoniste del campionato.

La Lubiam comunque non parte alla volta della capitale senza speranze. Il carattere delle ronchesi, che si battono sempre

CALCIO MINORE

Con lo spareggio per il titolo provinciale «Pulcini» e le finali dei vari post-campionati, è definitivamente calato il sipario per la stagione 1976-77 sul calcio minore triestino. Nella più giovane delle categorie, quella dei «Pulcini», il successo è arriso al Soncini che nello spareggio contro il San Vito, si è imposto con il risultato di 1-0 a conclusione di una tiratissima partita.

La «Coppa Pacco», torneo post-campionato riservato agli allievi, affermazione dell'Esperia Pio XII che nella finalissima ha superato con il punteggio di 2-0 il Portuale. Seguono nell'ordine, in classifica, il Rosandra, la Fortitudo, lo Zaule, il Chiarbola, Costalunga e Opicina.

Anche nel post-campionato Giovanissimi si è imposta l'Esperia Pio XII. Nella finalissima contro la Muggesana, la società di via San Cilino si è imposta con il risultato di 2-0. Alle spalle delle prime due si sono classificate: Libertas, Inter San Sergio, Primorie, Domio, Portuale e Zaule.

Successo del Soncini nel post-campionato Esordienti. La squadra di Servola, superando per 2-0 l'Opicina Supercaffè, ha preceduto inoltre il Domio e l'Inter San Sergio.

Diamo una occhiata ora alle squadre più disciplinate, quelle cioè che nelle varie categorie si sono assicurate la «Coppa Disciplina»:

Terza categoria: Virtus; Cadetti: Virtus; Allievi: Chiarbola; Giovanissimi: Esperia Pio XII; Esordienti: San Vito e Costalunga; Pulcini: San Vito e Soncini.

WEEK-END CON IN PALIO I TITOLI REGIONALI ALLIEVI

ATLETICA AL GREZAR: COLLAUDO DEI GIOVANI

Una verifica per i nostri giovani: così potrebbe essere definito il week-end di atletica leggera nel corso del quale saranno assegnati i titoli di campione regionale allievi. Gli atleti del Friuli-Venezia Giulia, alle gare «tricolori» di Firenze, si sono comportati ottimamente: da domani al «Grezar» sono attesi ancora con maggior curiosità e interesse. Una riunione, quindi, tutta da seguire, anche perché sono moltissime le prove che si annunciano equilibrate, spettacolari e valide dal punto di vista tecnico.

Nella categoria maschile Martini, dopo il prestigioso record nell'octathlon, si cimenterà nel salto in alto. Per l'atleta del CUS l'obiettivo è il limite di 2,08 che gli consentirebbe forse di partecipare alle Gimnasiadi. Martini, pedana permettendo, ingaggerà un bel duello con il friulano Pino, che tanto bene si è comportato a Firenze. Anche le gare riservate agli sprinter non dovrebbero deludere: i favori vanno ai soliti Facchin, del C.S.I., e Bertossi, dell'Acli Gorizia. Ambedue «girano» stabilmente sull'11'1: è forse l'occasione buona per vederli «limare» qualche decimo.

Sui 400 l'attenzione sarà rivolta allo spilimberghese Aere, capace di un miglioramento incredibile che lo ha visto scendere dai 53" ai 50". Sugli 800 Degli Innocenti avrà la possibilità di infrangere la barriera dei due minuti; sugli ostacoli Pagliaro non dovrebbe aver rivali. Sarà un bel duello anche nel disco dove i protagonisti rispondono ai nomi di Baritussio e Zucoclo. Bigatton è il logico favorito nel lancio del martello.

Le gare riservate alla categoria femminile si presentano non certo meno attraenti. Nella velocità Lavaroni e Benetton sembrano destinate a contendersi il titolo. Una bella gara quella sui 100 ostacoli dove potrebbe spuntare la Sellan o la Buffulini, accreditate dello stesso tempo (15"9). Nell'alto probabile questione a due tra Chivilò e Papais. Nel salto in lungo la goriziana Drufouka tenterà di strappare il record regionale assoluto alla Bertolin.

La Pizzali, campionessa italiana in carica, cercherà di migliorare ancora nel lancio del giavellotto. Domani le gare si inizieranno alle ore 17 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 16.30); domenica alle 9 (ritrovo alle 8.45).

S. B.

Ciclisti sul Carso nella «Coppa Federici»

Organizzata dal G.S. Pedale Triestino si corre domenica sulle strade della Venezia Giulia la «II coppa mamma Federici» valevole per la categoria veterani A e B. Il percorso di km. 103 si snoderà da Opicina (caserme) per toccare le località di Sistiana, Jamiano, Devetacchi, Doberdò, Ronchi, Monfalcone, Sistiana, Barcola, faro della Vittoria, Prosecco, Sistiana, Malchina, Gabrovizza; Prosecco con arrivo a Opicina (Caserme).

Il via verrà dato alle ore 8.30 e il ritrovo è fissato per le 7.30 presso il «bar Istria» in via Fiordalisi. Alla manifestazione hanno aderito i migliori ciclisti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Sul rettilineo di partenza sarà pure Della Rosa neo-campione italiano veterani.

Felice conclusione del torneo «Italsider»

Si è conclusa l'edizione 1977 del torneo interno di calcio a sette giocatori dell'Italsider organizzato dalla sezione calcistica con la colaborazione dei vari reparti dello stabilimento. Ha vinto la squadra dell'Ima-Mos grazie soprattutto al notevole apporto dei vari Ceglar, Ribarich, Rennier e Olivo. I gironi eliminatori avevano promosso alle semifinali le seguenti squadre: Fon-Col e Imp nel girone A; Ima-Mos e Fon-For nel girone B; Afo-Mac e Man-3-Sau nel girone C. Le tre vincenti gli incontri di semifinale (Ima-Mos, Fon-Col e Ago-Mac hanno dato vita al girone finale che ha determinato la seguente classifica: 1) Ima-Mos, 2) Fon-Col, 3) Afo-Mac, 4) a pari merito Imp, Fon-For e Man-3-Sau.

Con questa vittoria l'Ima-Mos ha conquistato definitivamente il trofeo biennale. Capo cannoniere è risultato Bruno Ferrini con 22 reti, la Coppa disciplina è stata vinta dal Man-2. Una citazione meritano gli arbitri (con Fonda in particolare) per l'ottima direzione delle 32 partite. La premiazione verrà effettuata questo pomeriggio alle ore 18.30 presso la Sede del Circolo Italsider in via Carducci.

TENNIS: FEMMINILE

Si concludera domenica la fase eliminatoria della «Coppa Italia» femminile di tennis per giocatrici non classificate. Verranno giocati questi incontri: T. C. Udine - T.C. Triestino e T.C. Cormons - S.T. Snia Club.

TENNIS: DOPO IL FORFAIT DEL T.C. ROVERETO

Esordio a Padriciano del torneo «Bellegarde»

Svanita nel nulla la possibilità di guadagnarsi un... posto al sole nel firmamento del tennis italiano con l'eliminazione della squadra maschile dalla «Coppa Croce» per giocatori di seconda categoria, il T.C. Triestino affida ora tutte le sue speranze alla formazione femminile di terza categoria impegnata nella «Coppa Bellegarde». Le «racchette» biancoverdi puntano molto in alto in questa competizione a squadre riservata alle rappresentanti del gentil sesso. La «dea bendata», sotto certi aspetti, ha già dato una mano alle triestine. Il sorteggio per la composizione del tabellone nazionale ha infatti assegnato due turni casalinghi consecutivi al T. C. Triestino.

Superato domenica scorsa il primo per la mancata presentazione a Padriciano del T.C. Rovereto, le biancoverdi ospiteranno domenica mattina sui campi dell'altipiano il T.C. Pesaro. Le giocatrici marchigiane hanno battuto nella prima giornata il T.C. Verona per 2-1 e si annunciano abbastanza temibili. La squadra scaligera infatti, nelle previsioni della vigilia, veniva indicata favorita di questo incontro e la sconfitta ha sorpreso un po' tutti.

Il T.C. Triestino si presenterà nella formazione migliore che comprenderà Maria Eleonora de Ebner, Alessandra Bonivento e Sabrina Castro. La de Ebner, che di recente si è assicurata il torneo nazionale di Treviso, sta attraversando un ottimo periodo di forma e ciò lascia bene a sperare per quanto riguarda il superamento del turno. La partita si articolerà in tre gare: due singolari e un doppio. L'incontro avrà inizio alle ore 9.

TENNIS

«Coppa Valeria»

Terza giornata del girone regionale eliminatorio della «Coppa Valeria», campionato a squadre riservato alla categoria veterani. La manifestazione, che si esaurirà il 10 luglio, vede impegnate sei compagini del Friuli-Venezia Giulia che cercano di guadagnarsi l'ammissione al tabellone nazionale. Domenica sono in programma queste gare che avranno inizio tutte alle ore 9.30. T.C. Triestino - T.C. Grado, T.C. Friuli-Venezia Giulia - A.T. Campagnuzza Gorizia e T.C. Pordenone - T.C. Obelisco.

Domenica regata su percorso olimpico

Organizzata dalla società Nautica Pietas Julia di Sistiana si svolgerà domenica una regata su triangolo olimpico con percorso complessivo di circa 13 mila miglia marine. Saranno ammesse anche le barche stazzate Giacomi (stazzatura valida per la sola XI zona) dal momento che la regata sarà anche valida quale gara sociale per la Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone e come prima prova sociale della società organizzatrice. Le boe saranno collocate al largo del porto di Sistiana.

CALCIO FEMMINILE

Scontro al vertice domenica a Rivignano

Il campionato di serie B di calcio femminile si avvia alla conclusione. Domenica verrà disputata la penultima giornata. Sul cartellone spicca l'incontro di Rivignano dove sarà di scena il Radici. Le due compagini guidano con grosso vantaggio la classifica occupando rispettivamente il primo e il secondo posto. Lo scontro diretto avrà inizio alle ore 18. Sempre alla stessa ora, sul campo di Santa Croce, l'Inter Vesna si congederà dai propri tifosi ospitando il Ca' Bianca.

Corsi di vela e canoa nella baia di Sistiana

Corsi di vela e di canoa si svolgeranno a partire dal primo luglio e fino ai primi giorni di settembre nella baia di Sistiana. I corsi sono organizzati dalla società Nautica Pietas Julia con il patrocinio delle federazioni della vela e della canoa. I corsi, che si articoleranno su lezioni teoriche e pratiche, saranno riservati ai giovani di ambo i sessi di età compresa tra i 9 e i 16 anni.

Tutte le attrezzature e le imbarcazioni saranno messe a disposizione della società organizzatrice che vanta una lunga tradizione per quanto attiene soprattutto allo sport della vela: sono infatti ben 16 anni che la società Pietas Julia svolge la sua attività nautica nella baia di Sistiana mentre in precedenza aveva operato a Pola. Per le informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della società a Sistiana mare (tel. 209852).

LA BIANCHI ORMAI INTASATA E' UNA «TRAPPOLA» PER IL NUOTO LOCALE

Un record di spazio-acqua

E' quello (negativo) a disposizione degli atleti triestini - Il problema della noia e la questione del «passaggio» ai 50 metri - Il cloro respirato può causare danni?

Nella grande penuria di impianti sportivi, a Trieste, quello che invece abbonda sono i censimenti sulla esistenza di campi di football, palestre, piste di atletica, campi da tennis... Censiti gli impianti, ci si dimentica di stabilire quali sono quelli che tutti possono usufruire e quanti sono di proprietà di privati. Qualora poi le esigenze cittadine impongono nuove costruzioni, dopo attento esame se sia in qualche modo possibile evitare la costruzione stessa, si da il via a progetti faraonici, di un eclettismo impossibile. Mi spiego meglio. Il Palazzo dello sport di Chiarbola può ospitare qualsiasi manifestazione sportiva che si faccia al coperto: pallacanestro, pallavolo, pallamano, hockey su pista, karatè, judo, ginnastica e altri ancora; ma per la pallacanestro, ad esempio, è già insufficiente perché gli spettatori che vi possono accedere sono ben meno dei 3500 richiesti dalla Federazione per una squadra che voglia partecipare alla serie A.

Il «Grezar» abbisogna di manutenzione, di qualche restauro. Per attuarli bisogna che tutti protestino quando lo stato dello stadio ha raggiunto un alto grado di abberrazione. L'hockey su prato si disputa, ormai sono anni, col rugby, l'impianto di San Luigi.

A Udine, il palasport da 5000 posti è stato messo su in pochi mesi con una spesa aggirantesi sui 600 milioni. A Trieste si è costruito un tempio per lo sport da 2600 posti (invece dei 3500 contrabbandati) con oltre 2 miliardi di spesa e dopo più di due lustri di gestazione. Lo «stadio del Friuli» è sorto come sede più adeguata per il calcio accanto allo stadio «Moretti». A Trieste si sta appena prendendo in considerazione di rabberciare in qualche maniera il campo di Valmaura.

Mentre a Trieste la piscina «Bianchi» spande dal tetto, nei vari centri regionali, anche piccoli, si è già provveduto a costruire piscine coperte e scoperte. Vasche da 25 metri ci sono a Forni di Sopra, Ampezzo, Codroipo, Pordenone, a Udine ce ne sono 3, a Gorizia una, ma con l'ozono invece che col cloro. A Udine e Gorizia sono agibili piscine da 50 metri.

E Trieste? Nella città esiste un'impianto da 33 metri e uno da 25, gestito dall'Istituto «Da Vinci», che è riservato all'uso didattico. Tutto sembra un pò pochino, specialmente se si considera il numero di abitanti. Non voglio qui ricordare la tradizione triestina in campo natatorio: è cosa del tempo che fu. Oggi, per ammissione di allenatori e tecnici che operano nel nuoto, si va verso un impoverimento sia del numero di atleti che della qualità degli stessi. Ciò accade perché non vi è materialmente possibilità di operare.

Già precedentemente abbiamo notato che gli atleti triestini, quando sono chiamati ad esprimersi in vasca da 50 metri, non rispondono all'attesa, sono come spaesati. L'allenatore Carboni spiega l'ovvio fenomeno col fatto che «... abituati dall'allenamento ai 33 metri gli atleti perdono il ritmo aquisito, la ripetitività dei gesti cambia. Oltre a ciò lo sforzo si distribuisce in modo diverso col variare della vasca». Continua ancora l'allenatore dell'Inter R.N. a proposito della piscina coperta. «Nuotare tutto l'anno al coperto porta a intossicarsi di cloro, che, evaporando, a livello dell'acqua, prende il fiato».

Franco Del Campo, istruttore della Triestina, accenna al problema della noia. L'atleta, a certi livelli, percorre chilometri su chilometri; al coperto e in vasca piccola per tutto l'anno si stanca molto prima che se potesse nuotare allo scoperto. Continua Del Campo: «Nel Friuli, con la costruzione di nuove piscine, possono contare su una selezione di base che a Trieste neanche ci sognamo. Conseguenziali dunque i primi risultati che si vanno registrando con gli atleti di Udine e Gorizia. «Il riferimento alle finali dei Giochi della gioventù è evidente, dove parecchie medaglie sono andate vinte da friulani (su questo argomento ho già accennato nei giorni scorsi, ed ho espresso ammirazione e gioia).

Se Novella Calligaris è stata un fenomeno, alle sue spalle c'erano impianti che hanno fatto si che il fenomeno potesse esprimersi (a Padova ci sono 4 piscine da 50 metri). Bisogna concludere che allora a Trieste si fanno miracoli se con la vasca da 33 metri, negli ultimi anni abbiamo avuto lo stesso Franco Del Campo finalista alle Olimpiadi del Messico e adesso, per società, la Triestina è seconda in Italia in campo femminile.

Bruno Lubis

I LETTORI CI SCRIVONO

Dilettantismo dei professionisti

«Nella pagina sportiva de "Il Piccolo" di data 12-6-77 è apparso un articoletto intitolato "Dilettantismo dei dilettanti" firmato "r.".

«Dobbiamo ritenere che il compilatore dell'articolo sia all'oscuro dell'attività dilettantistica in quanto i campionati delle maggiori categorie dilettantistiche avrebbero dovuto terminare il giorno 8-5-77. Però, in conseguenza delle cattive condizioni atmosferiche invernali con conseguente impraticabilità dei campi, che non possono essere ovviamente addebitate a questo Comitato, si è dovuto sospendere il campionato per l'effettuazione di ricuperi il 20-2-77 ed il 27-2-77.

«Inoltre, vi sono state sospensioni per il Torneo delle Regioni d'Italia, cui era impegnata, ovviamente, anche la nostra rappresentativa, nelle giornate del 3-4-77 e del 10-4-77 ed il 15-5-77 per lo svolgimento del Torneo Internazionale cui hanno preso parte anche le rappresentative dell'Austria, della Germania e della Jugoslavia.

«L'ultimo ricupero il 12-6-77 è dovuto alla necessità di far effettuare una gara determinante agli effetti della classifica e precisamente la gara Pro Cervignano-Sangiorgina in quanto la citata in programma il 5-6-77 non ha potuto aver luogo per la mancata presenza dell'arbitro designato. Tra l'altro questo Comitato ritiene di non aver nessun obbligo di giustificare un mancato arrivo dell'arbitro al citato signor "r".

«Per l'effettuazione della gara di ricupero di cui sopra abbiamo avuto, tra l'altro solleciti e richieste da tutte le Società interessate alla classifica. A quanto sopra devesi aggiungere un particolare importante che ci sembra strano sia sfuggito al compilatore dell'articolo e cioè che a partire da quest'anno sono state abolite le festività infrasettimanali che a noi avrebbe servito per l'effettuazione dei ricuperi e lo svolgimento dei tornei. Va ancora aggiunto che su specifica, unanime richiesta delle Società nelle settimane da Natale a Capodanno il campionato viene sospeso.

«Inoltre ricordiamo che nelle stagioni precedenti i campionati hanno avuto termine nelle seguenti date: stagione 74/75 il 2-6 75, stagione 75/76 il 13-6-76, contraddicendo quanto asserito dal citato compilatore.

«Infine, devesi chiarire che gli anticipi del 12-6-77 sono stati concessi su specifica richiesta delle Società e che uno di questi (Cordenonese-Fontanafredda) è stato rinviato perché lo svolgimento avrebbe potuto indirettamente danneggiare altre Società interessate alla retrocessione. Ciò premesso non si ritiene di accettare le gratuite asserzioni del citato signor "r." sull'organizzazione dei campionati».

La lettera è firmata da Pettariny, funzionario della Federcalcio, «per il presidente». Resta da vedere se il presidente ne era al corrente e ne condivide lo spirito. Comunque la risposta sarebbe spettata a lui, non al funzionario Pettariny.

Nella sua prolissità, la lettere di Pettariny tira in ballo faccende pacificamente date per scontate (vedi il maltempo), mentre non risponde per niente alla faccenda dell'arbitro. Certo, non ha l'obbligo, il signor «per il presidente», di giustificare il mancato arrivo dell'arbitro, specie quando esso ha causato quel po' po' di sconquasso nel finale del campionato di promozione. Contento lui, speriamo sia contento anche il presidente Merot. Dal quale aspettiamo un amichevole cenno di riscontro. Alle sue spiegazioni di autentico dilettante crederemo senza riserve.

r.

LA SERIE CADETTA DI HOCKEY A ROTELLE

Alabardati sul campo del fanalino di coda

Batte alle porte un nuovo ed importantissimo turno dell'hockey a rotelle cadetto. Anche questa settimana dobbiamo occuparci delle squadre venete, che appaiono più che mai sulla cresta dell'onda. Avremo il grande confronto Bassano-Marzotto, che può valere tutto un campionato e portare una delle due compagini verso la Serie A. Il Bassano ha 17 punti, il Marzotto, che è in testa, ha tre lunghezze di più, 20 cioè.

Tutti, la Triestina in particolar modo, tiferanno Bassano, la sola squadra al momento attuale che possa intralciare il cammino dello spavaldo leader. In sei trasferte il Marzotto ha perso soltanto tre punti, due a Seregno ed uno a Trieste, contro gli alabardati. Salverà il Bassano il campionato? Questo il fondamentale e più importante interrogativo del girone.

Posta sul podio dell'attenzione la gara di Bassano, tutti gli altri incontri passano in secondo piano di fronte allo scontro principe, che vedrà tra l'altro cimentarsi faccia a faccia marcatori di lusso come Gonella del Marzotto, quarto nella speciale classifica dietro Schinaia F., il novarese Contini e Pigato del Thiene, e Marchesini, Marangon e Tonellato nelle file del Bassano. Tutti gli inseguitori della coppia di testa giocheranno in trasferta.

La Triestina, in particolare, giocherà sulla pista dell'ultima della classe, quella Rotellistica Novara, che porta avanti il campionato con malcelata malavoglia. Se gli alabardati intendono rimanere in corsa per la promozione — e ne possiedono i numeri — non debbono distrarsi, anche se non avranno un giocatore delle capacità e del prestigio come Brancolini fuori uso. Anche per il Ferroviario ci sarà una squadra piemontese, quel Vercelli che già nell'andata dovette inchinarsi sul proprio campo ricevendo i ferrovieri. In viale Miramare i vercellesi non possono aspirare di più.

Questo il programma: Villa Oro Modena - Seregno (5-10); Bologna-Thiene (1-4); Rot. Novara-Triestina (0-4); Bassano-Marzotto (2-6); Ferroviario - Vercelli (5-4), inizio ore 21.30.

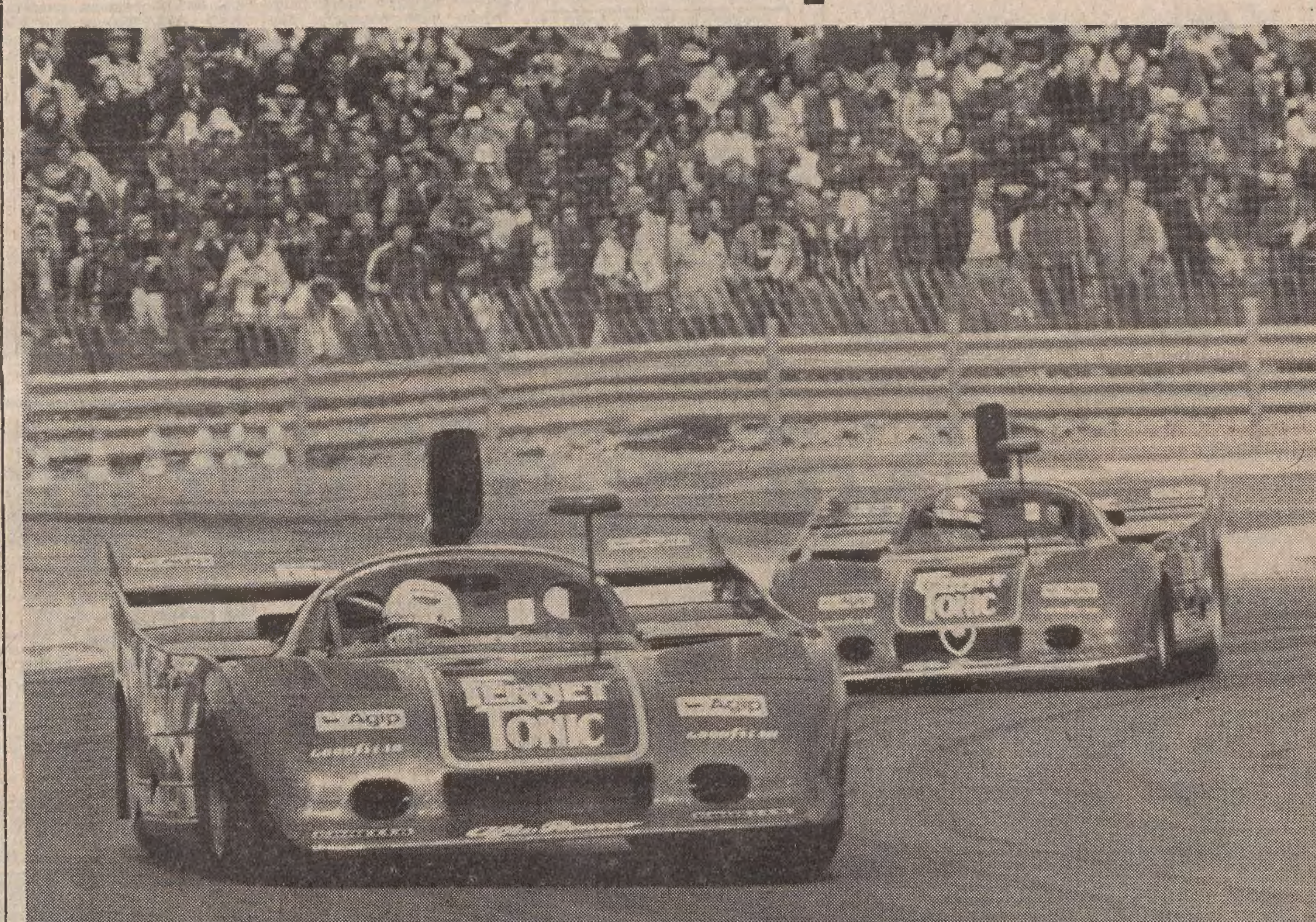
Giovanissimi finalisti



Le formazioni del Soncini (maglia) scura) e Roianese, che si sono disputate la finale della Coppa Mekovec. L'incontro si è concluso, com'è noto, con la vittoria della Roianese per 3-1

A Pergusa, nuovo successo dell'Alfa Romeo

Quarta vittoria consecutiva Alfa Romeo nel Campionato del Mondo vetture sport



Dopo il successo a Digione, Monza e Vallelunga, l'Alfa Romeo 33 SC 12 ha vinto anche la 17ª Coppa Florio, quarta prova del Campionato del Mondo vetture sport.

Questa vittoria è un'ulteriore conferma delle doti di robustezza, resistenza e affidabilità di tutti i motori Alfa Romeo, i soli garantiti per 100.000 Km.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

SIGNORA offresi per assistenza signora anziana, zona Gorizia. Scrivere Publikompass, cassetta n. 32 H, 34100 Trieste. 396 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica stabile media età per famiglia buon trattamento, telefonare 768007. 12341 B

PRESTASERVIZI referenziata ottimo stipendio cercasi 5 ore giornaliere 5 volte alla settimana. Tel. 224338. 1966 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

GIOVANE ragioniere militesente offresi. Telefonare al 272703. 12352 C

22ENNE ragioniere e contabile offresi per esperienza. Telefonare 811039 21 - 22. 12417 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, si eseguono riparazioni elettriche domicilio, si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefono 62088. 12430 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 12345 CC

A.A.A. PICCOLI trasporti traslochi cittadini. Telefono n. 225721. 12426 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 12454 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast Foscolo 5 Galeria 744520. 11315 CC

ARTIGIANO esegue restauri pitture facciate poggioli tetti muri sostegno. Armatura propria. Tel. 795275. 12232 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833.

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e a panelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833.

TRASLOCHI ESEGUE COOPERATIVA puntualità sicurezza risparmio, tel. 730881. 11240 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO previa selezione ambosessi provvisti patente autovettura, offronsi 400.000 iniziali, trattamento Enasarco. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 10 - 12. 12450 D

A.A. CERCASI portapane Ape primo mattino 80.000. Telef. 410466. 1973 D

BAR ristorante cerca aiuto banconiera Grignano mare. Telefono 224189. 12106 D

BAR Torinese cerca barista veramente capace. Corso Italia 2. 12405 D

CERCASI commessa pratica. Calzature Rosini, corso Italia 4. 12445 D

CERCASI commessa pratica negozio frutta verdura. Presentarsi Vergerio 4. 12438 D

CERCASI cuoco pensionato. Tel. 827360. 1972 D

CERCASI internista pizzeria tè. Galleria Fabris 68988. T.A. 1964 D

CERCASI operaio apprendista autofficine Rozzol, tel. 734233 via M. D'Angeli 13. 12432 D

CERCASI commessa conoscenza serbo croato presentarsi ditta Realtex via Rossini 14 ore negozio, tel. 36232.

CERCASI OPERAIO MECCANICO PER OFFICINA RENAULT VIA LAZZARETTO VECCHIO N. 24. 12338 D

COMMESSA pratica calzature cerca negozio via S. Sebastiano 6, tel. 730610. 12399 D

NEGOZIO Jeans cerca commessa conoscenza sloveno, via Roma 8. 12350 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/6 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/6 G

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/6 G

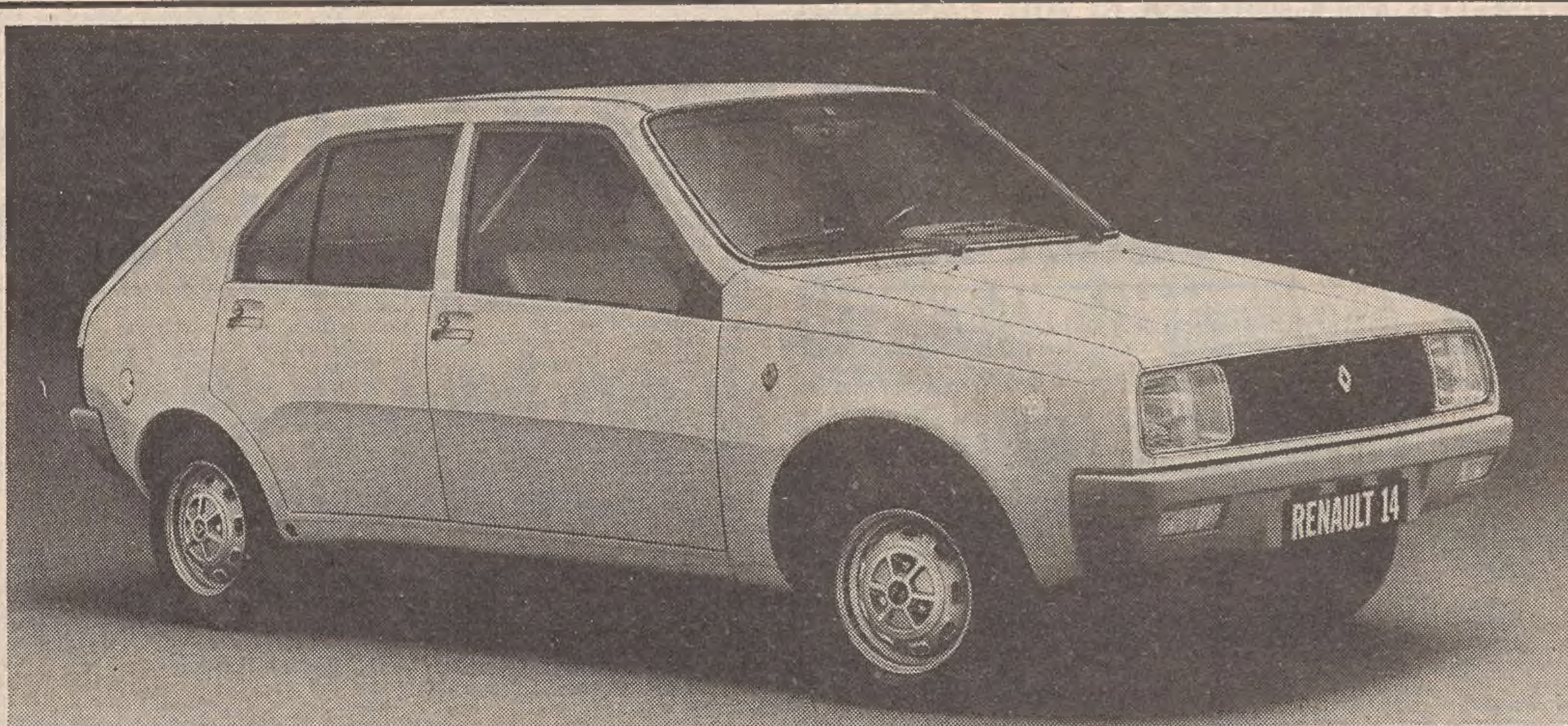
APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

SOFFITTA luminosa centrale 3 ampi locali gabinetto adatta studio laboratorio prontamente affittasi. Telefonare 37511 ore ufficio. 12407 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato o non, confortevole, minimo 2 stanze più servizi. Telefonare 9-11 al 774738. 12455 L

CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo - Maddalena, tel. 751681. 11743 L



Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco anteriori con servofreno.

Nuova Renault 14, la scelta felice

Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

Meno benzina - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

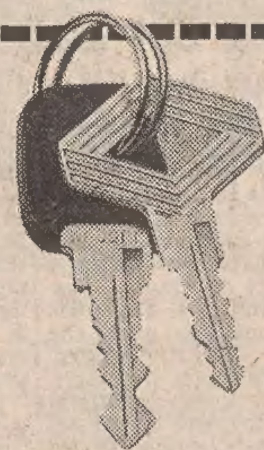
Più sicurezza - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura antiurto, carrozzeria in acciaio a strutture rinforzate.

Più accessori - La Renault 14TL monta di serie un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia. Tutti compresi nel prezzo.

Più facilitazioni - I Concessionari Renault sono a vostra disposizione per trovare insieme a voi la formula di pagamento più favorevole. Lo speciale Credito Diac, in particolare, consente lunghe e comode rateazioni: fino a 36 mesi, anche senza cambiali. E la consegna della Renault 14 è immediata: prenotandola subito, potrete averla per le vostre vacanze.

Investimento migliore. La nuova Renault 14 è il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è costruita secondo criteri destinati a restare validi e moderni anche nel futuro.

La 1200 che aspettavate.



Chiedeteci le chiavi della Renault 14 e fate la "prova-test"

Siamo i Concessionari Renault. Ciascuno di noi è a vostra disposizione per farvi conoscere meglio la nuova Renault 14. Telefonateci o, meglio ancora, venite subito a trovarci (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Vi daremo le chiavi per una vera "prova-test". Sarete voi a guidare la Renault 14 e a valutarne personalmente le qualità. Nessun impegno da parte vostra, naturalmente. Anzi, c'è qualcosa per voi. Vi offriamo gratis una carta stradale d'Italia (con la localizzazione dei 1.101 punti Renault) e un abbonamento a "Presa Diretta", rivista di informazione automobilistica, sport, cultura.

Gratis per voi



Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813 050247 M

VENDO impianto stereo alta fedeltà vera occasione due mesi di vita. Telefonare n. 722974. 12409 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. COMPERO orologi, chincaglierie, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 12330 N

AQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 12282 N

RADIO antiche, grammofoni, bambole, porcellane, bastoni, organetti, posate, mobili e cianfrusaglie purché vecchi compero. TELEF. 793972 ABITAZIONE 767134. 12320 N

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DREHER . DREHER - DREHER 255 formato familiare a rendere, 310 familiare a perdere, 170 da 1/3 vetro a perdere, **SAO CAFE'** 7900 kg in buste da 2 etti offerte valide sino a sabato 25 giugno senza alcun limite e **non fino ad esaurimento delle scorte** presso la bottiglieria **DI.BE.MA** via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione, telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 11607 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA nazionale prodotti chimici largo consumo per uso domestico cerca abili introdotti venditori anche plurimandatari per gestione ampio portafoglio clienti provincia Trieste. Elevato trattamento provvigionale, Inquadramento Enasarco. Assicurazione infortuni e malattia. Curriculum a: Cavallino cas. post. 162 - 26100 Cremona. 07054 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODRONO 2, AUTOCCASIONI: Autobianchi A 112 E, 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850 special, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, 124 special, 1500. Escort, Capri 1300. DAF 33. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadatt. Citroen GS 1220. Ami 8 break. BMW 1800. Renalt R 4, R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special. Rallye 1.o e 2.o 1100 GLS, Special, LX. 1301 Special, 1500. CHRYSLER 180 automatica. Furgone 1100. 7-6 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRENOTATE la vostra nuova 127 presso Autosalone Fiat via F. Severo 65 l'avrete subito senza aumenti. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Mostra usato selezionato garantito: 500 familiare 68, 127 71, 127 3 p. 73, 128 coupé 1100 73, 124 Special, 69, 124 coupé 1.8 73, 1.6 72 70, Autobianchi A 112 Elegant 74 75, Alfa Romeo Duetto 1300 74, Alfetta condizionatore 75, Alfetta 2000 un mese, Alfasud 73, Peugeot 104 L 73, Porsche 911 2400 72, Simca 1000 72, 1301 73, Mini 850 71, Moto Guzzi 250 76, Vespa 50. Visitateci! 12211 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: usato garanzia 3 mesi: Fiat 500 L '72, 126 '73 '74, 850 special, 127 '72 '74, 124 '69, 1100 R, A 112 E '72 '73, Mini Cooper '73, NSU 4 L '70, Simca 1000 '70 '72 '73, 1100 GLS '70 '74, 1100 special '71 '73, 1301 S '70 '73, Rallye 1, Rallye 2, 1200 S coupé, Matra Bagheera '75. 11486 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono 040-826181. 10/6 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 11182 Q

A.A.A. EROCASION autovetture di tutti i modelli di tutte le marche in garanzia da 3 a 6 mesi vende o permuta dilazionando in 30 mesi senza effetti concessionaria CITROEN PLAHUTA via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/6 Q

A RATE vendo bellissime Alfette 1600 e 1800 74 75 e Renault TL 5 74 bar Guglielmo S. Marco 2. 1967 Q

A 112, 127, 128, 128 coupé, 128 familiare, 128 3P, 124, 124 coupé, Alfasud, Lancia Beta 1400, 1600, Flavia 1800, 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Citroen DS, Renault R 16, Simca 1000, Peugeot 304, Mini Cooper 1300. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 9. Aperto lunedì. 12162 Q

ALFA Giulia 1300 TI 1969 metallizzata occasione vendo, tel. 828156. 12451 Q

ALFETTA 73 ottima vendo permuto anche ratealmente, via della Valle 6. 12441 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14: Kadett 67 68, Rekord coupé 69, Fiat 600 D 64, 1100 R 68, 128 71, 124 sport 68, 128 Rally 72, 850 65 71, 126 74, 1300 62, 127 73 76, 500 L 71, Ford Escort 70, R 10 65, Simca GLS 71, Prinz 4 L 68 69, VW 1200 71. 12460 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13: Fiat 132 '74, 124 coupé '70, 128 '73, 127 '74, Lancia 2000 '72, Fulvia '70, '69, coupé 69, WV Maggiolone '72, Golf 1100 '75, Ford Taunus XL '74, Simca 1100 '69, Dyane 6 '73, Citroen DS '71, Club 1200 '74, Giulia '70, '69, Kavasaki 900 '76. 12228 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire e rottami ferrosi, tel. 774640. 12423 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche scontatissime autovetture 35% autocarri imbarcazioni trattori oltre 70 amp. 40%. Autoforniture elettrauto Gigi Billa, Giuliani 38, tel. 790173. 12425 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. 125 Special 72, 124 Special 72, 124 Sport coupé, 128 coupé, 128 X-1-9, 128 berlina, 127, 850 coupé, 850 Special, 500 73, 70, Giulia 1300, Alfasud, Simca 1000 72, Taunus 72, Taunus 17 M, Renault 12, BMW 1600, Mercedes Diesel, Kawasaki 500. 12202 Q

AUTOSALONE Trieste presenta tutta la gamma Fiat 127, 132, 131, 126 vende usato 500 68, 70, 126 73, 75, 128 71, 127 71, 500 fam. 71, 131 1600 75, 850 coupé 68, 850 S 69, Fulvia 1800 70, 1750 70, AR 1600 68, R 4 75, Dyane 6 75. Via Giulia 10. 12344 Q

FIAT 128 4 porte vendo permuto rateizzo, tel. 828156. 12451 Q

Continua in 16.a pagina

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 1.4.1977 ha emesso il seguente decreto penale contro VENIER Giovanni, nato a Pirano il 22.4.1943, residente a Monfalcone, via Valentinis 136, imputato dei reati:

1) art. 516 C.P. per aver posto in commercio come genuino latte avariato; 2) art. 23 lett. g. ed h) del R. D. 3.5.29 n. 994, per aver tenuto allo scopo di venderlo, del latte inacidito; acc. in Monfalcone il 19.5.1976.

OMISSIS

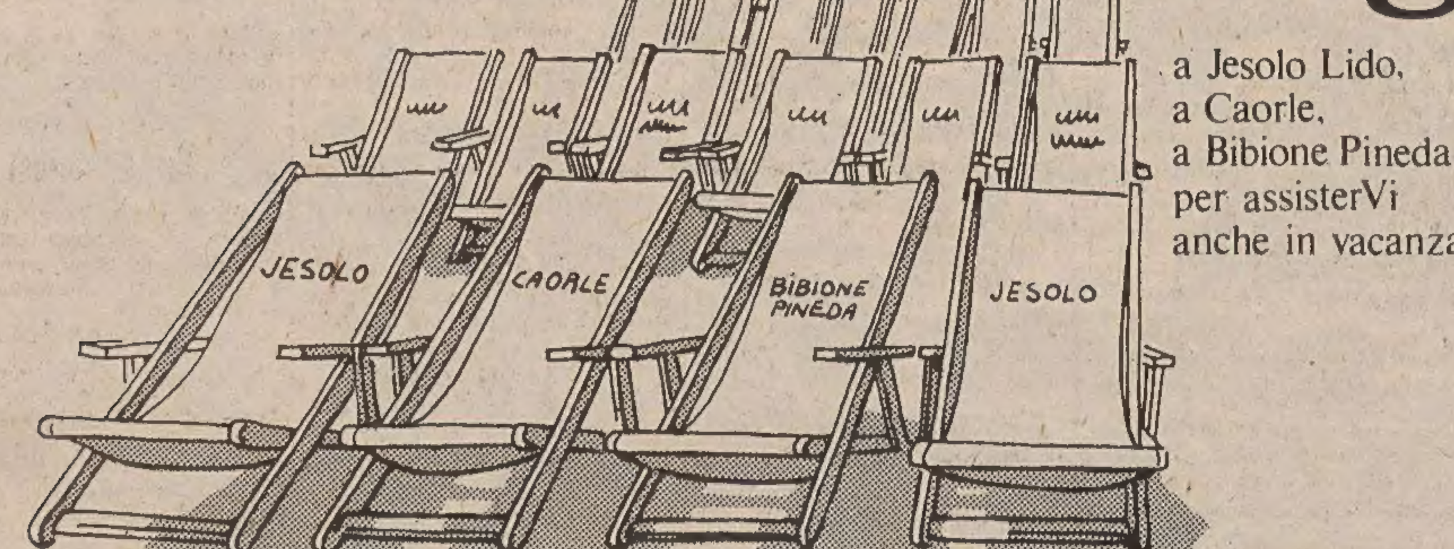
condanna il suddetto a lire 20.000 di multa per il reato sub 1) ed a lire 20.000 di ammenda per il reato sub 2). Concede la sospensione condizionale e la non menzione. Ordina la pubblicazione, per estratto del decreto penale, sul gornale «Il Piccolo».

Per estratto conforme all'originale

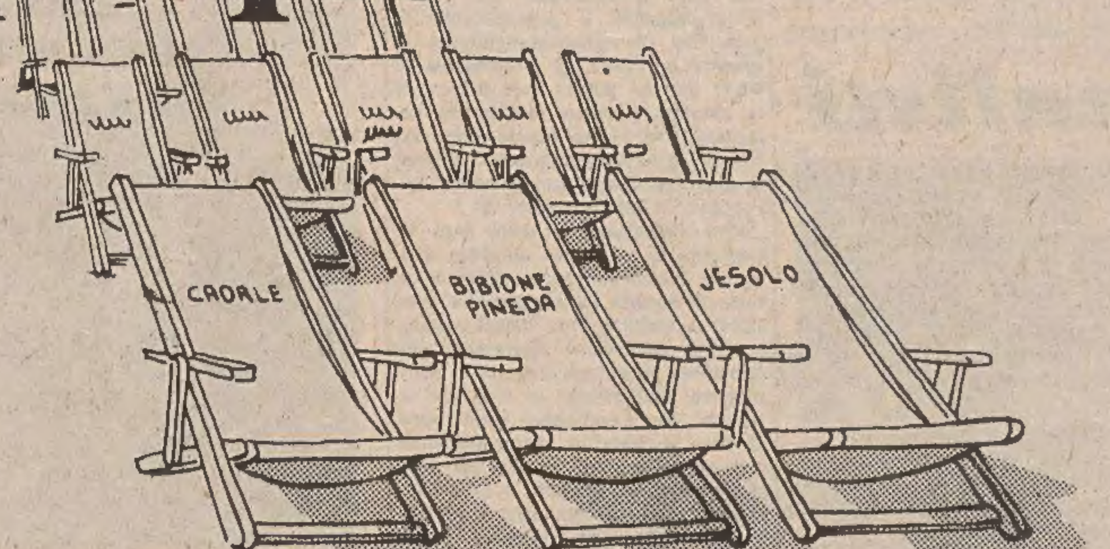
Monfalcone, 20 giugno 1977

Il Cancelliere: (Molino)

Noi siamo già qui...



a Jesolo Lido,
a Caorle,
a Bibione Pineda
per assisterVi
anche in vacanza.



Banca Cattolica del Veneto

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNANIME CONDANNA DEI PARTITI AL GESTO DELL'ETA

Sdegno e paura in Spagna per l'uccisione di Ybarra

Responsabile dell'assassinio secondo la polizia un gruppo staccatosi dai separatisti baschi e rifugiatosi in Francia

MADRID — I partiti politici spagnoli hanno unanimemente condannato l'uccisione dell'industriale Yavier Ybarra ad opera di estremisti baschi. Secondo la polizia, l'assassinio sarebbe stato compiuto da un gruppo staccatosi dall'organizzazione separatista basca dell'ETA. Il gruppo sarebbe capeggiato da Miguel Angel Spalategui, arrestato dalla polizia francese il 3 giugno nei pressi del confine spagnolo e per il quale il governo di Madrid ha già chiesto l'estradizione.

Il ministero dell'interno ha diramato un comunicato dopo il ritrovamento del cadavere dell'industriale Yavier De Ybàrra in cui afferma che «il governo ritiene che la giusta e generale indignazione causata da questo nuovo crimine dell'ETA pone definitivamente questa organizzazione fuori della legge e di qualsiasi coscienza civile. Esso dimostra con la massima chiarezza — prosegue il comunicato — che le motivazioni dell'ETA non hanno nulla a che fare — anzi sono diametralmente opposte — con i valori ed i sentimenti del popolo basco».

Un portavoce del Partito Socialista Operaio Spagnolo (P.S.O.E.) ha espresso «la più energica condanna per un assassinio che avviene nel momento in cui il nostro paese comincia una nuova tappa verso una normalizzazione della vita democratica. Non vi è altra soluzione che chiedersi quali sordidi interessi si nascondono dietro questi atti che noi condanniamo».

I senatori e deputati baschi eletti alle recenti elezioni spagnole hanno espresso la loro «costernazione» per la morte di Ybarra.

Sdegno ed esecrazione per il crimine ha espresso anche monsignor Anoveros, vescovo di Bilbao, il quale anni fa fu il primo esponente della chiesa spagnola che si scontrò apertamente con il regime franchista appoggiando i diritti dei baschi. Dal canto suo il presidente del consiglio di stato Antonio Maria de Oriol y Urquipo — il quale venne rapito nel dicembre scorso da un gruppo clandestino, il «Grapo» — ha definito «crimine inqualificabile» l'uccisione di Ybarra.

I guerriglieri eritrei e somali contro l'Etiopia

ADDIS ABEBA — I ribelli che lottano per unire l'Harar, la provincia più orientale dell'Etiopia, alla vicina Somalia, hanno attaccato l'omonimo capoluogo ed hanno fatto saltare un altro ponte sulla linea ferroviaria con la costa. Colpi di mortaio e di altre armi sono caduti alla periferia di Harar, una città di oltre 50 mila abitanti.

Le forze governative hanno respinto l'attacco dei guerriglieri del fronte di liberazione della Somalia occidentale e — secondo fonti diplomatiche — successivamente hanno condotto «perquisizioni molto fortunate casa per casa alla ricerca di ribelli e di armi sia in città che a Diredaua», sulla linea ferroviaria Addis Abeba - Gibuti, 40 chilometri a Nord-Ovest di Harar.

Nella stessa giornata i ribelli hanno fatto saltare un ponte della ferrovia a Nord di Diredaua. Sono quattro i ponti distrutti o danneggiati dai guerriglieri sulla Addis Abeba - Gibuti. Le ferrovie etiopiche prevedono che ci vorranno almeno due settimane per riparare i ponti danneggiati.

Su questa linea ferrata transita il 60 per cento delle importazioni e delle esportazioni etiopiche. Si cerca, come alternativa, di utilizzare i camion, ma le strade sono insicure per i frequenti attacchi dei ribelli.

Ieri intanto il governo militare marxista d'Etiopia ha accusato Somalia e Sudan di cercare di far fallire la sua rivoluzione popolare col sabotaggio e col boicottaggio economico.

«Il divieto di utilizzare il loro spazio aereo e il sabotaggio dei ponti non sono incidenti isolati, ma rappresentano iniziative coordinate da parte dei capi reazionari del Sudan e della Somalia per sovvertire e danneggiare la rivoluzione etiopica. Si tratta di atti di provocazione di cui l'Etiopia non dovrà essere ritenuta responsabile», così ha detto il portavoce del ministero delle informazioni.

La settimana scorsa il governo sudanese aveva vietato il sorvolo del proprio territorio da parte degli aerei etiopici, provocando la protesta di Addis Abeba che in tal modo si vede privata delle rotte aeree per i rifornimenti.

L'Etiopia accusa il Sudan di aiutare gli insorti eritrei che già controllano quasi tutte le zone rurali dell'Eritrea. La Somalia, a sua volta, viene accusata di armare ed addestrare i ribelli che operano nella zona di Harar e nella piana dell'Ogaden. (Ansa)

FERMO «NO» DI BEGIN a uno stato palestinese

TEL AVIV — Per questioni di sopravvivenza Istraele dovrà respingere tutte quelle proposte che prevedono l'abbandono totale da parte istraeliana dei territori arabi occupati e la nascita di uno stato palestinese. Lo ha detto il primo ministro israeliano Menahem Begin intervenendo ai lavori del congresso mondiale del sionismo in corso a Gerusalemme.

«Israele ha buone e pratiche possibilità di respingere queste proposte... e dobbiamo riuscirci, perché il pericolo è grande».

«Israele non potrà, per nessuna circostanza, ritirarsi sino ai confini esistenti il 4 luglio del 1967, e noi non lo faremo».

«Non potremo per nessuna circostanza accettare che in Giudea ed in Samaria (la sponda occidentale del Giordano) e nella striscia di Gaza nasca uno stato definitivo Palestinese».

«Per fare in modo che proposte di questo genere scompaiano dall'agenda internazionale dovremo essere capaci di difendere la nostra vita. Come la storia ci insegna, ogni qual volta il popolo di Israele è stato chiamato a difendere la sua sopravvivenza, lo ha fatto con tale - eroismo, da riuscirci» ha concluso il primo ministro. (Ap)

A VIENNA UN ALTRO firmatario di «Carta 77»

VIENNA — E' giunto ieri a Vienna, ed ha ottenuto asilo politico, il dottor Jaroslav Kreici uno dei firmatari della «Carta 77». Dopo Ivan Binar e l'ex segretario del comitato centrale del PC cecoslovacco, Zdenek Mlynar, Kreici è il terzo firmatario del manifesto sui diritti umani che ottiene di lasciare il suo paese e di rifugiarsi in Austria.

In corteo a Lisbona

Telefoto Ap

Lisbona — Centomila in piazza contro la politica di Soares

LISBONA — Una grave crisi è aperta nei rapporti fra il governo socialista di Mario Soares e l'«Intersindacale», la confederazione dei sindacati controllata dai comunisti e che dice di raggruppare l'80 per cento dei lavoratori organizzati portoghesi.

A far precipitare la tensione, è stata la manifestazione indetta dalla centrale sindacale per l'altro ieri sera nelle vie di Lisbona e che si è svolta, senza incidenti, con la partecipazione di una massa valutata a centomila persone. Al centro della protesta è la politica economica e sociale del governo, in particolare il tetto del 15 per cento fissato per gli aumenti salariali e il ritorno di molte imprese, passate sotto il controllo dei lavoratori dopo la «rivoluzione dei garofani», ai precedenti proprietari.

Il consiglio dei ministri portoghese, riunito nella città di Braga, ha deciso, di fronte ai pericoli per la salute pubblica posti dallo sciopero degli addetti alla nettezza urbana di Lisbona, in corso da una settimana, di procedere alla requisizione civile dei lavoratori e dei mezzi della nettezza urbana, affinché tornino al lavoro a partire dalle 5 di questa mattina. Non si conoscono ancora le reazioni della commissione di lotta.

Il governo ha anche deciso di ampliare la concessione di crediti nel settore agricolo.

CONTINUI ASSEMBRAMENTI A SOWETO E JOHANNESBURG

Disordini in Sud Africa: ucciso uno studente negro

La polizia ha anche ferito numerosi dimostranti - Protestavano per la mancata scarcerazione dei leader arrestati per sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — *Un altro morto a Soweto. Lo ha ucciso la polizia che ha anche ferito un altro negro. A Johannesburg circa 130 studenti di colore sono stati arrestati perché protestavano per la detenzione preventiva dei loro capi.*

L'uccisione del dimostrante è stata giustificata dal comandante della polizia antidisordini, generale Dawid Kriel, col fatto che ad un certo momento a Soweto «due poliziotti in auto, accerchiati da una folla minacciosa, hanno dovuto sparare alcuni colpi. Fra la folla un uomo è rimasto ucciso, un altro ferito. Gli altri sono fuggiti».

Fin dalle prime ore del mattino folti gruppi di studenti si erano radunati in tutta Soweto, il grande agglomerato di colore di oltre un milioni di abitanti a 16 chilometri da Johannesburg.

Il capo della polizia della città Jan Visser, ha detto che la situazione permane «brutta e confusa» ma sotto controllo. Man mano che la polizia disperdeva gli assembramenti, altri se ne formavano. Gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene e «sneeze machines» una combinazione di gas e talco. Rinforzi sono stati fatti arrivare anche da Pretoria.

A Johannesburg la polizia ha impiegato gli sfollagente per sciogliere una dimostrazione di centinaia di giovani di colore nel centro della città. Risulta che un certo numero di dimostranti sono rimasti feriti ma non si sa quanti.

Gli studenti protestavano per la mancata scarcerazione dei capi del movimento studentesco arrestati lo scorso fine settimana prima dell'anniversario della rivolta del 16 giugno dell'anno scorso quando oltre 600 negri rimasero uccisi. In vista di quell'anniversario la polizia aveva provveduto alla carcerazione preventiva di una ventina di militanti di colore del consiglio rappresentativo studentesco di Soweto e di cinque studenti bianchi di Johannesburg perché avevano chiesto una commemorazione nazionale del 16 giugno.

Da 400 a 500 giovani negri hanno percorso ieri mattina le strade del centro di Johannesburg lanciando slogan e facendo il saluto di «Potere nero».

I dimostranti si sono radunati in prossimità del municipio e poi si sono diretti a piazza John Vorster, dove si trova il comando di polizia. Hanno marciato in gruppi separati e cantato inni di libertà. Recavano cartelli con le parole «Vorster libera i nostri capi. Tu non ucciderai gli studenti. L'istruzione bantù è l'istruzione per gli schiavi». La polizia è entrata in azione nei pressi della piazza verso le 8.45. I giovani hanno imboccato Commissioner Street, una delle principali vie di Johannesburg. Le vetrine di un caffè sono state distrutte e poi gli studenti sono entrati in un locale per tentare la fuga dal retro, ma i poliziotti li attendevano all'uscita e li hanno arrestati.

I. Y.

OCCUPATA LA SEDE DELLA CROCE ROSSA

Protesta a Ginevra di rifugiati cileni

GINEVRA — Un gruppo di cileni ha occupato ieri a Ginevra la sede del comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), iniziando uno sciopero della fame a sostegno di quello iniziato da dieci giorni all'interno della Cetal (Commissione economica per l'America Latina) a Santiago del Cile.

In una lettera distribuita all'inizio dell'occupazione i rifugiati cileni precisano che questa loro azione ha lo scopo di esigere dalla giunta cilena dei chiarimenti sulla situazione di duemilacinquecento persone date come scomparse dopo il settembre 1973.

Il gruppo si propone inoltre di appoggiare gli altri obiettivi dei dimostranti di Santiago: creazione di una commissione internazionale per l'apertura di un'inchiesta sulla sorte delle persone scomparse, protezione internazionale per impedire che rappresaglie vengano esercitate del governo cileno sulle famiglie degli scomparsi.

Il documento conclude rivolgendo un appello all'opinione pubblica internazionale in favore del popolo cileno che «si batte contro il terrore, la miseria e la fame».

Un portavoce del CICR ha deplorato l'azione di occupazione dei locali di questa organizzazione internazionale da parte dei rifugiati cileni. Egli ha posto in rilievo che proprio il comitato ha condotto e conduce tuttora un programma di aiuti per soccorrere i rifugiati e per aiutare i prigionieri politici liberati in Cile a lasciare il Paese.

FREDDO MESSAGGIO da Pechino a Breznev

MOSCA — La Tass rende noto che il governo cinese ha inviato un breve e formale messaggio di congratulazioni a Leonid Breznev in occasione della sua elezione a presidente dell'Unione Sovietica avvenuta la scorsa settimana.

Il telegramma, inviato dal Comitato permanente del congresso nazionale popolare, si attiene strettamente al protocollo e non reca i nomi di nessun dirigente cinese.

GLI STATI AMERICANI dicono «sì» ai diritti umani

ST. GEORGES — L'Organizzazione degli Stati Americani ha approvato ieri la risoluzione di iniziativa statunitense che impegna i paesi dell'emisfero occidentale alla difesa e al rafforzamento dei diritti umani.

L'approvazione, nella seduta plenaria di chiusura della assemblea dell'OSA, è venuta al culmine di otto giorni di acceso dibattito e di manovre dietro le quinte per raccogliere gli appoggi necessari. Hanno votato a favore 13 paesi, mentre otto si sono astenuti. Tre delegazioni erano assenti.

I governi militari del Cile, Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay si erano opposti alla risoluzione sostenendo che i governi non sono i soli a violare i diritti umani, e che la lotta al terrorismo esige in alcuni casi limitazioni alle libertà personali.

Per il documento, oltre gli Stati Uniti, hanno votato Ecuador, Haiti, Perù, Messico, Panama, Barbados, Surinam, Grenada, Costa Rica, Trinidad, Repubblica Dominicana, Venezuela. (Ap)

Moto giapponesi in Italia: o.k. della CEE alle restrizioni

BRUXELLES — Nulla osta della Commissione europea alla decisione italiana di porre un freno all'ingresso nel Paese di motociclette nipponiche di grossa cilindrata. L'esecutivo Jenkins non ha trovato alcuna base giuridica per chiedere al governo di Roma di recedere dalla sua decisione di sottoporre a licenza d'importazione i veicoli superiori a 380 cc di cilindrata.

In realtà le motociclette — ha spiegato ieri a Bruxelles il portavoce della Commissione riferendo sui lavori — non sono una delle voci che la Comunità abbia liberalizzato nell'interscambio con il Giappone, e qualsiasi regolamentazione in proposito spetta quindi esclusivamente ai singoli stati membri.

Resta il fatto che la CEE vede con poca simpatia iniziative di tipo protezionistico prese individualmente da questi ultimi: e infatti, la commissione ha deciso di riportare la materia sotto la sua egida impegnandosi a proporre al consiglio dei ministri della CEE contingenti esatti per le importazioni di motociclette in Italia, previe consultazioni con il governo di Roma.

Negli ambienti comunitari si teme infatti che l'Italia possa fare un uso «arbitrario» — come del resto sarebbe suo diritto — del sistema delle licenze vietando di fatto l'ingresso di tutte le motociclette nipponiche (quelle di cilindrata inferiore al 380 cc sono già al bando dal mercato italiano).

Un atteggiamento del tutto diverso la commissione ha invece assunto per i lettori del suono — lettori magnetici per nastri e dischi — per i quali ha chiesto al governo italiano di abolire i provvedimenti restrittivi delle loro importazioni.

Diverse sono del resto le basi giuridiche: per i lettori del suono la CEE ha già disposto la liberalizzazione delle importazioni e quindi nessuno stato membro può unilateralmente porre restrizioni al loro ingresso nella Comunità.

La commissione — ha detto infine il portavoce — continuerà da parte sua le consultazioni bilaterali con Tokio per tentare di eliminare le misure restrittive giapponesi nei confronti degli scarponi da sci provenienti dalla CEE (e soprattutto dall'Italia). (Ansa)

SOLDATI ARGENTINI uccidono 9 terroristi

BUENOS AIRES — Soldati argentini hanno fatto irruzione in un edificio di Rosario e vi hanno sorpreso un gruppo di terroristi. Ne è nata una violenta sparatoria nel corso della quale nove guerriglieri sono rimasti uccisi e due ufficiali e un terzo militare feriti.

«Invece di arrendersi i sovversivi hanno aperto il fuoco contro le truppe governative, che sono state costrette a rispondere facendo irruzione nel caseggiato», afferma un comunicato rilasciato dall'esercito.

Si ritiene che le vittime facessero parte dell'«Erp» (Esercito rivoluzionario popolare»), la nota organizzazione terroristica che opera da anni nel paese.

Il 24 maggio scorso alla periferia di Buenos Aires i guerriglieri uccisi dalle forze dell'ordine, in un'unica operazione, furono sedici. (Ap)

PROIBITA IN BRASILE conferenza cattolica

RIO DE JANEIRO — Le autorità del primo corpo d'armata dell'esercito brasiliano (con giurisdizione nello stato di Rio de Janeiro) hanno proibito nella città di Nova Iguazu (a circa 25 chilometri da Rio de Janeiro), una conferenza sui diritti umani indetta della diocesi locale per domenica prossima.

Il vescovo di Nova Iguazu, mons. Adriano Hipolito, in un comunicato pubblicato dopo aver ricevuto la notizia del divieto, ha dichiarato che la conferenza era soltanto una delle varie attività pastorali previste per domenica, «senza alcun aspetto di contestazione».

Mons. Adriano Hipolito, l'anno scorso, fu sequestrato e maltrattato da un gruppo di estremisti di destra. (Ansa)

SI DESTA A LONDRA IL TIMORE DI UN GRAVE SCONTRO SUI SALARI CON IL GOVERNO

LA POLIZIA INGLESE ARRESTA TRENTUN ESPONENTI DEI SINDACATI

LONDRA — La polizia è intervenuta ieri per infrangere l'assedio dei picchetti degli scioperanti che paralizzano un impianto londinese della Grunwick per la lavorazione di pellicole cinematografiche, ed ha arrestato 31 esponenti sindacali fra i quali il capo del sindacato minatori Arthur Scargill, dopo un accanito scontro fra agenti e componenti dei picchetti.

Il primo ministro laburista James Callaghan è stato al centro di un acceso dibattito in merito all'incidente alla camera dei comuni, ove egli ha lanciato un appello alla calma ed ha definito «grave» questa vertenza, che è la più lunga vertenza industriale della Gran Bretagna.

L'arresto di Scargill ha suscitato un'ondata di collera fra i 230 mila minatori britannici, nonché negli altri settori sindacali, destando il timore di un grave scontro fra i sindacati ed il governo che già sono ai ferri corti in materia di politica salariale.

Scargill, presidente del sindacato minatori dello Yorkshire, è stato portato via dagli agenti dopo essere intervenuto con un gruppo di 200 minatori per rafforzare gli oltre 1.000 uomini che già munivano i picchetti ai cancelli dell'impianto della Grunwick; molti di costoro erano già estranei alla fabbrica, che da 10 mesi è protagonista di un conflitto sindacale sempre più aspro.

Già la settimana scorsa ogni giorno si erano verificati scontri fra agenti di polizia e il blocco degli scioperanti e dei loro picchetti; costoro esigono dalla direzione della Grunwick il riconoscimento del loro sindacato, la «Associazione del personale professionale, esecutivo, impiegatizio ed elettronico (Apex)», cosa che l'azienda rifiuta.

Oltre 100 persone erano già state fermate dalla polizia: fra queste la deputata laburista di sinistra Audrey Wise, che questa settimana stessa aveva voluto partecipare al picchettaggio, e decine di persone erano rimaste ferite negli scontri di piazza.

L'arresto di Scargill, un militante sindacale di 38 anni, sembra ora aggiungere una gravità particolare alla vicenda per le conseguenze che potrebbe avere, anche se egli è già stato scarcerato in libertà provvisoria; dovrà rispondere dei reati di ostruzione della pubblica via e di resistenza ad un agente di polizia.

All'uscita dalla stazione di polizia di Wembley, dopo cinque ore e mezza di detenzione, Scargill ha dichiarato fra gli applausi dei suoi numerosi sostenitori accorsi ad accoglierlo: «Il movimento sindacale deve entrare in azione per vincere questa disputa».

I dirigenti del sindacato nazionale minatori (Num) hanno già minacciato uno sciopero di protesta dei minatori, sciopero che potrebbe provocare gravi guai alla già scossa economica britannica. «I nostri aderenti hanno preso una vera batosta oggi», ha esclamato uno dei sostenitori di Scargill, «e potete stare sicuri che non resteremo a prenderle così supinamente».

USA: SENATO A FAVORE della bomba a «neutroni»

WASHINGTON — La commissione degli stanziamenti del senato americano ha respinto ieri una proposta di legge mirante a vietare la produzione di bombe a «neutroni». La commissione ha invece approvato una proposta di legge che concede stanziamenti, per un ammontare non precisato, per studiare la messa a punto di questo tipo di arma.

Le bombe a neutroni sono concepite per uccidere esseri umani disperdendo neutroni altamente radioattivi, senza provocare danni eccessivi agli edifici. Tali bombe verrebbero lanciate con missili tattici «Lance» a breve raggio d'azione, i quali, muniti di testate nucleari classiche, sono attualmente in dotazione alle forze della Nato in Europa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

CAPITANO
Pietro Zuliani
Direttore di macchina a riposo della Società Adriatica

non è più.

Con immenso dolore lo annuncia la moglie ANTONIETTA ZOTTI unita ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. dott. LUCIO ERCOLESSI che lo assistè con amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 25 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1977

Si uniscono al grande dolore la cognata VALNEA, il nipote PAOLO con la moglie PAOLA e l'adorato nipotino JACOPO.

Trieste, 24 giugno 1977

Partecipano al dolore GIORGIO, ONDINA con la piccola GIORGIA.

Trieste, 24 giugno 1977

Si associano al dolore.
— Famiglia GELSI
— Famiglia FRACCHIONI

Trieste, 24 giugno 1977

Costernati partecipano al lutto i fraterni amici
— NINO e NORMA

Trieste, 24 giugno 1977

Si associano al lutto
— TULLIO ed ESPEDITA MARCHI

Trieste, 24 giugno 1977

NEREO, LOREDANA, ANDREA e DAVIDE VITUSSI prendono parte al lutto.

Trieste, 24 giugno 1977

SERGIO, ANNY, STEFANO ricordano con dolore

zio Piero

Trieste, 24 giugno 1977

Prendono parte al lutto gli amici
— Cap. RUGGERO ULCIGRAI e famiglia
— Cap. BRUNO BRISCHI e famiglia

Trieste, 24 giugno 1977

Partecipano al lutto
— EDDA e LUIGI POLI

Monfalcone, 24 giugno 1977

E' deceduta il 21 c.m.

DOTT. PROF.
Anita Kossier ved. Imeroni
Cav. del Lavoro

La sorella ne dà il triste annuncio agli amici che La conobbero e La stimarono.

Gorizia, 24 giugno 1977

Partecipano al grave lutto:
— Famiglie ARRIGONI e GRATTON

Gorizia, 24 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

FRANCO ROB assieme alla piccola CINZIA ed ai familiari ringrazia commosso tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo grande dolore per la perdita della sua adorata moglie

Liliana Bravin in Rob

Trieste, 24 giugno 1977

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Vaglieri

la moglie ESPERIA, la sorella MARIA e parenti, con immutato affetto e accorato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 24 giugno 1977

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giordano Colini

la moglie, il figlio con la moglie, i nipotini, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 giugno 1977

Nel primo anniversario della morte di

Gianni Giannella

moglie, figlie, generi, nipotini, parenti Lo ricordano con amore e profondo rimpianto.

Trieste, 24 giugno 1977

†

Il giorno 22 giugno, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato ai vivi

Giusto Reggente
di anni 68
ex bidello comunale

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA, il figlio CLAUDIO con la moglie GIGLIOLA e gli adorati nipoti FRANCO e PAOLO, la figlia LILIANA con il marito PAUL e le nipoti HELEN e GLORIA (assenti), il fratello EMILIO con la famiglia e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. NICOLO' RELJA, al primario prof. FRANCA, ai medici ed al personale della Prima medica che tanto amorevolmente ebbero cura di Lui.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà diretti alla chiesa di S. Vincenzo de' Paoli ove verrà officiata una S. Messa e quindi proseguiranno per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Seaside (USA), 24 giugno 1977

†

Si è spenta all'età di 89 anni

Maria Godina ved. Valenti
maestra a riposo

Ne danno il triste annuncio a quanti l'apprezzarono ed amarono durante la sua lunga vita dedita alla famiglia ed all'insegnamento i figli EVI in ROVIS e ANTONIO, il genero ROBERTO, la nuora ADRIANA, i nipoti GIULIETTA, NICOLETTA, ADRIANO e ANTONELLA, le sorelle ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 25 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dopo lo scioglimento del corteo funebre la salma proseguirà direttamente per il Cimitero di Opicina.

Trieste, 24 giugno 1977

†

Il giorno 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Bregant ved. Marchi

Ne danno il triste annuncio la figlia ed il genero unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, a Suor ANTERINA, ed al personale del Secondo lungodegenti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 24 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1977

†

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Ada Piazzi

A tumulazione avvenuta, lo annunciano addolorati la sorella ANITA, i nipoti TINO e DEDA, con LAURA, LEANDRO, PAOLA e STEFANO, e la signora LIBERA VILLATORA.

Trieste, 24 giugno 1977

†

Il 22 corr. si è spenta

Lucia Rotter ved. Pinasio

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 25 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1977

La moglie, i figli e la nuora di

Carlo Contessa

ringraziano il personale Ufficio Ragioneria F.S., Deposito Locomotive TS C.le, Sindacato Ferrovieri Italiani, Universaltecnica e tutti gli altri amici che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Trieste, 24 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia TROIANI ringrazia di cuore tutti coloro che in vari modi sono stati vicini, nel suo dolore, per la perdita dell'amata

Eda

Trieste, 24 giugno 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lino Sturma

con immutato rimpianto Lo ricorda

VALERIA

Trieste, 24 giugno 1977

†

E' deceduto, dopo breve malattia, il nostro caro

Giovanni Colella
cameriere

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, il figlio CLAUDIO con la moglie LIDIA ed il piccolo ANDREA, il fratello e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 25 corrente alle ore 9.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste - Roma - Barletta, 24 giugno 1977

Partecipa al lutto per la morte di

Giovanni Colella

la famiglia SEBASTIANO BRAICO.

Trieste, 24 giugno 1977

†

Il 22 corrente si è spenta

Caterina Piccoli ved. Coglitore già ved. Devescovi

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO, VITTORIO, CLAUDIO, GAETANO e OTTORINO, le nuore, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici ed al personale tutto della Divisione Dermatologica.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— BERGAGNA
— CASTELLANA
— CECCARELLI

Trieste, 24 giugno 1977

†

Il giorno 23 giugno, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ramiro Minin

lasciando nel più profondo dolore la moglie REGINA, il fratello AGENORE, le cognate, il cognato, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. VLACH per le sue premurose cure.

I funerali si svolgeranno domani sabato 25 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1977

Partecipano al lutto:
— Famiglie GIORGIO e BRUNO PEROZZI

Trieste, 24 giugno 1977

†

Il 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 90

Anna Cappellari ved. Gordini

Ne danno il triste annuncio i figli RODOLFO e NELLA, i nipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio della defunta l'avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 giugno 1977

Nei giorni scorsi è immaturamente scomparso il medico

DOTT.
Lucio Orel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA CALVANELLA e la madre ANNA DE TUONI, che ringraziano sentitamente per le numerose attestazioni di solidarietà.

Gorizia, 24 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Umani

ringraziano le autorità, gli enti, le associazioni e tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosa circostanza.

La moglie, i figli e i congiunti

Trieste, 24 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile fratello

PROF. DOTT.
Oscar Sossi

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutte quelle gentili persone che vollero essermi vicine in questa dolorosa circostanza.

LA SORELLA

Trieste, 24 giugno 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le figlie e la sorella di

Primo Naccari

ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1977

FIAT 1500 Lunga adattissima traino motore gomme perfettissimi vendo scambio con Vespa, telefonare 827373. 12427 Q

FIAT 124 berlina 73 gas gancio traino perfetta vendesi, permute rateazioni, via della Valle 6. 12441 Q

FIAT 500 F occasionissima vendo in garanzia informazioni, tel. 827427. 12451 Q

FIAT 124 coupé '70, 125 '68 impianto gas, 1100 R '68, 850 special '68, e coupé sport '70, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '70. Fiat pullmino 238 impianto gas, Fiat 850 pullmino '70, 127 '72, telefono 231193. 11107 Q

LANCIA Beta 1600 '75 visibile via Cologna 4, officina. 12344 Q

MINI Cooper motore revisionato carrozzeria perfetta vendo tel. 827427. 12451 Q

NUOVO punto di vendita Piaggio - Gilera, pronta consegna, comode dilazioni. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 12162 Q

OCCASIONE causa partenza vendesi Simca 1301 special familiare, assicurata, ottime condizioni. Telefonare (0481) 75553. 498 Q

PRIVATO vende Citroen DS con gancio traino prezzo interessante (anche permuta), telef. 764317 orario ufficio 723141 pasti - serali. 12/6 Q

PRIVATO vende Peugeot 104 coupé novembre '75, tel. 730095 ore 13-15 feriali. 1667 Q

PRIVATO vende 500 Fiat anno 1973 sinistrata, tel. 62010. 12414 Q

VENDESI bici cross ragazzo e chitarra classica. Telefonare 755395 12449 Q

VENDESI Fiat 500 R 1973! Telefonare 734681 dalle 13 alle 16. 12410 Q

VENDESI 500 F L. 250.000. Tel. 826407 1963 Q

VENDESI SWM ottimo stato telefonare ore pasti 740448. 12396 Q

VENDO Fulvia 1300 1977. Telefonare orario ufficio (0431) 30071. 800 Q

124 sport coupé '69 bellissima vendo dilazioni via della Valle 6. 12441 Q

1100 R bianco uniproprietario 67.000 km vendo scambio 500. Vendo fuoribordo tre cavalli marca italiana 120.000, telefonare pasti 794776. 12427 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ALIMENTARI Self-service, ottima zona, forte lavoro vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR vendesi. Telefonare dalle 10 alle 13 al 726357. 12404 R

NEGOZIO articoli casalinghi, avviatissimo, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

NEGOZIO pelletteria - borsette, ottima zona, causa trasferimento cedesi; negozio scarpe, compreso muri rionale, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

PULITURA a secco, varie zone diversi prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

TABACCHERIA-giornali ecc. ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 11669 R

VENDESI oreficeria - orologeria con tutte le licenze. Ore ufficio 755872. 12288 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.R. 2 condomini in costruzione F. Severo altezza via Coroneo: appartamenti, attici, mansarde, box, posti macchina. Mutuo 13,50% concesso. Vende direttamente impresa Trieste Centro via Diaz n. 6. Tel. 60481. 12252 S

A. A campeggiatori amanti mare, natura, nautica, vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità, servizi. Ottime caratteristiche nuovo sviluppo turistico. Il migliore investimento. Scrivere. Rovere, Colloredo, Udine.

A.ACIT. ADATTO UFFICIO zona Stazione 3 stanze servizi centralnafta vendesi tel. 68810.

A.ACIT. APPARTAMENTI prontoingresso 1-2 stanze salone cucina due servizi garage vista mare. Mutuo massimo. Telefonare 68810. 12175 S

A.ACIT. Occupato zona Giulia 4 stanze cucina due servizi II piano vendesi. Tel. 68810. 12175 S

A.C. CARDUCCI (Mercato coperto) appartamenti occupati 4-5-6 stanze servizi mq 180-200 adatti anche uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12059 S

A.C. LOCALE LIBERO SAN GIACOMO 80 mq varie attività commerciali vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12059 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati 1-2 stanze cucina doccia wc soleggiatissimi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12059 S

A.C. GHEGA appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 12059 S

A.I. S. MARCO (pressi Campi Elisi). Bellissimo. VISTA MARE. 4 stanze, servizi, poggiolo, riscaldamento. Vendesi LIBERO 26.000.000, trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT appartamento S. Giacomo vuoto stanza stanzetta cucina servizio vendesi. Telefono 68810. 12175 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA vendonsi appartamenti varie grandezze, comforts moderni rifiniture lusso. Mutui approvati. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12175 S

AFFARE Villesse terreno progetto oneri urbanizzazione 6.000.000. Tel. 568208.

APPARTAMENTO 2.o piano in palazzina, bistanze, cucina, saloncino, bagno-wc, poggiolo, cantina, posto macchina. Inintermediari vendesi, telef. 815213 orario ufficio. 12239 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2 - 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale - anticipi contanti, con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione; già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Ufficio vendite direttamente in cantiere in strada Vecchia dell'Istria n. 118, tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 12239 S

A FORNI di Sotto vendonsi appartamenti nel moderno residence Dolomiti; ottime forniture, balconi, giardino al prezzo di ieri. Geometra Fabris, tel. (0433) 87004; Agenzia Caster, tel. (0433) 88157. 155 S

A Grado vendesi appartamento in zona centrale. Telefonare (0431) 2025. 175 S

A Tarvisio, Camporosso, vendonsi appartamenti residenziali, turistici, prossima consegna, anche con mutuo fondiario. Agenzia Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012 o 2509. 173 S

A Tarvisio, nel verde stupendo di Rutte, vendonsi signorili appartamenti turistici di varia grandezza, prossima consegna. Agenzia Immobiliare Tarvisiana, tel. (0428) 2012 o 2509. 174 S

APPARTAMENTO via GALLERIA, 3 stanze, stanzetta, cucina, posto bagno, wc. Vista mare, vende occupato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. tel. 61712. 12448 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). Appartamento LIBERO da restaurare. 3 stanze, cucina, servizi, vendesi 13.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. ESPERIA, Battisti 4. 12048 S

CADORNA 14 (pressi MARINA). MANSARDE affittate. 3 stanze, cucina, 8.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 4 milioni, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE: 15.30 - 17. Informazioni tel. 750777. ESPERIA, Battisti 4. 12048 S

CASETTA da restaurare, tre stanze, cucina, piccolo giardino, zona Costalunga, vendesi. Telefonare 38510 pomeriggio. 12302 S

CATTINARA saloncino stanza cucina bagno terrazze vista mare, prezzo interessante. Tel. 772737. 12 6 S

COMPLESSO recente costruzione, appartamenti occupati, rendita aggiornata, ottimo investimento, inintermediari, vendonsi. Facilitazioni di pagamento, mutui, prezzo d'inizio da L. 18.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 12239 S

CORONEO 9 vendesi 4 stanze bagno 10.900.000 e 1 stanza cucina 4.500.000, feriali 18-19. 12433 S

FIERA stanza, cucina, bagno, centralnafta, vende 13.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 12448 S

FLAVIA stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 12448 S

FONDO recintato centrale mq 600, più entrate vendesi. Tel. 774640. 12423 S

GARIBALDI vendesi appartamento due camere salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel, 37915. 12447 S

Tutti dovrebbero leggere l'Espresso.



Ti dice chi, cosa e come mai.



Da oggi in edicola

IN villa padronale con giardino zona Rossetti vendesi appartamento 180 mq da restaurare libero con terrazza e posto macchina coperto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 H, 34100 Trieste. 12400 S

LEGGE BUCALOSSI. «POGGI PAESE». Ultimo mini appartamento. ESEMPIO: 10.710.000 contanti 3.746.500 rimanenza mutuo ventennale INTERESSE DEL 4%. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 12047 S

LORENZA vende: zona Roncheto, 2 stanze, salone, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, tutti comforts 27.000.000. ALTRO Monteradio, 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage, tutti comforts, panoramico 41 milioni. ALTRO Giardino pubblico 2 stanze, salone, cucina, bagno, wc, poggioli, tutti comforts 35.000.000. ALTRO zona Ospedale 4 stanze, stanzetta, cucina, wc da restaurare 25 milioni. ALTRO via Combi occupato 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggioli, tutti comforts 20.000.000. ALTRO centrale adatto ufficio, 2 stanze. salone, archivio, servizi 22.000.000. Innformazioni tel. 734257. 12122 S

MANSARDA panoramicissima salone, stanza, cucina, grande terrazza. Tel. 772737.

PRIVATO disponendo villa 3 piani in altopiano esaminerebbe varie forme di vendita. Tel. 227268. 1971 S

PRIVATO vende ammezzato libero Giustinelli, salone, camera, tinello-cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. 26 milioni. Telefonare 418254. 12401 S

PRIVATO vende villino unifamiliare, giardino - Capriva (Gorizia). Tel. 390727. 388 S

PRONTINGRESSO lussuosi con mutuo mq 60 e mq 135 vendonsi Sistiana. Telefonare al n. 209325. 506 S

ROIANO vendo appartamento camera, soggiorno, cucinino, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 37915. 12447 S

RUPINPICCOLO vendo 1500 mq terreno non costruibile acqua luce adiacenti. Tel. 37915.

SCAMBIASI appartamento panoramico Monte Radio con casetta, giardino. Telefonare 412473. 12184 S

SEMINUOVI tre stanze vendonsi liberi zone D'Annunzio-Valmaura. Telefonare 38501-31724. 12442 S

SEMINUOVO due stanze soggiorno cucinino vendesi libero. via Baiamonti. Telefonare 38501-31724. 12442 S

STABILE centrale buona costruzione acquisto. Tel. 414398 pomeriggio. 12433 S

TERRENO Opicina mq 1200 con progetto approvato zona D 1 vendo urgentemente inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 H. 34100 Trieste. 12422 S

TERRENO panoramico dominante golfo 2.300 metri vendesi contanti 20 milioni edificabile casetta 130 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-H 34100 Trieste. 12336 S

VENDESI casetta con terreno. Telefonare oggi al 813669 dalle 10 alle 14. 12402 S

VIA Capitolina inizio costruzione appartamenti 2-3-4 stanze, posto macchina. Telefonare 38501-31724. 12442 S

VIA Pola nuovo pronta consegna tre stanze, doppi servizi, posto macchina vendesi con mutuo. Telefonare 38501-31724. 12443 S

VILLA Revoltella in palazzina vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4 stanze. Telefonare 38501-31724. 12444 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili in via Marconi. Rifiniture accurate, tel. 422922 - 413333. 15/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

FORNI Sopra affittasi mensilmente annualmente villa sette letti. Telefonare (0431) 80761. 12310 T

GRADO affittasi luglio, appartamentino ingresso principale spiaggia. Tel. 83067 ore pasti. 392 T

LIGNANO Pineta affittasi appartamento periodo estivo. Telefonare (040) 53526-567710. 12452 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

TRIBUTARISTA ex funzionario imposte dirette compila dichiarazioni redditi. Telefonare 421873. 12129 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

OCCASIONE vendesi cucciolo pastore tedesco con pedigree lire 50.000. Rivolgersi via C.A. Colombo 48, Monfalcone (statale per Trieste). 509 W

VENDESI cuccioli pastori te- 60122. 12348 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A. CENTRO VACANZE, Opicina, via Nazionale 119, continua la FAVOLOSA SVENDITA PER ELIMINAZIONE di tutti gli articoli da campeggio rimasti: tavoli, sedie, frigo portatili, tende verande per roulotte con sconti fino al 30%!!! Sconti strepitosi anche sulle roulottes disponibili: Tabbert, Hobby, Adria, Ci Riviera, vasto assortimento caravan usate. 12244 Z

ALLA NC Nuova Concessionaria troverete roulottes super leggere 4x2,09 complete di doppi vetri, frigo, cucina, toilette e tende FF.SS. a prezzi competitivi. 10-6 Z

BARCA sportiva Shakespeare inglese, motore Mercury 65 HP traino vendesi. Tel. 040-211241 camera 5 ore 19. 12429 Z

CAMPER Trieste via del Ronco 10 vende, noleggia, allestisce motocaravan. 12371 Z

IL CENTRO friulano Nauticaravans praticherà un prezzo particolarmente interessante a chi acquisterà il CARTER 30' esposto alla Fiera di Trieste. 12248 Z

MOTOSCAFO 5 metri senza patente 10 ore di moto seminuovo, modello Jéat, Cantieri di Roma, motore Piaggio con due grandi prendisole, accessoriato, vendesi 3.200.000. Popazzi Nini, Distributore Total, Grado. 12303 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/6 Z